



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA LONGO E DOTT.SSA TRAVERSO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 207

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+17

UDIENZA DEL 16/05/2016

Esito: Rinvio al 23/05/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|-------------------------------|-----|
| GUARINI GIANCARLO..... | 25 |
| PUBBLICO MINISTERO..... | 25 |
| AVV.PARTE CIVILE CLERICO..... | 60 |
| AVV.DIFESA MARELLI..... | 64 |
| AVV.DIFESA MENARDO..... | 67 |
| AVV.DIFESA AUDISIO..... | 68 |
| AVV.DIFESA FIORE..... | 69 |
| AVV.DIFESA FRACCHIA..... | 72 |
| AVV.DIFESA GIANARIA..... | 72 |
| AVV.DIFESA BORTOLOTTO..... | 75 |
| AVV.DIFESA PISAPIA..... | 76 |
| WEICHMANN MARCO..... | 81 |
| AVV.DIFESA AUDISIO..... | 81 |
| AVV.DIFESA FRACCHIA..... | 105 |
| GAREGNANI GIOVANNIMARIA..... | 107 |
| AVV.DIFESA PISAPIA..... | 107 |
| P.M. DOTT.SSA TRAVERSO..... | 154 |
| AVV.DIFESA FRACCHIA..... | 155 |
| AVV.DIFESA FIORE..... | 158 |
| MAGNANI ROBERTO..... | 162 |
| GIUDICE..... | 162 |
| ZOCCHETTI CARLO..... | 181 |
| RESP. CIVILE SANTAMARIA..... | 181 |
| GIUDICE..... | 183 |
| P.M. DOTT.SSA TRAVERSO..... | 202 |

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+17

Udienza del 16/05/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA LONGO E DOTT.SSA TRAVERSO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ALZATI+17 -

GIUDICE - Allora, buongiorno a tutti, facciamo l'elenco.

- L'imputato Alzati Renzo è libero assente, Avvocato D'Alessandro, presente;
- L'imputato Bono Onofrio è libero presente, Avvocato Carlo Mussa, di fiducia, sostituito dall'Avvocato Portulano;
- L'imputato Calogero Giuseppe è libero assente, Avvocato Bruno Del Duomo anche in sostituzione dell'Avvocato Maria Teresa del Duomo;
- L'imputato Colaninno Roberto è libero assente, Avvocato Zaccone, sostituito dall'Avvocato Audisio;
- L'imputato De Benedetti Carlo è libero assente, Avvocati Pisapia e Rubini, entrambi presenti;
- L'imputato De Benedetti Franco è libero assente, difeso dall'Avvocato Mittone, sostituito dall'Avvocato Gianaria;

- L'imputato Demonte Barbera Filippo è libero presente, Avvocati D'Alessandro e Chiantore, presenti;
 - L'imputato Frattini Roberto è libero assente, Avvocato Gebbia e Bortolotto, quest'ultimo anche in sostituzione dell'Avvocato Gebbia;
 - L'imputato Gandi Luigi è libero assente, Avvocato Andreis e Avvocato Fiumara, entrambi presenti;
 - L'imputato Marini Manlio è assente, Avvocati Fracchia e Achiluzzi, entrambi presenti;
 - L'imputato Olivetti Camillo è libero assente, Avvocato Menardo, presente, Avvocato Giordanengo assente, sostituito dall'Avvocato Matteo Letorio;
 - L'imputato Parziale Anacleto è assente, Avvocato Marelli, presente;
 - L'imputato Passera Corrado è libero assente, Avvocato Alleva sostituito dall'Avvocato Surbone;
 - L'imputato Pistelli Luigi è libero presente, Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputato Preve Silvio è assente, Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputata Ravera Maria Luisa è assente, Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputato Smirne Paolo è libero assente, Avvocati Zaccone, assente, sostituito dall'Avvocato Audisio e Maurizio Bortolotto, presente;
 - L'imputato Tarizzo Pierangelo è libero assente, Avvocato D'Alessandro, presente;
- Parti civili Comune di Ivrea, Avvocato Giulio Calosso; Città Metropolitana di Torino, Avvocato Riccardo Peagno, presente; Inail, Avvocato Loretta Clerico, presente;

Afeva, Fiom, CGIL, Avvocato D'Amico, presente; Federazione lavoratori metalmeccanici uniti, Avvocato Caramellino, presente; Fim, Cisl Torino, Avvocato La Macchia, presente; Joly Lidia, Cesare Nicolin Mauro e Cesare Nicolin Claudia, assenti, Avvocato Laura D'Amico, presente; Nicoletta Alma Teresina, Viniuta Michele, Viniuta Vittorio, assenti, Avvocato Laura D'Amico, presente; Comunità collinare piccolo anfiteatro Morenico Canavesano, Avvocato Castelnuovo, sostituito dall'Avvocato Peagno; associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, Avvocato Bulgheroni, sostituito dall'Avvocato Clerico; Responsabile civile Telecom Italia Spa, Avvocato Bell in sostituzione dell'Avvocato Santamaria.

GIUDICE - Preliminarmente il Tribunale dà lettura della mail, della comunicazione ricevuta via mail il 13 maggio 2016 alle ore 13:37 dal Professore Roncalli e dalla Dottoressa Donata Bellis che vale, ovviamente, come comunicazione alle parti. "In data 13 maggio 2016 alle ore 10:00 si sono incontrati presso Anatomia patologica humanitas Research Hospital di Rossano il Professore Roncalli e la Dottoressa Bellis per il proseguimento dei lavori di revisione della casistica in oggetto, era presente anche il Professore Pira, difesa Passera. Si è preso visione che i preparati istologici del signor Rabbione richiedono un laborioso lavoro tecnico di riallestimento seguito da taglio e colorazione per la successiva selezione dei preparati da sottoporre ad ulteriori indagini immuno istochimiche, si è previsto

che questo lavoro di riallestimento, colorazione e revisione, richieda un tempo tecnico non inferiore a 10 giorni e dunque si è convenuto di fissare il terzo e ultimo conclusivo incontro il 30 maggio 2016 alle ore 10:00 presso Anatomia patologica Humanitas Research Hospital di Rossano, in detto periodo saranno inoltre effettuate ulteriori indagini immunostochimiche che si sono rese necessarie alla luce della valutazione odierna dei casi in corso di riesame. Alla conclusione dei lavori sarà redatta una relazione scritta che le sarà inviata come da Lei espressamente richiesto". Detto questo possiamo cominciare... quindi poi alla fine, anche in previsione dell'astensione dalle udienze penali proclamata per il 26 maggio in relazione alla quale io ho già avuto due dichiarazioni e ringrazio le difese, provvederemo alla fine di questa udienza a rideterminare il calendario, fermo restando le udienze già fissate perché voi sapete che è mio intendimento nei limiti del possibile e salve le prerogative delle parti, concludere il processo entro luglio. Detto questo, mi risulta... ci sono produzioni perché vedo già l'Avvocato Pisapia... prendete il microfono, premettete il cognome e se ci sono produzioni o questioni fatele. Prima le parti civili, prego Avvocato, premetta il cognome, prenda il microfono, ci sono i microfoni per tutti.

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico. Avrei una produzione, una parte attiene al riscontro all'ordinanza del Presidente all'udienza del 28 aprile e quindi si tratta della nota Inail di riscontro in relazione al parere

Contarp di cui ho richiesto l'ammissione, la nota Inail conferma quello che avevo anticipato all'udienza scorsa e che il parere non è stato pubblicato sul sito istituzionale, tuttavia è stato reso accessibile alle parti che ne hanno motivato la richiesta e quindi è un parere noto alla comunità scientifica, produco un elenco di siti internet con gli estratti del sito da cui risulta il parere richiamato in ampie parti o addirittura pubblicato per intero. Poi avrei una produzione di documenti che sono stati messi dall'Inail nella mia disponibilità solo negli ultimi giorni, sono documenti che attengono al rapporto assicurativo Inail con l'Ingegnere Camillo Olivetti e con le società consociate e quindi sono volti a dimostrare, appunto, come si svolgeva questo rapporto. Ne ho dato diverse copie alle difese stamattina.

GIUDICE - Va bene. Allora, verbalizziamo. La difesa Inail chiede di produrre... mi da i documenti Avvocato?

AVV. P.C. CLERICO - Certo, come da elenco.

GIUDICE - La difesa Inail chiede di produrre documenti come da elenco. Altre produzioni? Perché poi facciamo tutte le questioni alla fine, prima c'è la parte civile. La difesa del Comune.

AVV. P.C. CALOSSO - Una produzione anche da parte del Comune di Ivrea.

GIUDICE - Il cognome, Avvocato, mi perdoni.

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Giulio Calosso per il Comune di Ivrea. Allora, chiedo l'ammissione di alcuni articoli di stampa di testate nazionali e locali, sostanzialmente su due temi, l'accostamento di cui

aveva parlato a suo tempo il Sindaco Ivrea Casale e sulla convivenza con il timore e la paura di ammalarsi, sono pochi articoli di cui ho accennato a voce ai colleghi prima, chiunque fosse interessato, ovviamente, gliene faccio avere via mail copia completa.

GIUDICE - Allora, il Comune di Ivrea chiede di produrre documenti come da elenco, sono tutti articoli di stampa. Prego, le difese, se hanno produzioni, poi facciamo le questioni. Prego Avvocato Fracchia.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Avvocato Fracchia, difesa Marini. Io chiederei di produrre una sinteticissima memoria di tre pagine ai sensi dell'articolo 121 limitatamente al tema che interessa noi, vale a dire la configurazione del ruolo dirigenziale allo stato della dottrina, della giurisprudenza degli anni oggetto del procedimento, in queste tre pagine abbiamo sintetizzato al massimo i concetti e alleghiamo quattro - cinque articoli di dottrina dell'epoca.

GIUDICE - Quindi non ci sono documenti, ma solo articoli.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Solamente articoli, Giudice.

GIUDICE - Allora, la difesa Marini produce memoria ex articolo 121 Codice di Procedura Penale, c'è allegata una sentenza, no, un decreto, una sentenza, Avvocato.

AVV. DIFESA FRACCHIA - C'è allegato...

GIUDICE - Non sono cioè articoli di dottrina, questa è una sentenza.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Sì, ci sono anche articoli di dottrina, chiedo scusa Giudice, tra cui una nota sentenza e il primo come elencato...

GIUDICE - Va bene, era solo per...

AVV. DIFESA FRACCHIA - Assolutamente.

GIUDICE - Con allegata sentenza del Gup presso il Tribunale di Ivrea 05 ottobre 2015, c'è l'attestazione del passaggio in giudicato?

AVV. DIFESA FRACCHIA - No, Giudice.

GIUDICE - Bene. Priva dell'attestazione del passaggio in giudicato. Prego il Pubblico Ministero di ascoltare. Priva dell'attestazione del passaggio in giudicato, nonché... questa è normativa, nonché normativa e articoli di dottrina. Poi altre difese? Prego, altre difese, Avvocato Pisapia.

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia. Ho tre produzioni.

GIUDICE - Non la sento Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ho tre produzioni. Allora, una sono documentazione reperita presso l'archivio storico Olivetti e che sarà oggetto della trattazione del Professore Garegnani di oggi, sono modelli organizzativi, organigrammi e ordini di servizio.

GIUDICE - Quanti documenti sono, Avvocato, cortesemente, l'elenco.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono parecchi.

GIUDICE - Avete fatto un elenco dettagliato?

AVV. DIFESA PISAPIA - C'è un elenco, c'è l'attestazione dell'archivio all'interno e anche un elenco, produrrei...

GIUDICE - Ci dice l'elenco così il Pubblico Ministero vede.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono...

GIUDICE - In totale?

AVV. DIFESA PISAPIA - 101 documenti.

GIUDICE - Domanda ulteriore, siccome il Pubblico Ministero ha

fatto più di un sequestro presso l'archivio Olivetti, rientrano...

AVV. DIFESA PISAPIA - Non rientrano...

GIUDICE - Nessuno.

AVV. DIFESA PISAPIA - No. Depositeremo anche altra documentazione che è già agli atti, ma per completezza dell'esposizione del Professore, in un altro faldone a parte, in modo tale che si capisca qual è la nuova produzione e qual è invece la documentazione già agli atti.

GIUDICE - Sì, il problema... cioè la questione, lei lo sa, glielo chiedo, perché se sono documenti già prodotti, okay, c'è già stata la discovery, se sono documenti non ancora prodotti e sono 101, ovviamente, c'è un diritto di visione e un diritto di prova contraria del Pubblico Ministero. Comunque la difesa, Avvocato Pisapia, chiede di produrre documenti estratti dall'archivio storico Olivetti (numero 101) come da elenco.

AVV. DIFESA PISAPIA - Questo a nome anche delle altre difese che condividono la consulenza del Professore.

GIUDICE - E quindi?

AVV. DIFESA PISAPIA - De Benedetti Franco, Colaninno e Passera.

GIUDICE - La produzione viene effettuata anche per le posizioni di De Benedetti Franco, Colaninno e Passera. Prego. Li ha visti questi 101 il Pubblico Ministero? No.

AVV. DIFESA PISAPIA - Comunque li farò avere anche in chiavetta anche al Pubblico Ministero.

GIUDICE - Prego Avvocato Alleva, no, dica Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Dopodiché io avevo chiesto l'autorizzazione al Pubblico Ministero, se si ricorda, di visionare l'archivio dello Spresal, dove c'erano alcuni documenti e sono stati trovati alcuni documenti e anche l'autorizzazione ad accedere a un magazzino messo a disposizione da Telecom Italia alla Procura della Repubblica, in cui ci sono circa 14 mila scatoloni, una parte è riferibile alla società Olivetti. In questa ricerca che è terminata la settimana scorsa, abbiamo reperito, ovviamente, in modo molto parziale, frammentato perché non è neanche tutto catalogato, anzi, la maggior parte di questi scatoloni non sono catalogati, abbiamo reperito una serie di registrazioni contabili...

GIUDICE - Mi scusi Avvocato, questi documenti sono sottosequestro?

AVV. DIFESA PISAPIA - No.

GIUDICE - Sono di chi, adesso?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono di Telecom Italia.

GIUDICE - Cioè del responsabile civile, il quale...

AVV. DIFESA PISAPIA - Che ha messo a disposizione...

GIUDICE - No, mi scusi, Telecom Italia li custodisce dove?

AVV. DIFESA PISAPIA - In un magazzino a Torino in via Per Settimo.

GIUDICE - Ho capito, va bene. Quindi sono documenti che allo stato non sono acquisiti al processo, non sappiamo cosa c'è dentro e va bene. Bene, prosegua pure.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ho avuto l'autorizzazione sia del responsabile civile che della Procura della Repubblica a visionare questi scatoloni, mettiamola così...

GIUDICE - Cioè non capisco perché chiede alla Procura della Repubblica.

AVV. DIFESA PISAPIA - Perché era stato messo a disposizione della Procura della Repubblica.

GIUDICE - Cioè questi documenti, scusi, io ho chiesto prima, sono stati sequestrati?

AVV. DIFESA PISAPIA - No.

GIUDICE - Bene, procediamo pure, tenete conto che siamo in dibattimento, quindi le prove non sono totalmente a disposizione delle parti, eh, detto questo io volevo capire se erano in sequestro o no.

AVV. DIFESA PISAPIA - No.

GIUDICE - Va bene, non sono in sequestro, ma voi avete avuto l'autorizzazione di un soggetto che su quei documenti non ha nessun potere. Proseguiamo pure, e che non sono agli atti, seguiamo, ci sono una serie di anomalie in questo processo. Prego, prego, prosegua pure Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Allora, in questi... in alcuni scatoloni che sono specificamente indicati ci sono frammentariamente dei registri contabili, registro anagrafico, clienti fornitori e anche alcuni registri Iva, tutti registri bollati, i primi dal Tribunale di Ivrea, gli altri dall'ufficio delle Entrate, all'epoca non si chiamava ufficio delle Entrate.

GIUDICE - Parli proprio vicino al microfono, mi perdoni.

AVV. DIFESA PISAPIA - Io deposito quindi due registrazioni contabili...

GIUDICE - Mi perdoni, lei ne ha estratto copia conforme o ci produce gli originali?

AVV. DIFESA PISAPIA - No, gli originali sono in possesso del responsabile civile.

GIUDICE - Tanto per sapere, io produco cosa?

AVV. DIFESA PISAPIA - Produco delle copie e delle fotografie.

GIUDICE - Va bene. Cioè delle copie delle fotografie di documenti?

AVV. DIFESA PISAPIA - Delle copie... siccome sono dei registri molto grossi come può immaginare, neanche un A3 basta per fotocopiarli, quindi sono divisi in due parti le fotocopie e poi c'è una foto di insieme.

GIUDICE - Va bene. Che avete fatto solo voi o in contraddittorio con qualcuna delle altre parti?

AVV. DIFESA PISAPIA - Solo noi, che io sappia, non so se poi il Pubblico Ministero ha avuto accesso a questo magazzino, comunque era a sua conoscenza.

GIUDICE - Ripeto quello che ho detto prima, abbiamo superato la fase delle indagini.

AVV. DIFESA PISAPIA - Deposito due registrazioni contabili relative all'anno 1981, una del 15 maggio 1981, l'altra del 15 ottobre 1981, relative al libro bollato anagrafica fornitori di due documenti contabili della Materiali srl 1981.

GIUDICE - (Voci sovrapposte) che riguardasse quello, prego Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Nonché una registrazione contabile della Talco & Grafite Valchisone sempre anagrafica fornitori del 1978.

GIUDICE - Silenzio in aula, spegniamo i cellulari.

AVV. DIFESA PISAPIA - Relativa all'anno 1978.

GIUDICE - Finalità delle produzioni.

AVV. DIFESA PISAPIA - Finalità delle produzioni relativamente alla contestazione fatta nel capo di imputazione, di aver modificato il talco in produzione solamente nel 1986 quando risulterebbe da registrazioni contabili della Materiali srl del 1981 e registrazioni contabili e Talco e Grafite Valchisone che sappiamo era il talco esente da fibre asbestiforme del 1978, quindi come fatture pagate dalla Olivetti.

GIUDICE - Ha esaurito le produzioni perché verbalizzerei tutto in una volta.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì. Un'ultima produzione sempre in questo magazzino, ci sono degli scatoloni che riguardano...

GIUDICE - 14 mila?

AVV. DIFESA PISAPIA - No, in uno di questi... in alcuni di questi scatoloni ci sono delle schede di conferimento di Procure, noi ne abbiamo estratte una parte, ovviamente, perché sono vari scatoloni, in più quello che ci riguarda, cioè i documenti che vado a produrre riguardano tre faldoni, comunque ho indicato chiaramente il codice a barra dello scatolone per tutto quanto, sia per quanto riguarda la produzione relativa al talco, sia per quanto riguarda la produzione relativa agli estratti delle schede di Procure, alle schede di conferimento delle Procure.

GIUDICE - Quindi abbiamo esaurito le sue produzioni, Avvocato Pisapia?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, grazie.

GIUDICE - L'Avvocato Pisapia chiede altresì di produrre documentazione reperita presso il magazzino Telecom

Italia SpA di Torino, relativa... contenente, scusi, contenente documentazione relativa all'Ingegnere C. Olivetti & C. SpA, come da elenco. Sempre l'Avvocato Pisapia chiede di produrre documentazione come da elenco relativa alla dismissione del talco... come possiamo chiamarlo Avvocato per non... inquinato, virgolette, virgolette, mi dica, non voglio sostituire... perché se elenco tutto questo ci mettiamo mezz'ora. Silenzio in aula. Relativa alla dismissione del talco...

AVV. DIFESA PISAPIA - Relativa alle registrazioni contabili...

GIUDICE - Sì, va bene, ma è per... documentazione relativa alla dismissione del talco, quello inquinato.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, non è dismissione, nel senso che da quello che mi risulterebbe...

GIUDICE - Sostituzione?

AVV. DIFESA PISAPIA - Neanche sostituzione, non è mai stata utilizzata. L'impiego del talco...

GIUDICE - Sta parlando l'Avvocato Pisapia, siccome questi documenti che sono anche parecchi non li ho mai avuti a disposizione dal novembre...

AVV. DIFESA PISAPIA - Ma neanche noi.

GIUDICE - Avvocato la pregherei di replicare tutte le volte che parla il Giudice. Vabé, niente, documentazione relativa al talco, punto, c'è l'elenco, come da elenco. Prego Avvocato Alleva, buongiorno.

AVV. DIFESA ALLEVA - Buongiorno signor Giudice, io sono rapidissimo. Nella nostra discovery noi avevamo prodotto tutta una serie di documenti, molti dei

documenti che avevamo prodotto hanno una origine precisa, era quella dell'archivio storico Olivetti, io ora mi limito a produrre la certificazione che i documenti che sono qui indicati in queste 11 pagine e che sono integralmente parte del fascicolo che noi abbiamo depositato in via di discovery provengono dall'archivio Olivetti. Questa è la dichiarazione.

GIUDICE - Allora, l'Avvocato Alleva produce certificazione della provenienza dei documenti già prodotti dall'associazione archivio storico Olivetti. Avvocato Audisio, prego.

AVV. DIFESA AUDISIO - L'Avvocato Audisio produce un'istanza di cui da breve lettura, proprio molto sintetica.

GIUDICE - Formalizzi. Mi dica, che istanza ha?

AVV. DIFESA AUDISIO - Allora "nell'interesse dell'Ingegnere Smirne, in previsione della decisione che la Signoria Vostra assumerà alla prossima udienza, cioè all'udienza odierna e qualora la Signoria Vostra intendesse richiamare alcuni consulenti, fa presente che potrebbe essere opportuno avere anche la presenza del Professore Moretto, la cui relazione appare essere la più aggiornata sulla letteratura scientifica. Nell'occasione i difensori sottoscritti richiedono anche l'audizione del Dottor Pavan, utile non solo a completare la sua relazione, risultata estremamente ridotta causa dell'ora tarda, ma anche per rispondere ad alcune imprecise affermazioni della Dottoressa Gullo". Formalizzo...

GIUDICE - (Fuori microfono) (inc.) l'istanza e ne parliamo dopo perché io non ho ancora disposto niente, quindi la

prendiamo...

AVV. DIFESA AUDISIO - La formalizzo e deposito.

GIUDICE - Allora, l'Avvocato Audisio formalizza istanza di cui dà lettura. Poi ci sono altre produzioni? No. Bene, allora, darei un attimo la parola al Pubblico Ministero sulle produzioni che sono state fatte dall'Avvocato Fracchia, con particolare riguardo a una sentenza che allo stato non è passata in giudicato. Cominciamo da lì, poi proseguiamo con tutte le altre produzioni, vi chiedo preliminarmente se ne avete avuto visione. Prego Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In merito alla sentenza di cui non risulta il passaggio in giudicato, chiedo che non venga ammessa la produzione.

GIUDICE - Preliminarmente il Pubblico Ministero si oppone alla produzione della sentenza Gup, Tribunale di Ivrea, non risultando l'attestazione del passaggio in giudicato. Su tutte le altre produzioni Pubblico Ministero, in particolare su tutti i documenti eccetera, poi solo su questo l'istanza non la esaminiamo perché non ho ancora disposto nulla, quindi... e poi le parti civili tutto sulle produzioni, poi darò la parola alle difese sulle produzioni, ovviamente, dell'Inail. Prego Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dunque, in realtà...

GIUDICE - Le avete viste? Prima domanda, avete visto i 101...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non abbiamo visto i 101 documenti e ritengo di non poterli vedere in pochi minuti adesso prima dell'inizio dell'udienza. Con riferimento agli ulteriori documenti prodotti in estratto in fotografia

allegati alla memoria, ritengo che in ogni caso...

GIUDICE - Allegati alla memoria difensiva quindi?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Difensiva dell'Avvocato Pisapia.

GIUDICE - Fracchia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Pisapia.

GIUDICE - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È solo documentazione, non è memoria, allega una serie di documenti estratti da registri contabili presenti in questo archivio. Ora, ove acquisiti, io ritengo e chiederei al Giudice di disporre l'acquisizione dell'intero registro e dell'originale dei medesimi documenti, non credo che una fotocopia di una singola pagina di un registro sia idonea a costituire prova in un processo. Spiego brevemente la storia di questo archivio, per quello che è a nostra conoscenza. Al termine delle... per quello che siamo riusciti a ricostruire, ecco, perché non abbiamo poi tutti i tasselli anche noi. Al termine delle indagini, anzi quando erano già concluse le indagini preliminari, Telecom, il responsabile civile, ha fatto pervenire alla Procura della Repubblica di Ivrea una informazione in merito all'esistenza di questo ulteriore archivio che contiene una quantità immensa di documenti, di scatoloni, non catalogati, non (inc.) sconosciuti fino a quel momento, di questa circostanza sono venuti a conoscenza anche i difensori e hanno chiesto, appunto, un'autorizzazione ad accedere, in realtà non è nella disponibilità della Procura perché mai è stato sequestrato. Effettivamente abbiamo consentito l'accesso perché credo, su questo

non sono sicura, che i custodi dell'archivio non consentissero di entrare a nessuno, a meno che non si accontentassero dell'autorizzazione dei proprietari, cioè di Telecom, ma questo lo ritengo, non so se ci fossero altri problemi. Comunque, questo archivio è stato esaminato ad un certo punto...

GIUDICE - Mi perdoni, tutto questo è successo prima o dopo l'udienza preliminare che avete cominciato a maggio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Tutto questo... dunque, l'informazione dell'esistenza dell'archivio, penso fosse prima, però non ne ho conoscenza diretta.

GIUDICE - Cioè l'analisi di questo archivio è cominciata e proseguita in corso di udienza...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non è mai stata fatta da parte della Procura l'analisi di questo archivio, quindi la Procura non l'ha mai esaminato questo archivio.

GIUDICE - No, no, ma le parti intendo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le parti, dopo, le parti private, sì, dopo, ritengo di sì, lo sapranno loro.

GIUDICE - Cioè in corso di udienza...

P.M. DOTT.SSA LONGO - La Procura non ha sicuramente mai acquisito nulla da questo archivio, non siamo nemmeno in grado di... siamo andati a vedere che cosa c'era, sono state fatte delle foto, ma non è stato esaminato alcun documento, quindi non sono atti allo stato presenti in questo procedimento, non è in sequestro e non... noi ci opponiamo alla produzione dei documenti provenienti da questo archivio, a meno che, appunto, il Giudice non ne voglia disporre l'acquisizione ex articolo 507, peraltro degli originali e nella loro

interezza, non di estratti di cui non è dato capire molto.

GIUDICE - Come verbalizziamo?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci opponiamo all'acquisizione dei documenti...

GIUDICE - Il Pubblico Ministero si oppone... di tutti i documenti?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì, di tutti... peraltro ci riserviamo... chiederemmo di poterli comunque esaminare perché ove nulla onsti potremmo anche cambiare idea, però i 101 documenti non credo di poterli esaminati in pochi minuti, quindi chiederei un termine per esaminare comunque i documenti.

GIUDICE - Va bene, prodotti dall'Avvocato Pisapia, in subordine chiede un termine per poterli esaminare ad articolare prove.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Esatto, ove ne venga ammessa l'acquisizione.

GIUDICE - Chiaro. Le parti civili, Comune di Ivrea. Avvocato Calosso.

AVV. P.C. CALOSSO - Mi associo a quanto detto dal Pubblico Ministero quanto ai documenti...

GIUDICE - Si associa al Pubblico Ministero. Avvocato Peagno.

AVV. P.C. PEAGNO - Anch'io mi associo.

GIUDICE - Avvocato Clerico per tutte le sue parti, dica.

AVV. P.C. CLERICO - Mi associo alla richiesta del... alla posizione del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Prego.

AVV. P.C. D'AMICO - L'Avvocato D'Amico la stessa cosa.

AVV. P.C. LAMACCHIA - Avvocato Lamacchia si associa alla

richiesta del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Prego.

AVV. P.C. CAMELLINO - Anche l'Avvocato Caramellino si associa.

GIUDICE - Avete finito? Le parti civili hanno finito. Do la parola al responsabile civile.

RESP. CIVILE BELL - Non si oppone.

GIUDICE - Il responsabile civile non si oppone. Poi ci sono le uniche produzioni, c'è la questione delle produzioni della parte civile, quindi do la parola al Pubblico Ministero sulla produzione della parte civile Inail.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Allora, sulle produzioni Inail non si oppone afferendo documentazione di cui in parte si è già discusso alla scorsa udienza, in parte documentazione che sicuramente rientra in quello che è l'oggetto dell'esame dei consulenti previsti per la data odierna.

GIUDICE - Va bene.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - È documentazione ovviamente, di provenienza Inail.

GIUDICE - Le altre parti civili diverse da Inail nulla oppongono. Il responsabile civili sulle produzioni Inail?

RESP. CIVILE BELL - Si rimette.

GIUDICE - Il responsabile civile sulle produzioni Inail si rimette. Le difese, c'è qualche opposizione da parte delle difese? Nessuna opposizione, allora sarò veloce.

AVV. DIFESA FIORE - Mi volevo solo associare alla seconda... Fiore difesa Ravera, mi associo alla seconda produzione dell'Avvocato Pisapia, per intenderci quella relativa

al talco.

GIUDICE - Abbiamo capito Avvocato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Stessa cosa anche per Marini.

GIUDICE - L'Avvocato Fiore e l'Avvocato Achiluzzi o Fracchia, non so...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Fracchia va benissimo.

GIUDICE - Si associano alla richiesta di acquisizione dei documenti relativi al talco effettuata dall'Avvocato Pisapia. Qualcun altro si associa?

AVV. DIFESA GIANARIA - No, no, è in relazione alla documentazione Inail.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV. DIFESA GIANARIA - Signor Giudice, in relazione alla produzione Inail, la difesa di Franco De Benedetti si oppone, facendo rilevare che la documentazione sarebbe proveniente da determinati siti e quindi resa pubblica, ma in realtà questa provenienza è certificata dalla collega di parte civile, ma non si desume da questi documenti che effettivamente siano estratti da questi siti perché è annotato a mani, estratto dal sito, ma che sia... che lo sia lo dice la collega, se potesse essere...

GIUDICE - Certo, come l'Avvocato Pisapia dice che quelli sono venuti dall'archivio, certo, è tutta documentazione che non è mai stata sottoposta a vincolo. La difesa di Franco De Benedetti si oppone, tutta, anche il primo documento che è la circolare?

AVV. DIFESA GIANARIA - Sì, è quello che è annotato a mano.

GIUDICE - Si oppone alla produzione della parte civile Inail. Il Tribunale si riserva di provvedere all'esito

dell'esame dei consulenti tecnici, poi affronteremo la questione (inc.). Avvocato Pisapia.

AVV. DIFESA PISAPIA - Posso precisare una cosa? I 101 documenti...

GIUDICE - Non la sento.

AVV. DIFESA PISAPIA - I 101 documenti sono tutti documenti che saranno oggetto dell'esame del consulente, quei documenti prodotti non sono 101, 101 sono in totale i documenti che sono oggetto della produzione difensiva, quindi una parte di questi documenti sono anche già in possesso, diciamo così, del Tribunale perché già depositati dal Pubblico Ministero, in secondo luogo...

GIUDICE - Sento un telefono cellulare, è il secondo e ultimo avvertimento, mi perdoni Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Tutto l'archivio storico è stato sottosequestro da parte della Procura per oltre un anno, quindi ha avuto a disposizione tutti questi documenti, poi ha scelto di estrarre copia di alcuni, quindi quei documenti sono già formalmente, diciamo così, a conoscenza della Procura perché già sottoposti a sequestro.

GIUDICE - Allora, mi perdoni Avvocato, io non voglio polemizzare con lei, non ne ho nessuna...

AVV. DIFESA PISAPIA - In secondo luogo, tenga benissimo... mi associa, chiedo scusa...

GIUDICE - Prendo atto che la difesa continua a interrompere il Giudice, prego.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, volevo terminare il discorso, in secondo luogo, benissimo al sequestro da parte di questo Tribunale, di quei registri che sono oggetto

della produzione relativa al secondo e al terzo documento della difesa.

GIUDICE - Ha terminato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, adesso sì.

GIUDICE - Bene. Continuo a riservarmi, continuiamo a sentire... quindi organizziamo l'udienza e poi affronteremo il problema. Il dato di fatto è che questi documenti, quanti siano, io le ho chiesto quanti erano, non sono... attualmente non c'è nessun sequestro sull'archivio storico Olivetti, il prelievo di certi documenti non è avvenuto nel contraddittorio delle parti e per quanto mi risulta, visto che lei mi ha detto "abbiamo finito l'altro ieri" è avvenuto in corso di dibattimento, la cui prima udienza è stata fissata il 26 novembre, questo è un profilo, poi il livello di produzione delle prove è un altro, dico solo che in questo processo ho rilevato un'attività istruttoria parallela che nel nostro ordinamento non è consentita una volta che si apra il dibattimento, fine, punto. Cominciamo con il primo consulente. Il Tribunale si riserva di provvedere. Guarini?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Volevamo dire al Giudice che è presente come da richiesta del Giudice, il Professore Magnani, è già presente.

GIUDICE - Ne parleremo dopo perché c'è l'istanza della difesa sul punto, non so se il Pubblico Ministero ha sentito.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sì, abbiamo sentito, solo che siccome era stata una richiesta...

GIUDICE - È una richiesta che io ho detto avrei sentito forse poiché c'è un'istanza di sentirlo in contraddittorio,

all' esito, oggi seguiamo prima...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Guarini allora.

Viene chiamato a deporre il consulente dedotto dal Pubblico Ministero

GUARINI GIANCARLO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il consulente viene generalizzato in aula. Giancarlo Guarini nato a Santeramo in Colle (Bari) il 09/09/1959 con domicilio a Ivrea Vicolo Cantarana, 3.

GIUDICE - A lei Pubblico Ministero, prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Ci può riferire innanzitutto quali incarichi ha ricevuto dal Pubblico Ministero in relazione a questo procedimento?

CONSULENTE GUARINI - Allora, io sono stato convocato una prima volta dall'ufficio del Pubblico Ministero nel febbraio del 2013 in relazione a delle esigenze che mi furono prospettate dall'allora Sostituto Procuratore Dottor Lorenzo Boscagli, relative ad una verifica di situazioni inerenti la struttura degli organigrammi aziendali della società capogruppo Olivetti e di altre società controllate nell'ambito di un procedimento che lo stesso Dottor Boscagli stava seguendo e che era già sufficientemente avviato in sede di indagini preliminari, soprattutto il tema che mi fu subito

prospettato dal Dottor Boscagli fu quello sulla base di alcuni schemi che lui aveva a disposizione per effetto già dell'attività di indagine che era stata compiuta, di verificare in relazione ad alcuni ex dipendenti delle società del gruppo Olivetti, dipendenti sui quali già la Procura aveva compiuto delle verifiche in relazione agli stabilimenti presso i quali erano stati addetti in un certo lasso di tempo, di verificare la riconducibilità di questi stabilimenti alla proprietà di singole società capogruppo o del gruppo Olivetti, monitorandole per un lasso di tempo allineato con la presenza di quei singoli lavoratori all'interno di quegli specifici stabilimenti. Mi fu fornito questo elenco, sulla base di questo elenco mi furono prospettate queste esigenze e la prima... diciamo, il primo livello di verifica che mi fu chiesto fu quello proprio della possibilità di ricondurre ogni singolo dipendente presente in quell'elenco, come dire, nell'essere stato adibito ad attività all'interno di stabilimenti del gruppo e poi risalire dal singolo stabilimento alla società che aveva utilizzato in quell'arco temporale quello specifico stabilimento. Parliamo, se posso completare la mia esposizione, parliamo sostanzialmente di stabilimenti che in quell'epoca mi furono indicati come quelli nuova Ico, vecchia Ico di via Jervis, Palazzo uffici, l'ex area Zanzi di via San Lorenzo ad Ivrea, lo stabilimento di San Bernardo, lo stabilimento di Scarmagno e uno stabilimento di Agliè, ma sempre comunque come derivanti dalla verifica che già l'ufficio della

Procura aveva compiuto fino a quel momento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le chiedo innanzitutto, lei ha depositato un elaborato nel corso delle indagini preliminari?

CONSULENTE GUARINI - Sì, io ho depositato più elaborati, sostanzialmente, a seconda delle fasi in cui io mi sono occupato di questa attività che erano delle fasi, come dire, condivise sostanzialmente con l'ufficio del Pubblico Ministero che mi ha prospettato per livelli e per piani una serie di esigenze, quella primaria del primo momento...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quanti elaborati ha depositato per essere... perché adesso noi li produciamo, all'esito del suo esame produciamo tutti i suoi elaborati, quanti sono?

CONSULENTE GUARINI - Sì, io ho depositato nel mese di luglio del 2013 un primo elaborato che era frutto dell'attività da me compiuta limitatamente all'accesso all'archivio storico Olivetti, per quello che riguardava il monitoraggio delle verbalizzazioni, dei verbali dei Consigli di amministrazione della Capogruppo Olivetti e il controllo dei rapporti, mi perdoni il termine, di controllo tra le varie società del gruppo rispetto alla capogruppo e una serie di verifiche già compiute direttamente presso il registro delle imprese di alcuni... delle società controllate a cui si faceva riferimento già il mandato iniziale, questo è il primo elaborato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questo primo elaborato si è anche occupato di esaminare i vari ruoli dei vari soggetti

che rivestivano le posizioni di garanzia?

CONSULENTE GUARINI - In questo primo segmento di lavoro io mi sono occupato esclusivamente di verificare quella che era la situazione, per quello che riguardava il percorso della capogruppo Olivetti, quelli che erano le risultanze dei verbali di Consiglio di amministrazione dove mi sono stati messi a disposizione dall'archivio storico Olivetti e rilevare...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cosa cercava in questi verbali?

CONSULENTE GUARINI - Rilevare da quelle verbalizzazioni quelli che erano stati i conferimenti di poteri ai singoli componenti del Consiglio di amministrazione in un arco temporale assolutamente ampio. La mia relazione ha preso lo spunto sostanzialmente dalle origini recependo quello che riuscivo a verificare direttamente dalle copie che mi venivano messe a disposizione, però se non ricordo male, l'arco temporale toccato da questa verifica partiva dall'inizio degli anni '50 per terminare a fine anni '90.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi membri... parliamo di membri del Consiglio di amministrazione e relative competenze, ha poi verificato anche quali altre figure rivestissero ruoli di responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro?

CONSULENTE GUARINI - Questo è stato il secondo livello del mio intervento perché la Procura ha voluto...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E così inquadrano il suo lavoro. Il primo livello, Consigli di amministrazione, società capogruppo e società controllate, è corretto?

CONSULENTE GUARINI - Esatto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Secondo livello.

CONSULENTE GUARINI - Nel primo elaborato c'era anche una verifica di quelle che erano le situazioni apicali, quindi le parlo sempre di Consiglio di amministrazione delle società che avevamo rilevato essere legate a queste tipologie di rapporti. Il Pubblico Ministero verificò il risultato di questa prima verifica, vorrei comunque segnalare che già l'ufficio della Procura aveva compiuto autonomamente, prima di sottopormi questa possibilità di incarico, delle verifiche direttamente attraverso, mi sembra di ricordare la Polizia giudiziaria, attraverso degli accessi che furono fatti direttamente da altri incaricati dell'ufficio del Pubblico Ministero in questi luoghi depositari di questa documentazione. Poi, riprendo quello che stavo dicendo, la seconda fase si verificò a valle dell'esame da parte del Dottor Boscagli di questo primo lavoro e il Dottor Boscagli si rese conto della necessità in quel momento di approfondire, di scendere di livello in questa analisi e cercare di verificare la presenza di soggetti ulteriormente delegati dai soggetti apicali, quindi dal passare a secondo livello di singole e specifiche Procure per determinate mansioni e soprattutto uno degli argomenti che interessava il Dottor Boscagli in quel momento, era capire se ci fossero... se fosse possibile in quel momento anche verificare la presenza di responsabili di stabilimento, quindi di soggetti a cui l'azienda aveva affidato incarichi particolari per quello che riguardava la conduzione dell'azienda, quindi il

secondo livello di intervento, di mio intervento venne portato a questa seconda esigenza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi possiamo riassumere, posizioni di garanzia e di dirigenti con deleghe o senza deleghe, autonome o derivate, questo possiamo dire secondo livello di indagini.

CONSULENTE GUARINI - Secondo livello, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi?

CONSULENTE GUARINI - Allora, a questo secondo livello mi ha posto un problema operativo abbastanza importante, abbastanza significativo perché è chiaro che il mio lavoro è stato esclusivamente... necessitava esclusivamente di avere come punto di riferimento una documentazione quanto più fotografabile possibile, producibile insieme ai miei elaborati e quindi se, per quello che riguarda l'attività presso l'archivio storico dell'Olivetti io ho potuto leggere tutte queste verbalizzazioni dei Consigli di amministrazione, rimetterle nelle mie relazioni, virgolettandole, quindi dando atto che si trattava esclusivamente di copie in quel momento di quei verbali, per quello che riguarda poi i rapporti di controllo e le mie fonti sono stati i bilanci annuali depositati sempre presso l'archivio storico dell'Olivetti, quindi anche con le indicazioni delle varie partecipazioni della società capogruppo sulle controllate e le collegate, il secondo livello di intervento presentava un problema di accesso ad una documentazione percepibile, realmente percepibile perché sostanzialmente si trattava di andare a mettere gli occhi su delle Procure, se

presenti, il problema fu quello di chiedere alla Camera di Commercio di Torino di poter in qualche modo avere la disponibilità di tutti i fascicoli archiviati presso la Camera di Commercio riguardanti la vita, la storia della società capogruppo Olivetti e delle altre società, attingendo a documentazione ufficiale, cioè documentazione depositata presso il registro delle imprese.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questa documentazione è stata poi acquisita ed è allegata alla sua relazione, vero? O era già in atti e quello che non c'era l'ha acquisito lei, vero?

CONSULENTE GUARINI - Io le sto parlando di quello che ho fatto io direttamente, nel senso che una volta avuta dal Dottor Boscagli la condivisione di questa linea operativa, io ho chiesto alla Camera di Commercio di potere avere a disposizione tutti i faldoni depositati, erano tutti questi faldoni depositati a Cirié, in un magazzino, in un'area riservata della Camera di Commercio, mi sono stati portati dalla Camera di Commercio in via Carlo Alberto, tutti i 56 - 60 faldoni riferiti alle società in questione e con accessi periodici direttamente presso la sede di via Carlo Alberto, ho pazientemente preso faldone per faldone, atto per atto, delega per delega, cercando anche di capire i passaggi delle singole Procure, delle singole deleghe, sia al momento del conferimento che al momento della...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci sono state altre fasi della sua attività?

CONSULENTE GUARINI - C'è stata una terza fase molto, molto circoscritta, una richiesta che mi fu fatta dal Dottor Boscagli di monitorare una società in particolare, la Olivetti Multiservice per gli ultimi tre - quattro anni di sua conduzione, quindi è stata soltanto una relazione focalizzata all'acquisizione di documentazione ufficiale presso il registro delle imprese allegata a questa...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo degli anni che vanno da quando a quando?

CONSULENTE GUARINI - Per quanto riguarda la Multiservice mi pare dal 1997 - 1998 fino al 1999 - 2000, mi pare fossero tre esercizi sociali, dal 1997 fino al 1999, mi sembra di ricordare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Gli ultimi anni. Facciamo un passo indietro, le chiedo innanzitutto se lei conferma quello che lei ha scritto nella sua relazione, poi le faccio delle domande più specifiche, nelle sue relazioni depositate.

CONSULENTE GUARINI - Sì, sì, confermo perché ho cercato, come le dicevo prima, sia di essere quanto più...

GIUDICE - Mi perdoni, anche per completezza del verbale "confermo" va bene perché poi verrà... vogliamo sapere la data di deposito...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Esatto.

GIUDICE - ...Di queste relazioni, grazie, il deposito in Procura, suppongo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì, il deposito in Procura, certo.

GIUDICE - Allora, la data di ciascun deposito.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora, prima parte depositata 06

agosto 2013, la prima parte.

GIUDICE - Grazie.

P.M. DOTT.SSA LONGO - La seconda depositata il 12 agosto 2014.

GIUDICE - Sì, grazie.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo è il secondo supplemento, quindi sarebbe la terza, chiedo scusa, il 18 agosto 2014 è la terza, la seconda è 22 novembre 2013.

GIUDICE - Grazie.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Con allegati. Allora, passiamo sinteticamente perché poi la relazione...

GIUDICE - Posso fare cortesemente una domanda preliminare, poi chiederò al vostro consulente di rimanere e prendere nota di tutti i documenti che vengono poi citati. Lei ha sentito, perché era in aula, la discussione che c'è stata oggi, ma è stato avvertito dal 12 agosto 2014 che c'erano altri documenti in un archivio Telecom SpA e ha mai potuto visionarli o li ha mai visionati per incarico della Procura della Repubblica?

CONSULENTE GUARINI - No, avvisato in questi termini, no, fu un tema...

GIUDICE - No, mi scusi, qua siamo puntuali, le domande richiedono risposte precise, quindi lei non è mai andato a visionare questo archivio Telecom Italia SpA.

CONSULENTE GUARINI - No.

GIUDICE - Bene, adesso le lascio la parola, prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo dell'assetto a livello di Consiglio di amministrazione, a quali conclusioni è giunto, le chiederei di essere sintetico e di arrivare

sostanzialmente alle conclusioni, quale era l'organizzazione, chi deteneva i poteri nell'ambito del Consiglio di amministrazione, soprattutto per quanto riguarda la materia della sicurezza sul lavoro, dell'igiene sul lavoro e dell'ambiente?

CONSULENTE GUARINI - Dal primo livello della mia verifica, del mio intervento, è emerso chiaramente da quello che si poteva rilevare, dai verbali del Consiglio di amministrazione, un accentramento di competenze e di poteri nell'ambito dei vertici del Consiglio di amministrazione, quindi le parlo di amministratori delegati, quindi non era possibile in quel momento evidenziare una situazione diversa da quella che veniva *ictu oculi* rappresentata, nel senso che tutti... comunque c'era un accentramento di cariche e di poteri all'interno dell'amministratore delegato o comunque di soggetti molto vicini all'amministratore delegato. Ricordo che soltanto nell'ultima fase, sempre dalla lettura di questi verbali del Consiglio di amministrazione, quindi le parlo del periodo che va... che collocherei dal 1996 al 1999, ho reperito all'interno di quei verbali degli incarichi un po' più articolati per singoli soggetti, anche con l'individuazione, se non ricordo male, in un caso di limiti di spesa che venivano attribuiti a quel determinato soggetto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, parliamo di ripartizioni all'interno del Consiglio di amministrazione o di delega all'esterno del Consiglio?

CONSULENTE GUARINI - All'interno del Consiglio di

amministrazione, certamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè tra l'amministratore delegato e i Consiglieri?

CONSULENTE GUARINI - Sì, ricordo in questo momento così un periodo riferito alla presenza...

GIUDICE - Guardi, bisogna essere precisi, se vuole riferire nel dettaglio prende la relazione, per avere cose generiche non ci serve, finché abbiamo la relazione, parliamo di Olivetti & C. Ingegnere Camillo Olivetti SpA perché qui abbiamo più di una società e dobbiamo essere precisi. Qui, credo, non ci sia un problema di conoscenza delle conclusioni perché, appunto, le relazioni sono depositate dal 12 agosto 2014, credo, e non sono state più modificate, quindi possiamo essere sicuramente sintetici, però se vogliamo riferire qualcosa e poi distinguiamo, ci sono varie società.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A livello di Consiglio amministrazione Olivetti, Ingegnere Camillo Olivetti, Ico.

CONSULENTE GUARINI - Dovrebbe essere... forse ricordavo male, è una Procura allegata al secondo livello, una delle ultime Procure allegate al primo supplemento.

GIUDICE - Quindi?

P.M. DOTT.SSA LONGO - La domanda è, con riferimento alla società Ingegnere Camillo Olivetti Ico, società capogruppo, a livello di Consiglio di amministrazione nel corso degli anni che lei ha esaminato e mi dica anche chi sono le persone che si sono succedute e da quando, chi sono le persone che rivestivano i poteri nell'ambito di questa società, Presidente del Consiglio di amministrazione, eventuali Consiglieri ove vi

fossero delle deleghe specifiche.

CONSULENTE GUARINI - Sì, l'amministratore delegato sostanzialmente tutto è in mano all'amministratore delegato e al Vice Presidente del Consiglio di amministrazione, quindi erano questi i soggetti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Si ricorda i nomi di queste persone, li ha scritti nella sua relazione, li può consultare.

CONSULENTE GUARINI - Sì, sono tutti scritti nella relazione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci dica da quando a quando chi sono stati gli amministratori delegati nei vari periodi. Può consultare la sua relazione.

GIUDICE - La relazione non è ancora prodotta.

CONSULENTE GUARINI - Sì, le parlo di un periodo che va dalla fine degli... intorno alla fine degli anni '70, quindi le parlo del...

GIUDICE - Non vi eravate sentiti su che cosa doveva deporre?

P.M. DOTT.SSA LONGO - No.

CONSULENTE GUARINI - Questo per quanto riguarda, come le dicevo, la prima fase, è stato sulla seconda fase che poi è stato possibile...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma lei è in grado di prendere uno schema... di prendere la sua relazione, l'elenco degli amministratori delegati che si sono succeduti...

GIUDICE - C'è uno schema riassuntivo, lo facciamo...

CONSULENTE GUARINI - No, non c'è uno schema riassuntivo, è solo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però lei giunge a delle conclusioni con dei nomi, dei cognomi, dei periodi che vanno dal al, dal al, dal al.

GIUDICE - Lo aiutate, prendete le pagine della sua relazione,

non so, mi sembra di veleggiare nel nulla, un consulente esaminato in dibattimento deve riferire su questo, altrimenti avremmo già preso... altrimenti la consulenza del Pubblico Ministero che processualmente è una parte in dibattimento, quindi o prendiamo la relazione e scriviamo "conferma" ma io avevo bisogno di qualche indicazione generale anche perché poi ci sarà da discutere di questi documenti dell'Avvocato Pisapia che giungono evidentemente in virtù di deleghe trovate in altro archivio che io presumo siano genuine perché non ho problemi, sulle quali non c'è stato il contraddittorio, magari di modificare queste conclusioni. Io rimango allibita. Cioè il consulente serve a questo, a prendere la relazione e a riferire, non pagina per pagina, ma almeno le conclusioni, io non so.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Da pagina 105 del primo elaborato depositato c'è il prospetto e il riepilogo per amministratori e per Procuratori con gli anni di riferimento e i nomi delle persone.

GIUDICE - Prego.

CONSULENTE GUARINI - Ogni anno di riferimento della mia relazione perché è stata divisa per anni, ogni anno di riferimento contiene una elencazione...

GIUDICE - Le deve leggere.

CONSULENTE GUARINI - Allora, 1977 abbiamo amministratore delegato l'Ingegnere Ottorino Beltrami sul quale erano concentrate le... e come Vice Presidente e amministratore delegato il Dottor Roberto Olivetti, erano questi i due soggetti sui quali venivano

concentrate le deleghe operative; 1978, la situazione prosegue nei termini che ho prospettato, il 1978 - 1979 vedono come amministratore delegato l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti, due amministratori delegati con un Vice Presidente nella persona dell'Ingegnere Ottorino Beltrami. Nel 1980 la carica di amministratore delegato rimane ancora nelle persone dell'Ingegnere Carlo De Benedetti e dell'Ingegnere Franco De Benedetti, l'Ingegnere Ottorino Beltrami è Vice Presidente. Una precisazione, il Presidente, il Professore Visentini che si vede sempre in quegli anni, non aveva in quel momento deleghe operative; 1981, Vice Presidente... amministratori delegati l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti, Vice Presidente l'Ingegnere Ottorino Beltrami; 1982 amministratori delegati l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti, l'Ingegnere Carlo De Benedetti è anche Vice Presidente del Consiglio di amministrazione, continua a essere Presidente del Consiglio di Amministratore il Professore Visentini; 1983 ancora Vice Presidente e amministratori delegati l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti, Vice Presidente l'Ingegnere Ottorino Beltrami, Presidente il Professore Visentini; 1984 rimangono ancora in carica l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti come amministratori delegati; 1985 ancora amministratori delegati l'Ingegnere Carlo De Benedetti e Franco De Benedetti con l'uscita dalla carica di Presidente del Professore

Visentini e l'Ingegnere Carlo De Benedetti acquisisce la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione; 1986 permane la situazione che ho esposto prima, due amministratori delegati Carlo De Benedetti... l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti, l'Ingegnere Carlo De Benedetti ha la carica anche di Presidente del Consiglio di amministrazione; 1987 il Professore Visentini riassume la carica di Presidente onorario, invece l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Franco De Benedetti mantengono le cariche di amministratore delegato, solo l'Ingegnere Carlo De Benedetti la carica di Presidente, c'era un Presidente onorario e un Presidente...

GIUDICE - Effettivo.

CONSULENTE GUARINI - Effettivo. 1988, nel 1988 c'è una variazione, se non ricordo male, vengono conferiti i poteri di amministratore delegato all'Ingegnere Vittorio Cassoni a partire dal 28 aprile del 1988. Questa carica, questa nomina effettuata dal Consiglio di amministrazione per coptazione viene confermata poi dall'assemblea degli azionisti convocata il 19 maggio del 1988 che conferma la nomina dell'Ingegnere Cassoni alla carica di amministratore delegato, questa carica che viene svolta in quel periodo congiuntamente all'Ingegnere Carlo De Benedetti e all'Ingegnere Franco De Benedetti sempre con la presenza del Professore Visentini come Presidente onorario. 1989 rimane in carica l'Ingegnere Cassoni come delegato, l'Ingegnere Carlo De Benedetti anche lui rimane in carico come

amministratore delegato, il Presidente del Consiglio di amministrazione, subentrano come cariche di Vice Presidente, l'Ingegnere Franco De Benedetti e il Dottor Elserino Piol. Nel 1990 la situazione vede sempre il Professore Visentini come Presidente onorario e l'Ingegnere Carlo De Benedetti e l'Ingegnere Vittorio Cassoni come amministratori delegati. Il 1991 ancora l'Ingegnere Vittorio Cassoni e l'Ingegnere Carlo De Benedetti come amministratori delegati, l'Ingegnere Carlo De Benedetti Presidente e il Professore Visentini Presidente onorario; 1992 non c'è più la figura dell'Ingegnere Cassoni come amministratore delegato, rimane l'Ingegnere Carlo De Benedetti come amministratore delegato e Presidente del Consiglio di amministrazione, Professore Visentini, Presidente onorario, il Dottor Piol Vice Presidente. In quell'anno, il 25 settembre del 1992, se posso, Giudice, leggere...

GIUDICE - Prego.

CONSULENTE GUARINI - Se posso leggere direttamente un passo della mia relazione.

GIUDICE - Prego.

CONSULENTE GUARINI - "Nel consiglio di amministrazione tenutosi il giorno 25 settembre del 1992, su specifica proposta del Presidente Ingegnere Carlo De Benedetti, il Consigliere Corrado Passera viene nominato amministratore delegato unitamente allo stesso Ingegnere Carlo De Benedetti con il conferimento dei poteri a firma singola" che ho elencato nella mia relazione. Nel 1993 il Consiglio di amministrazione da

una rilevazione fatta sul verbale del 29 aprile del 1993 è composto sempre dal Dottor Corrado Passera come amministratore delegato, dell'Ingegnere Carlo De Benedetti ancora come amministratore delegato, dal Professore Visentini come Presidente onorario. Nel 1994 abbiamo ancora la presenza dell'Ingegnere Carlo De Benedetti come... e del Dottor Corrado Passera come amministratori delegati, l'Ingegnere Carlo De Benedetti è Presidente e il Professore Visentini, Presidente onorario. Nel 1995 è l'anno è l'anno della scomparsa del Professore Visentini, riassume la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione l'Ingegnere De Benedetti che conserva anche la carica di amministratore delegato insieme al Dottor Passera che continua a essere amministratore delegato. Nel 1996 la situazione rimane ancora inalterata con l'Ingegnere De Benedetti e il Corrado Passera come amministratori delegati, l'Ingegnere Carlo De Benedetti come Presidente del Consiglio di amministrazione e due cariche di Vice Presidente nelle persone del Dottor Elserino Piol e del Dottore Angelo Fornasari.

GIUDICE - Passera, a me risulta aver cessato la qualifica di Consigliere, amministratore delegato il 04 luglio 1996, almeno da imputazione, è corretto?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dalla relazione risulterebbe...

CONSULENTE GUARINI - Sì, di fatti c'è un passaggio successivo. Io segnalo, se posso continuare a leggere la mia relazione, di particolare rilevanza, sto parlando dell'esercizio 1996 perché tutta la mia relazione è separata per singoli esercizi "di

particolare rilevanza e quindi il successivo Consiglio di amministrazione tenutosi il giorno 03 settembre 1996, infatti in tale seduta dopo ampie valutazioni ivi espresse, l'Ingegnere Carlo De Benedetti si dimette dalle proprie cariche di Presidente Consigliere, proponendo di nominare in sua sostituzione per entrambe le cariche l'Avvocato Antonio Tisone e di confermare la carica di amministratore delegato l'Ingegnere Francesco Caio, nonché di nominare ai sensi dello Statuto sociale un comitato esecutivo composto dallo stesso Francesco Caio, Rodolfo De Benedetti, Franco Giraldo e Dottor Peter Rempel. A distanza di qualche giorno, il 18 settembre del 1996 si svolge l'ulteriore riunione del Consiglio di amministrazione che ratifica le dimissioni nel frattempo presentate dal Professore Sabino Cassese nominando in sua sostituzione per cooptazione ex articolo 2386, il Dottor Roberto Colaninno. Nel corso della stessa riunione, presente alle sue dimissioni da amministratore delegato e Consigliere, anche l'Ingegnere Francesco Caio, il Consiglio di amministrazione, conseguentemente, dopo la formale accettazione delle dimissioni dell'Ingegnere Caio, provvede alla nomina, alla carica di amministratore delegato del Dottor Roberto Colaninno e delibera di nominarlo altresì membro del Comitato esecutivo. Per effetto delle precedenti nomine di tale ultima parziale modifica, il Consiglio di amministrazione prende atto della seguente composizione del Comitato esecutivo, Avvocato Antonio Tisone Presidente, Dottore Roberto Colaninno amministratore delegato, Dottore Rodolfo De

Benedetti Consigliere, Dottor Franco Giraldo Consigliere, Dottor Peter Rempel Consigliere con attribuzione di poteri all'interno del Comitato esecutivo. Ho percepito una valutazione sulla posizione del Dottor Passera che probabilmente ho inserito...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era solo una domanda sulle date dei rispettivi periodi, quindi...

CONSULENTE GUARINI - Allora, c'è un'attribuzione di cariche sociali all'interno del Consiglio di amministrazione svoltosi il 10 maggio del 1996, questa attribuzione vede come Presidente amministratore delegato l'Ingegnere Carlo De Benedetti, come amministratore delegato ancora il Dottore Corrado Passera, come Vice Presidente il Dottore Elserino Piol, come Vice Presidente il Dottor Angelo Fornasari, come Vice Presidente l'Ingegnere Giorgio (inc.). Poi tutti gli altri Consiglieri senza...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, fino a quando Corrado Passera riveste la qualità di amministratore delegato?

CONSULENTE GUARINI - Sicuramente fino alla data di questo Consiglio di amministrazione che io ho rilevato, si dava atto della presenza al 10 maggio del 1996 con questa...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E fino a luglio? Cioè da maggio a luglio non le risulta invece che permanga questa carica fino a luglio, fino all'inizio di luglio?

CONSULENTE GUARINI - Sì, c'è stato un passaggio nello sfogliare le pagine, dico testualmente a pagina 223 della mia prima relazione, dalla lettura del verbale del Consiglio di amministrazione del giorno 04 luglio

1996 è possibile rilevare le dimissioni dalla carica di Consigliere, Vice Presidente della società del Dottore Angelo Fornasari e del Dottore Elserino Piol, le dimissioni dalla carica di Consigliere amministratore delegato del Dottore Corrado Passera, la nomina per coptazione ex articolo 2386 a Consigliere dell'Ingegnere Francesco Caio, la rinuncia alla carica di amministratore delegato da parte del Presidente della società Ingegnere Carlo De Benedetti e la nomina quale amministratore delegato del solo Ingegnere Francesco Caio per il triennio in corso 1996 - 1998.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi fino al 04 luglio 1996...

CONSULENTE GUARINI - Fino al 04 luglio 1996, mi scuso, ma è stato un passaggio della...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Abbiamo... questo l'ha già detto, Roberto Colaninno riveste la qualità di amministratore delegato da quando a quando? Forse l'aveva già detto e mi è sfuggito, mi sembrava di no, però, forse non ci siamo ancora arrivati.

CONSULENTE GUARINI - Siamo nel Consiglio di amministrazione del 18 settembre del 1996, ci sono le ratifiche... c'è la ratifica delle dimissioni del Professore Cassese, il Dottore Roberto Colaninno viene nominato in sostituzione ai sensi del 2386 componente del Consiglio di amministrazione in sostituzione del Professore Cassese e in quella riunione si provvede alla nomina dello stesso Dottor Colaninno come componente del Comitato esecutivo e quindi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Solo una domanda facendo un passo indietro, sempre per la società Ingegnere Camillo

Olivetti SpA, il passo indietro riguarda gli anni dal 1963 al 1964, chi era l'amministratore delegato? Siamo partiti un po' dopo.

CONSULENTE GUARINI - Se posso ancora continuare a leggere un estratto di questa relazione. Dalla lettura... parlo dell'anno 1963 capitolo...

GIUDICE - Pagina?

CONSULENTE GUARINI - Pagina 45. "Dalla lettura del verbale del Consiglio di amministrazione del giorno 12 marzo 1963 si rileva la decisione dello stesso Consiglio, assunto all'unanimità, di precisare nei seguenti termini i poteri oltre a quelli statutariamente previsti conferiti al Presidente, al Consigliere delegato e agli altri due amministratori delegati". Questa è l'elencazione dei poteri, segue a pagina 46 la rilevazione dei soggetti presenti all'interno del Consiglio. "In data 11 marzo 1963 con l'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1962 il Consiglio di amministrazione risulta composto dal Dottor Giuseppe Pero, Presidente amministratore delegato, dal Dottore Arrigo Olivetti Vice Presidente e amministratore delegato, dall'Ingegnere Dino Olivetti Vice Presidente, dall'Ingegnere Carlo Lizzi, Vice Presidente, dal Dottor Roberto Olivetti, amministratore delegato e poi ci sono altri sei Consiglieri, il Dottore Galassi, il Dottor Loria, il Dottor Olivetti, Roberto Olivetti ancora...

GIUDICE - No, ma la domanda era più precisa, Dottore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Amministratore delegato dal 15 marzo 1963 al 25 maggio 1964.

CONSULENTE GUARINI - Dal 15 marzo 1963 è nominato amministratore... sono due gli amministratori delegati, il Dottore Giuseppe Pero e il Dottore Arrigo Olivetti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Giriamo la domanda. Camillo Olivetti le risulta in quale periodo e con quale incarico?

CONSULENTE GUARINI - Ricordo che è stato un periodo molto limitato, lo vedo a partire dal 1964, c'è un Consiglio di amministrazione del 21...

P.M. DOTT.SSA LONGO - A partire o a finire nel 1964? Andiamo nel 1963.

GIUDICE - C'è una pagina?

P.M. DOTT.SSA LONGO - La stiamo cercando, adesso la cerchiamo.

CONSULENTE GUARINI - Il Consiglio di amministrazione del giorno 15 marzo 1963 viene... su proposta del Presidente ed amministratore delegato Dottore Giuseppe Pero, vengono fissate le seguenti attribuzioni e i criteri direzionali nell'ambito delle cariche sociali. Abbiamo l'amministratore delegato Dottore Roberto Olivetti a cui si assegnano tutte le questioni tecniche e l'intero settore elettronico.

GIUDICE - Dottore dovrebbe parlare più forte, facciamo fatica a sentire e più adagio perché lei legge, ma io, per esempio, tranne il capo di imputazione, non ho visto questa consulenza, quindi adagio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dico, è a pagina 45 della sua consulenza, parliamo dell'anno 1963.

GIUDICE - Pagina 45 della prima consulenza.

CONSULENTE GUARINI - No, è la pagina 48, mi perdoni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma io le chiedo di leggere a pagina...

è a 45 che c'è scritto quello che le sto chiedendo.

CONSULENTE GUARINI - Dalla lettura del verbale del Consiglio di amministrazione del 12 marzo 1963 si rileva la decisione dello stesso Consiglio assunto all'unanimità di precisare nei seguenti termini i poteri oltre a quelli statutariamente previsti conferiti al Presidente e amministratore delegato e agli altri due amministratori delegati e c'è la trascrizione di tutti i poteri.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, leggiamo le prime due righe.

CONSULENTE GUARINI - "Al Presidente e amministratore delegato Dottor Giuseppe Pero e agli amministratori delegati Dottor Roberto Olivetti e Dottor Camillo Olivetti sono..."

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi Camillo Olivetti ce l'abbiamo già come amministratore delegato.

CONSULENTE GUARINI - Il 12 marzo del 1963, sì da questa verbalizzazione, sì.

GIUDICE - E cessa quando?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, se ritiene...

GIUDICE - Cioè quindi non abbiamo una tabella finale per nominativo?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ce l'abbiamo tutti tranne che... per Camillo Olivetti non è riportato nella tabella finale, quindi facciamo il passaggio... anche a pagina 48 della sua relazione si dà atto...

CONSULENTE GUARINI - Sì, quella che stavo leggendo prima in effetti, pagina 48...

GIUDICE - Sì, ma la domanda è semplice, non riporti tutti gli atti, il semplice... ci dia il dato, abbiamo capito che

lui era amministratore... Camillo Olivetti era amministratore delegato dal, la prima data l'abbiamo presa, 12 marzo 1963, prendiamo l'ultima, cioè non ci interessano gli altri.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le posso indicare che è a pagina 50.

GIUDICE - Al Pubblico Ministero non interessano, poi se interesseranno alla difesa... pagina 50.

CONSULENTE GUARINI - L'assemblea del 21 gennaio... l'assemblea del 25 maggio del 1964 vede ancora il Dottor Camillo Olivetti come componente del Consiglio di amministrazione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Consigliere non più amministratore?

CONSULENTE GUARINI - No, consigliere. Il Consiglio di amministrazione successivamente svoltosi in data 27 maggio 1964 procede alla nomina delle cariche sociali e l'attribuzione delle deleghe.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Presidente...

CONSULENTE GUARINI - Presidente Professore Visentini cui abbiamo il Dottor...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi Camillo... e amministratori delegati? Possiamo dire che da quella data Camillo Olivetti è soltanto Consigliere?

CONSULENTE GUARINI - È soltanto Consigliere perché viene data la carica di... il Consiglio conferisce con firma singola, al Presidente Visentini e al Consigliere Dottore Aurelio (inc.) tutti i poteri per l'esecuzione...

GIUDICE - Benissimo, allora, la seconda data... la prima data, allora, Camillo Olivetti è amministratore delegato, Consigliere delegato, amministratore delegato

dal 12 marzo 1963 al? Dottore questa è la seconda e ultima domanda, al?

CONSULENTE GUARINI - 27 maggio 1964.

P.M. DOTT.SSA LONGO - 25 abbiamo detto, se non sbaglio.

CONSULENTE GUARINI - 27.

GIUDICE - Vogliamo sapere altro?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiederei la composizione dei Consigli di amministrazione, in particolare con riferimento alla figura dell'amministratore delegato di altre società controllate da Olivetti...

GIUDICE - Nella parte che ci interessa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le chiederei alcune società, parliamo per esempio, in primo luogo della OCN Olivetti, controllo numerico SpA.

GIUDICE - Se posso suggerire al Pubblico Ministero...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Diciamo che pagine...

GIUDICE - No, andiamo per i nominativi dei nostri imputati.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Forse facciamo prima, infatti. Giuseppe Calogero.

GIUDICE - E poi gli dia la pagina, quindi parliamo di OCN, Olivetti controllo numerico perché noi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - OCN va da pagina 335 della sua relazione in avanti.

GIUDICE - Il primo nominativo che affrontiamo è?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Calogero.

CONSULENTE GUARINI - Il Consiglio di amministrazione del 22 ottobre 1974 ratifica le dimissioni del Professore Visentini...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Con quale figura?

CONSULENTE GUARINI - Direttore generale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi dal 22 ottobre 1974, poi?

GIUDICE - Quindi era direttore generale da quando, che non ho capito, scusate, 22 ottobre 1974, c'è scritto a pagina?

Ma non abbiamo uno schemino finale con i nominativi?

CONSULENTE GUARINI - Pagina 344.

GIUDICE - Ho capito, però... cioè uno schemino finale con i nominativi dei soggetti, fianco cariche, data di assunzione, non ce l'abbiamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, purtroppo no. E poi riveste un altro incarico in un periodo successivo.

CONSULENTE GUARINI - Diventa amministratore delegato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Pagina 360.

CONSULENTE GUARINI - ...Il 24 maggio del 1976, scusi, no, 17 agosto 1978.

GIUDICE - Fino a quando?

CONSULENTE GUARINI - Io ho terminato l'esame di questa società nel 1981, per il triennio 1981.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino al 1981.

GIUDICE - Poi sempre per Olivetti controllo numerico ci interessa?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Gribaldo.

CONSULENTE GUARINI - Gribaldo entra a fare parte del Consiglio di amministrazione come Consigliere il 19 dicembre del 1972.

GIUDICE - Ma è nostro...

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, non ce l'abbiamo più in effetti nel capo di imputazione.

GIUDICE - Silenzio, niente commenti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Direi nessun altro per questa società.

GIUDICE - OCN ci interessa soltanto Calogero Giuseppe.

Passiamo alla Sixtel?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sixtel. Anacleto Parziale, pagina 502, da 499 inizia a 502.

GIUDICE - Faccia con calma, prenda pure le sue varie relazioni. Sixtel SpA, Anacleto Parziale.

CONSULENTE GUARINI - Anacleto Parziale assume la carica di amministratore delegato il 17 gennaio del 1989...

GIUDICE - E rimane in Sixtel con questa carica fino a?

CONSULENTE GUARINI - Continua ancora nel 1992, ci sono fino al 20 aprile 1993 quando...

GIUDICE - A me risulta una data diversa, Avvocato, mi risulta da imputazione, perché non sempre sono andata a prendermi chissà che cosa, da imputazione c'è 28 aprile 1995.

CONSULENTE GUARINI - Il 20 aprile del... se posso continuare, il 20 aprile del 1993 lui informa di non voler più assumere la carica di amministratore delegato.

GIUDICE - Al di là che lo dica si prende atto, vengono ratificate le dimissioni, qualcuno lo sostituisce o no? Ci sono tanti soggetti, tante società, certo qui lo schemino per noi magari... però giustamente all'Avvocato non è stato chiesto, ma lo faranno i Pubblici Ministeri. A me risulta questa data, gliela chiedo da imputazione, poi o è giusta o non è giusta.

CONSULENTE GUARINI - Il 28 aprile 1995 ci sono tre componenti del Consiglio di amministrazione, uno il Dottor Piol, il secondo il Dottor Longo, il terzo è il Dottor Marco De Benedetti, viene nominato Presidente del Consiglio di amministrazione il Dottore Elserino Piol e il Consiglio di amministrazione tenutosi il giorno 28

aprile, provvede alla nomina dell'amministratore delegato nella persona dell'Ingegnere Giuseppe Longo che subentra...

GIUDICE - Quindi mi perdoni, per arrivare a quello che interessa al nostro processo...

CONSULENTE GUARINI - ...Fino a questa data.

GIUDICE - Quindi lui in realtà ha manifestato due anni...

CONSULENTE GUARINI - Però viene sostituito soltanto il 28 aprile del 1995.

GIUDICE - E Anacleto Parziale della Sixtel abbiamo visto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Direi che come amministratori delegati non ci sono altri soggetti e altre società da esaminare. Allora, passiamo al secondo step, diciamo, lei ha rinvenuto delle deleghe in atti relative a soggetti, deleghe da parte del Consiglio di amministrazione relative alla materia della sicurezza sul lavoro?

CONSULENTE GUARINI - Allora, deleghe all'interno dei fascicoli che ho consultato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Abbiamo comunque la relazione, ma...

CONSULENTE GUARINI - ...All'interno dei fascicoli che ho consultato presso il registro delle imprese io ricordo di avere visto sempre conferimento di Procure speciali a determinati soggetti nell'ambito della materia che mi interessava perché è chiaro che in quei faldoni ho trovato di tutto nell'ambito delle Procure che venivano conferite alle società...

P.M. DOTT.SSA LONGO - A noi interessa questa materia.

CONSULENTE GUARINI - Però erano sempre Procure che venivano conferite dall'amministratore delegato al singolo

procuratore per l'esercizio di determinate funzioni.

GIUDICE - Bene. Andiamo per posizione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A partire da quando vengono rinvenute queste Procure? Ci sono sempre o da un certo momento in avanti?

CONSULENTE GUARINI - Allora, i riferimenti che ho dato alle persone fisiche nella mia seconda... nel mio primo supplemento, quindi nella seconda relazione, il taglio che io ho dato è individuare esattamente i soggetti destinatari di queste deleghe, quindi individuarli nominativamente e andare a inserire per ogni singolo nominativo, lo storico del rilascio delle Procure delle eventuali revoche delle Procure, quindi all'interno di ogni singolo nominativo ci può essere un disallineamento temporale, nel senso che, ovviamente, ogni singolo nominativo è interessato da cariche che si sono succedute nel tempo, quindi in questo momento fotografare un arco temporale che va dal 50 al 99 per capire in quale anno, quali erano i soggetti dotati di quella specifica Procura speciale, non è allineato con quello che è stato il mio metodo nella relazione che ho predisposto, nella relazione io ho individuato i nominativi...

GIUDICE - Abbiamo capito, mi perdoni, cerchiamo di stringere perché qui li abbiamo, andiamo per nominativi che interessano questo dibattimento, posto che c'è già stato uno stralcio, alcuni sono stati tolti in udienza preliminare, andiamo a quanto è di interesse qui, se riusciamo.

CONSULENTE GUARINI - Sì, c'è un elenco di nominativi.

GIUDICE - Aspetti, le domande le fa il Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Posso dirle io dei nomi e così andiamo avanti.

GIUDICE - Certo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo innanzitutto degli organi aziendali, cioè lei ha rilevato che in ambito aziendale vi era un servizio di organizzazione e sicurezza sul lavoro, Sosl, Sosl e servizio ecologia, ricorda, ha rilevato la presenza di questi organi?

CONSULENTE GUARINI - È un documento che mi è stato fornito dalla Procura che io ho riportato in una... in un passo della mia relazione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - All'interno di queste articolazioni aziendali, chiamiamoli reparti, chiamiamoli direzioni, come sono state definite. Allora, cominciamo, per esempio, Gandi, anzi, vabé, iniziamo dall'inizio, Alzati Renzo.

CONSULENTE GUARINI - Alzati Renzo è destinatario di una Procura rilasciata in data 30 marzo 1989 e revocata in data 21 dicembre 1989, rogito notaio Sudez di Ivrea nella sua qualità di responsabile azienda servizi centrali. Sono gli allegati 52 e 53.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ed era proposto a quale ufficio o direzione?

CONSULENTE GUARINI - Le leggo il testo. "Nella sua qualità già di responsabile azienda e servizi centrali viene costituito procuratore speciale *ad negotia* per le seguenti attività con nomina effettuata dall'Ingegnere Dottore Cassoni nella sua qualità di amministratore delegato della società, firmare richieste di

concessioni, autorizzazioni, nulla osta, progetti tecnici, verbali di accertamento, dichiarazioni di istanze in genere e quant'altro se del caso, nei confronti di Ministeri, Regioni, Province, Comuni o unità sanitarie, uffici tecnici e in genere nei confronti della Pubblica amministrazione e di qualsiasi ente sia pubblico che privato".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo di che anno?

CONSULENTE GUARINI - Parliamo del 21 dicembre 1989. Ce n'è una seconda che viene... questa è stata rilasciata il 30 marzo del 1989 revocata in data 21 dicembre 1989, c'è una seconda Procura che è stata rilasciata il 21 dicembre 1989 ed è stata revocata il 30 gennaio del 1991.

P.M. DOTT.SSA LONGO - 1991 o 1992?

CONSULENTE GUARINI - 1991, sono gli allegati 54 e 55 come Procure.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E fino al 1992 quali mansioni riveste?

CONSULENTE GUARINI - Dal 1992 gli è stata revocata questa Procura, quindi io...

P.M. DOTT.SSA LONGO - A gennaio 1992?

CONSULENTE GUARINI - Gennaio 1991.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Da gennaio 1991 a gennaio 1992 le risulta che abbia rivestito un qualche...

CONSULENTE GUARINI - Non era titolare di una Procura *ad negotia* come questa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ed era comunque... le risulta proposto alla direzione servizi generali?

CONSULENTE GUARINI - Dal documento che la Procura mi ha fatto... mi ha messo a disposizione, sembrerebbe di sì,

però io ho fotografato solo Procure speciali in questa seconda fase del mio lavoro, quindi non posso riferire di situazioni che hanno avuto una rilevanza esclusivamente interna, mi sono attenuto soltanto alla rilevazione di documenti ufficiali.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Tarizzo.

CONSULENTE GUARINI - Tarizzo, vediamo in Camera di Commercio la Procura rilasciata il 30 gennaio del 1991, viene rilasciata dall'Ingegnere Vittorio Cassoni, sostanzialmente l'oggetto della Procura è identica a quella precedente, nel senso che si fa riferimento a richieste di concessione, autorizzazioni nulla osta, progetti tecnici, dichiarazioni di istanze in genere e quant'altro, se nel caso o nei confronti di Ministeri, Regioni, Province, Comuni, unità sanitarie locali, i poteri di spesa sono con firma singola e senza limiti di valore, poi c'è una seconda Procura speciale rilasciata in data 15 giugno 1993, Procura speciale che viene rilasciata nella sua qualità di responsabile dei servizi centrali e viene costituito come Procuratore speciale *ad negotia* sempre nell'ambito di questa qualifica di responsabile dei servizi centrali, la Procura gli viene rilasciata dall'Ingegnere Carlo De Benedetti quale amministratore delegato della società e ho trascritto nella seconda relazione quelli che erano i suoi poteri, rappresentare la Olivetti nei confronti delle autorità competenti in ordine a tutti i problemi connessi all'applicazione delle normative di legge o regolamento, nonché delle prescrizioni delle autorità in materia di ecologia e tutela dell'ambiente, di

sicurezza del lavoro e di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro responsabilizzandosene a tutti gli effetti, attuare tutte le misure di legge nel campo della sicurezza di prevenzione e di igiene del lavoro, di ecologia e tutela dell'ambiente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci sono dei limiti di spesa in questa Procura?

CONSULENTE GUARINI - Allora "in materia di ecologia e tutela dell'ambiente, curare e sottoscrivere le richieste delle autorizzazioni occorrenti, adeguare gli impianti di stabilimento a quanto in materia previsto dalle norme di legge o di regolamento" vado avanti per qualche rigo per rispondere alla sua domanda "qualora la spesa preventivata superi le lire 300 milioni per singolo lavoro anche se ripartito su più contratti. In materia di prevenzione e di igiene del lavoro, adottare le misure che secondo le specifiche lavorazioni e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori previa autorizzazione scritta del Presidente o amministratore delegato qualora le spese preventivate superino le lire 300 milioni per singolo lavoro, anche se ripartito su più contratti".

GIUDICE - Quindi autonomo potere di spesa per 300 milioni (fuori microfono) (inc.).

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, Procura del 1993. Altre figure, Smirne, Paolo Smirne.

CONSULENTE GUARINI - Paolo Smirne è beneficiario di una Procura rilasciata in data 05 novembre 1987 e revocata in data 28 febbraio del 1989, anche qui il testo è identico a quello che ho letto in precedenza "firmare

richieste di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, progetti tecnici, verbali di accertamento, denunce di..."

GIUDICE - Mi perdoni, le date non tornano.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Infatti.

GIUDICE - Fermiamoci un attimo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei parla di Procura da quando a quando?

CONSULENTE GUARINI - 05 novembre 1987 e revocata in data 28 febbraio 1989.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora, dal maggio 1986 cosa faceva Smirne, che incarico aveva?

CONSULENTE GUARINI - Posso rispondere come ho risposto prima, nel senso che non ho rilevato Procure che riguardavano in quel periodo determinate competenze.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le risulta che avesse funzioni di dirigente e quindi posizione autonoma?

CONSULENTE GUARINI - No, a me personalmente non mi risulta, l'ho accertato perché come dicevo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non ha accertato quale fosse l'organigramma dirigenziale interno per quanto riguarda soprattutto la direzione servizi generali oppure i servizi Sosl e Sosl?

CONSULENTE GUARINI - No. Quel documento è un documento della Procura che aveva già la Procura e che mi è stato messo a disposizione dalla Procura.

GIUDICE - Va bene.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però lei ha esaminato questi documenti?

CONSULENTE GUARINI - Sì, sì, l'ho anche riposizionato, mi sembra, su una... riferendolo come documento messo a

disposizione dalla Procura, acquisito dalla Procura.

GIUDICE - Va bene, e se c'è il Giudice lo guarda, andiamo avanti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Esatto, sono contenute a pagina 325 della sua relazione, ne diamo atto. Quindi Smirne possiamo dire solo questo.

GIUDICE - Aveva una Procura, ma l'oggetto della Procura non ce l'ha ancora riferito.

CONSULENTE GUARINI - Firmare richieste di concessione...

GIUDICE - No, guardi, la domanda è sempre parametrata sulla sicurezza e igiene sul lavoro e ambienti di lavoro, se aveva... in questa Procura questa materia era completata, non le diciamo...

CONSULENTE GUARINI - Manutenzione e conduzione di impianti generali e e specifici, sicurezza del lavoro ed ecologia.

GIUDICE - Quindi la risposta è sì perché poi i documenti li legge il Giudice. Perfetto, andiamo avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A questo punto in realtà, per le posizioni di Marini, Ravera, Gandi, Bono, Frattini, direi anche Pistelli, mi riservo di verificare un secondo, e Preve vi sono i documenti, il consulente si è limitato a prendere atto dei documenti, quindi faremo noi memoria riassuntiva perché hanno posizioni dirigenziali e autonome che risultano, appunto, dagli organigrammi, quindi non farei altre domande al consulente.

GIUDICE - Va bene, producite la relazione che prendiamo, grazie. Solo in formato cartaceo, non ha...

CONSULENTE GUARINI - Solo in formato in cartaceo, ho delle

copie, se vuole posso mettere a disposizione, ho una mia copia personale, posso farla.

GIUDICE - No, su formato...

CONSULENTE GUARINI - No, su formato digitale, no.

GIUDICE - Non ce l'ha, non riesce neanche a recuperarla e darcela poi con calma?

CONSULENTE GUARINI - Posso farla ex novo, nel senso che posso mettere sul digitale...

GIUDICE - No, ma ci mancherebbe.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Noi ce l'abbiamo il file della relazione.

GIUDICE - La consulenza, Pubblico Ministero.

CONSULENTE GUARINI - Lei mi parlava degli allegati o solo della consulenza?

GIUDICE - Se ha tutto, meglio, se ha solo la consulenza...

CONSULENTE GUARINI - La consulenza sicuramente ce l'ho nel mio computer, gli allegati... prima mi riferivo agli allegati, a tutta la sequenza degli allegati.

GIUDICE - No, non si preoccupi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Noi abbiamo comunque la consulenza sul file.

GIUDICE - Sì, ma ce l'ha anche... se il Dottore ce l'ha, l'Avvocato ce l'ha, aveva compreso gli allegati. Abbiamo terminato l'esame, affrontiamo il problema dopo, il Pubblico Ministero ha terminato. Darei la parola alle parti civili, chi vuole cominciare prende il microfono. Prego, controesame.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per registrazione.

Avvocato Guarini ci può riferire in base ai suoi accertamenti quali erano i rapporti di partecipazione tra Ico, le sue consociate? Mi interesserebbe in particolare sapere della Ope, dell'Olteco e della Sixtel, oltre che dell'OCN.

CONSULENTE GUARINI - Allora, per quello che riguarda la OCN, ho rilevato partecipazioni totalitarie al 100 per cento del capitale a partire dal 31 dicembre del 1972, quindi il mio punto di riferimento è la chiusura di bilancio, quindi 31 dicembre 1972, 31 dicembre 1974, 1975, andiamo avanti fino al 1983, quando si rileva dalle relazioni del bilancio una partecipazione totalitaria al 100 per cento, quindi bilancio chiuso al 31 dicembre del 1983. La seconda società a cui...

AVV. P.C. CLERICO - Olteco.

CONSULENTE GUARINI - Allora, la Olteco che significa Olivetti telecomunicazioni, è partecipata al 100 per cento a far data dal 31 dicembre del 1981 e questa partecipazione continua fino al 31 dicembre del 1988, come Olivetti telecomunicazioni.

AVV. P.C. CLERICO - Ope.

CONSULENTE GUARINI - Inizia a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 1980 con una partecipazione al 100 per cento del capitale sociale e prosegue fino al bilancio chiuso... al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre del 1989 sempre con una partecipazione al 100 per cento.

AVV. P.C. CLERICO - Sixtel.

CONSULENTE GUARINI - La Sixtel inizia la sua evidenza col bilancio chiuso al 31 dicembre 1989 con una

partecipazione al 100 per cento, poi c'è un controllo indiretto attraverso la Olivetti Sixcom per una quota del 60 per cento con bilancio chiuso al 31 dicembre del 1990, sempre indiretto attraverso la Olivetti Sixcom per il 60 per cento al 31 dicembre del 1991 e questo controllo indiretto sempre per quota del 60 per cento va avanti fino al 1996 che è la data ultima di monitoraggio della mia prima relazione.

AVV. P.C. CLERICO - Volevo ancora chiederle rispetto alla società Ope, se ha riscontrato poteri speciali per gli amministratori delegati e in quali periodi, interessano in questo processo Pistelli, Frattini e Demonte.

GIUDICE - Avvocato se facciamo riferimento a delle pagine precise, facciamo come ha fatto il Pubblico Ministero, onde evitare inutili attese, indichiamo la pagina, ripeto, sono relazioni depositate da oltre un anno e mezzo, quasi due.

CONSULENTE GUARINI - Allora, la Ope... mi faceva riferimento a quali nominativi, Avvocato?

GIUDICE - Pistelli, primo nome che ci interessa è Pistelli. È esaminato nella relazione Avvocato? Pagina?

CONSULENTE GUARINI - A pagina 463 inizia la valutazione della Ope.

GIUDICE - Prego.

CONSULENTE GUARINI - Luigi Pistelli viene nominato ai sensi del 2386 come componente del Consiglio di amministrazione, era già in precedenza direttore generale il 14 gennaio del 1983, quindi con conferimento di poteri di amministratore delegato e di direttore generale che già aveva, la carica viene

confermata nella successiva assemblea sociale e le dimissioni vengono presentate dall'Ingegnere Pistelli, dalla carica di Consigliere amministratore delegato in data 07 settembre 1984 ratificata dal Consiglio di amministrazione il 12 settembre del 1984.

GIUDICE - Frattini.

CONSULENTE GUARINI - Frattini subentra in quella occasione, durante lo svolgimento di quel Consiglio di amministrazione, sempre nominato ai sensi del 2386, la carica che gli viene attribuita è quella di amministratore delegato e direttore generale, la carica viene poi confermata dalla successiva assemblea fino alla data dell'11 novembre 1985 che è la data in cui l'Ingegnere Frattini risulta essersi dimesso dalla carica di Consigliere e amministratore delegato. Le dimissioni vengono ratificate nella riunione del CDA del 12 novembre 1985 e in sostituzione dell'Ingegnere Frattini viene nominato l'Ingegnere Filippo Demonte sempre ai sensi del 2386.

GIUDICE - Che rimane in carica fino al?

CONSULENTE GUARINI - Fino al 26 giugno del 1987 quando ci sono le sue dimissioni insieme a quelle dell'Ingegnere Demonte, dell'Ingegnere Filippo Demonte. Le parlavo del 26 giugno 1987.

GIUDICE - Va bene. Altra domanda Avvocato.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie.

GIUDICE - Le altre parti civili, Comune, Provincia, Città Metropolitana, nessuna delle altre parti civili ha domande? Responsabile civile? Nessuna domanda. Avvocato

Santamaria abbiamo dato atto che è intervenuto, va bene? Le difese. Avvocato D'Alessandro nulla per nessuna posizione.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Nulla per nessuno, grazie.

GIUDICE - Avvocato Marelli.

AVV.DIFESA MARELLI

AVV. DIFESA MARELLI - Buongiorno. Avvocato Marelli, difesa Parziale. Io le consegnerei una copia di una visura effettuata in Camera di commercio con la partita Iva Sixtel, mi riferisco a Parziale Anacleto, per cui la consociata è Sixtel. Dalla verifica...

GIUDICE - Mi perdoni Avvocato devo...

AVV. DIFESA MARELLI - L'ho già depositata.

GIUDICE - È uno di quei documenti.

AVV. DIFESA MARELLI - Sì, uno o due.

GIUDICE - Preliminarmente diamo atto per il verbale...

AVV. DIFESA MARELLI - Che ho già depositato...

GIUDICE - Quando?

AVV. DIFESA MARELLI - Proprio alla prossima scadenza, 1 e 2, documenti 1 e 2.

GIUDICE - Adesso esibisce il documento...

AVV. DIFESA MARELLI - Dovrebbe essere il 2.

GIUDICE - Va bene. Ce la fa a darglielo? Che è una visura camerale.

AVV. DIFESA MARELLI - Una visura camerale, sì, confermo.

GIUDICE - Avvocato facciamo vedere un attimo la visura camerale, la guardi Avvocato e poi facciamo la domanda.

AVV. DIFESA MARELLI - Allora, il Dottor Parziale è imputato come amministratore delegato di Sixtel dal 17 gennaio

1989 al 28 aprile 1995, io le chiedo una cortesia, allora, il 17 gennaio 1989 figura a pagina 76 della visura, a fondo pagina, la cessazione, quella del 28 aprile 1995 lei poco fa ha detto che in quella sede veniva nominato come amministratore delegato Giuseppe Longo, pagina 71 della visura camerale, risulta dalla visura camerale che in quella sede, per ciò che sarebbe il termine finale legato all'imputazione, il Dottor Parziale cessa tutte le sue cariche e in quella fase è solo Consigliere, a me risulta...

GIUDICE - La domanda Avvocato.

AVV. DIFESA MARELLI - Chiedo solo di ricostruire e poi faccio la domanda. A me risulta che non è stato citato un atto del 10 marzo del 1994, è citato sulla visura a pagina 72, dove in quella sede viene nominato, assume la carica di amministratore delegato il Longo Giuseppe che poi viene confermato il 28 aprile 1995 e mi risulta, fondo pagina, la cessazione della carica di amministratore delegato del Parziale che diventa solo Consigliere, se corrisponde al vero...

GIUDICE - Quindi sostanzialmente, secondo il documento che lei ha dato noi ci fermeremo al 10 marzo 1994.

AVV. DIFESA MARELLI - Formalmente al 10 marzo 1994.

GIUDICE - Semplifichiamo la domanda. Che cosa le risulta?

CONSULENTE GUARINI - Mi risulti che il Consiglio di amministrazione del 10 marzo 1994 ratifica le dimissioni dei Consiglieri Antonio Garroni e Alberto Longo e sostituisce ai sensi del 2386 questi due Consiglieri con l'Ingegnere Francesco Caio e con l'Ingegnere Giuseppe Longo.

GIUDICE - Quindi le risultano le dimissioni di Parziale, perché la domanda, cioè la risposta deve essere congruente con la domanda. L'Avvocato sostiene che dalla visura camerale il suo assistito, cioè Parziale Anacleto, il 10 marzo 1994 si è dimesso, almeno l'atto di dimissione, al di là del fatto che sia stato ratificato o sostituito, le risulta o non le risulta?

CONSULENTE GUARINI - L'atto di dimissioni...

GIUDICE - 10 marzo 1994, dal verbale, no?

CONSULENTE GUARINI - Esatto.

GIUDICE - C'è o non c'è? Perché ci sarebbe questa visura camerale che lo indica, lei ha nozione di questo evento storico? Cominciamo a ricostruire l'evento.

CONSULENTE GUARINI - Dagli atti depositati al registro imprese io se non l'ho scritto, evidentemente non è stato rilevato.

GIUDICE - Ma c'è nella visura camerale?

CONSULENTE GUARINI - Nella visura camerale c'è indubbiamente.

GIUDICE - Però lei non ne aveva notizia e la Camera di Commercio...

CONSULENTE GUARINI - Parliamo di un fascicolo della società cartaceo, ancora della Camera di Commercio per questo periodo, quindi nel momento in cui io ho rilevato i documenti cartacei presenti nel faldone della società...

GIUDICE - Abbiamo capito, cioè non l'ha trovato.

CONSULENTE GUARINI - Non l'ho trovato, altrimenti l'avrei trascritto.

GIUDICE - Va bene, non è un appunto, però qua dobbiamo ricostruire i fatti. Avvocato, lei oltre a quella

visura della Camera di Commercio, ha un cartaceo?

AVV. DIFESA MARELLI - Ho quella visura.

GIUDICE - Per caso abbiamo trovato qualcosa nell'archivio di Telecom Italia SpA?

CONSULENTE GUARINI - Anche perché questa è una società...

GIUDICE - Mi perdoni, non intervenga perché non è mica un colloquio qua, no, bene, quindi la risposta l'ha avuta nel senso che...

AVV. DIFESA MARELLI - Va bene, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Ha qualche altra domanda Avvocato Marelli?

AVV. DIFESA MARELLI - No.

GIUDICE - Avvocato Gianaria, giusto?

AVV. DIFESA MENARDO - Avvocato Menardo.

GIUDICE - Mi scusi.

AVV.DIFESA MENARDO

AVV. DIFESA MENARDO - Avvocato Menardo, difesa Camillo Olivetti. Buongiorno Avvocato. Senta, sarò rapidissimo, le chiedo una precisazione che fa riferimento a pagina 48 della sua prima relazione, io le chiederei di riferire al Tribunale cosa è emerso dall'analisi del verbale del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 1963 in merito alla ripartizione delle competenze attribuzioni tra i Consiglieri delegati in carica tra il 1963 e il 1964 con particolare riferimento alle competenze attribuzioni del Dottor Camillo Olivetti.

CONSULENTE GUARINI - Le attribuzioni sono quelle... al Dottor Camillo Olivetti vengono... viene assegnato l'intero settore commerciale, questa è una verbalizzazione che

ho rilevato dal Consiglio di amministrazione del 15 marzo del 1963 dove su proposta del Presidente dell'amministratore delegato dell'epoca venivano fissate attribuzioni e i criteri direzionali ad alcuni soggetti e quindi al Dottor Camillo Olivetti si attribuiva l'intero settore commerciale, ad altri soggetti altre...

AVV. DIFESA MENARDO - Ci può anche riferire le attribuzioni che sono state conferite agli altri amministratori delegati?

CONSULENTE GUARINI - Sì. Allora, all'amministratore delegato Dottore Roberto Olivetti si assegnano tutte le questioni tecniche e l'intero settore elettronico, all'amministratore delegato, Dottor Camillo Olivetti si assegna l'intero settore commerciale, al Vice Presidente, Ingegnere Carlo Lizzi viene assegnata la direzione delle nuove costruzioni, al Vice Presidente Dino Olivetti viene assegnato l'incarico del controllo dei costi delle spese generali e della pubblicità, nonché della programmazione a medio e lungo termine, restano affidati direttamente al Presidente gli affari generali, gli affari finanziari e i rapporti con le consociate.

AVV. DIFESA MENARDO - Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Le altre difese.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio per la difesa Smirne. Faccio riferimento, Avvocato, al documento che lei ha

citato prima e cioè la Procura rilasciata in data 05 novembre 1987 e revocata in data 28 febbraio 1989 che si trova alla pagina 52 del suo elaborato.

GIUDICE - Quale Avvocato, ne ha tre.

AVV. DIFESA AUDISIO - Credo del secondo.

GIUDICE - È sicuro?

AVV. DIFESA AUDISIO - Primo e supplemento.

GIUDICE - Prego. Domanda.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, parliamo dei poteri in materia di sicurezza... salute e sicurezza, igiene nel lavoro, può specificare al Giudice se sono esplicitati in questo atto e se sono previsti dei poteri di spesa?

CONSULENTE GUARINI - Allora, non sono previsti i poteri di spesa, almeno non sono indicati nella Procura i poteri di spesa e il riferimento è sempre inserito nell'ultima parte dell'oggetto della Procura quando si parla di costruzione, manutenzione, conduzione di impianti generali e specifici, sicurezza sul lavoro, ecologia, eccetera.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Le altre difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Avvocato Fiore per Pistelli e Ravera. Buongiorno Avvocato Guarini. Volevo chiedere, lei ha esaminato nel suo supplemento le Procure che erano state rilasciate a singole figure dirigenziali, questa verifica che lei ha fatto l'ha fatta solo con riferimento alla capogruppo Olivetti o l'ha fatta anche

con riferimento alle consociate?

CONSULENTE GUARINI - L'ho fatta con riferimento solo alla capogruppo Olivetti.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi lei non ha rinvenuto, ovviamente, alla luce di questa risposta una Procura datata 28 settembre 1983 rilasciata dall'Ingegnere Luigi Pistelli nella sua qualità di amministratore delegato della Ope SpA al signor Piero Mosca di cui c'è evidenza negli atti processuali perché c'è l'ha riferito lo stesso signor Mosca, lei non l'ha rinvenuta perché la sua verifica è stata limitata alla capogruppo. Parliamo del periodo che va dal 01 ottobre del 1976 alla fine del 1997, periodo in cui i miei assistiti, Ingegnere Pistelli, Dottoressa Ravera e Silvio Preve hanno svolto le loro funzioni nell'ambito della società Olivetti, lei è in grado di riferire chi in questo periodo fosse il responsabile dei servizi sanitari centrali?

CONSULENTE GUARINI - No, perché non è un argomento...

GIUDICE - Non ho sentito.

CONSULENTE GUARINI - No, perché non è un argomento che ho trattato io, se non attraverso delle informazioni, quello che ho già ripetuto su domande del Pubblico Ministero, se non delle informazioni che ho recepito da documentazione che era agli atti e che ho inserito nella mia... già acquisita dal Pubblico Ministero che ho inserito nella mia relazione.

AVV. DIFESA FIORE - Bene. Invece con riferimento allo stabilimento di San Bernardo, il periodo è sempre lo stesso, quello che va dal 01 ottobre del 1976 alla fine del 1997, lei è in grado di riferire chi fossero i

dirigenti responsabili delle diverse unità produttive che erano ubicate in questo stabilimento?

CONSULENTE GUARINI - Questa è una domanda... già all'inizio del mio esame, era uno dei temi che il Pubblico Ministero aveva interesse a svolgere, dalla lettura... sicuramente dalla lettura di quello che ho rilevato nell'archivio storico di Olivetti non c'erano riferimenti a situazioni di responsabilità di uno o più soggetti, io ricordo di aver rilevato la presenza di un nominativo, adesso non sono più in grado di ricordare se si trattava dello stabilimento di Scarmagno o dello stabilimento di San Bernardo, però per quello che riguarda gli immobili locali ho trovato soltanto un riferimento ad un nominativo, cosa diversa invece da quello che ho rilevato per altri stabilimenti tipo Marcianise dove effettivamente c'era un responsabile, veniva sempre individuato un responsabile di stabilimento.

AVV. DIFESA FIORE - Non ho capito, per San Bernardo l'ha trovato?

CONSULENTE GUARINI - Per San Bernardo mi sa che abbiamo trovato un passaggio su un nominativo, ma è in un atto che si riferiva probabilmente ad una operazione di conferimento dell'immobile ad una delle società...

AVV. DIFESA FIORE - Però lei sa che a San Bernardo c'erano più società che operavano, c'era la Ope, c'era la OCN e c'era la Olivetti.

CONSULENTE GUARINI - Ma di fatti è un passaggio inserito in un atto di conferimento che era stato fatto...

AVV. DIFESA FIORE - E questo nominativo a quale società si

riferiva?

CONSULENTE GUARINI - Non sono in grado di riferirglielo.

AVV. DIFESA FIORE - La Dottoressa Ravera e il signor Silvio Preve avevano delle deleghe, sono state destinatari di Procure in seno ad Olivetti SpA?

CONSULENTE GUARINI - No, dall'elenco che io ho inserito nella seconda... nel primo supplemento non sono... non ho visto nel fascicolo... nei fascicoli a registro imprese, Camera di Commercio, delle (voci sovrapposte).

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, io non ho altre domande.

GIUDICE - Le altre difese.

AVV.DIFESA FRACCHIA

AVV. DIFESA FRACCHIA - Se posso, Giudice, Avvocato Fracchia difesa Marini, una domanda anche la mia molto specifica, Avvocato Guarini, se le risulta che sia stata conferita una qualche Procura negli anni tra il 1982 al 1986 all'Ingegnere Manlio Marini in relazione ai profili della sicurezza e prevenzione.

GIUDICE - Su quale società?

AVV. DIFESA FRACCHIA - Olivetti, chiedo scusa.

CONSULENTE GUARINI - No, non è un nominativo che io ho rinvenuto nei faldoni che mi sono stati consegnati dalla Camera di Commercio.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Grazie, null'altro da chiedere.

GIUDICE - Le altre difese, prego.

AVV.DIFESA GIANARIA

AVV. DIFESA GIANARIA - Difesa Franco De Benedetti, buongiorno Avvocato. Senta, ho seguito la sua relazione e volevo riportarla un momentino all'anno 1988, pagina 168 della sua relazione e, se non sbaglio, in questa data è stato nominato...

GIUDICE - Mi perdoni Avvocato, pagina?

AVV. DIFESA GIANARIA - 168 e seguenti.

GIUDICE - Prima relazione?

AVV. DIFESA GIANARIA - Sì. È stato nominato l'Ingegnere Cassoni come amministratore delegato, quindi le chiedo se per questi primi mesi del 1988 è corretto affermare che vi fossero tre amministratori delegati e se mi può indicare gli altri due.

CONSULENTE GUARINI - Allora, la nomina dell'Ingegnere Cassoni forse l'ho già detto prima, viene fatta dal CDA del 28 aprile 1988 ai sensi del 2386 con un conferimento di poteri come amministratore delegato, l'assemblea degli azionisti che convocata ad un mese di distanza, il 19 maggio del 1988, conferma la nomina dell'Ingegnere Cassoni a Consigliere di amministrazione. L'assemblea dei soci fotografa come Consiglieri con riferimento alla data del 31 dicembre 1987 una serie di soggetti tra cui l'Ingegnere Carlo De Benedetti e Franco De Benedetti e Vittorio Cassoni come amministratori delegati.

AVV. DIFESA GIANARIA - Quindi se non capisco male, per questo periodo oltre a Franco e Carlo vi è anche poi il Cassoni?

CONSULENTE GUARINI - Sì.

AVV. DIFESA GIANARIA - Ecco, in relazione all'Ingegnere

Franco De Benedetti, lei dice che ad un certo punto, se mi può indicare la data, viene nominato Vice Presidente, è pagina, mi sembra, 172.

GIUDICE - Mi scusi, guardate la pagina in alto o la pagina in basso?

AVV. DIFESA GIANARIA - No, la pagina della consulenza.

GIUDICE - Quindi prima eravamo 169 e adesso siamo a?

AVV. DIFESA GIANARIA - 171, insomma, le due successive.

GIUDICE - La domanda è?

AVV. DIFESA GIANARIA - La domanda è, visto che il consulente ha fatto cenno alla nomina dell'Ingegnere Franco De Benedetti come Vice Presidente, volevo chiedergli se ci può indicare, se in questa circostanza vi è la revoca dell'Ingegnere dalla nomina di amministratore delegato.

GIUDICE - Cioè quando diventa Vice Presidente del Consiglio di amministrazione?

AVV. DIFESA GIANARIA - Sì.

GIUDICE - Gli viene revocata la qualifica di amministratore delegato. Vogliamo controllare? Mi dice la pagina?

CONSULENTE GUARINI - A pagina 171 io ho inserito le risultanze del Consiglio di amministrazione svoltosi il 27 settembre 1988, nell'ambito di questo Consiglio di amministrazione si legge, e quindi adesso sono a pagina 171 "il Presidente desidera soffermarsi anche a titolo personale sulle conseguenze di tipo organizzativo" si parlava di una ristrutturazione interna che veniva... che toccava anche altre società e si dice "la prima riguarda l'Ingegnere Franco De Benedetti che lascia la carica di amministratore delegato della società per assumere, a partire dal 01 gennaio 1989, la

responsabilità della Olivetti information service, contemporaneamente verrà proposto al sindacato azionario, al Consiglio, la nomina dell'Ingegnere Franco De Benedetti a Vice Presidente della società. Il signor Piol mantiene le sue attuali responsabilità quale direttore generale".

GIUDICE - Va bene, non ci interessa il resto. Veniamo alla risposta che non ho capito. Allora, la domanda è, dagli atti, dalle evidenze documentali perché poi sono interpretazioni, comunque non è che c'eravamo noi, risulta che quando fu nominato amministratore... Presidente del Consiglio...

AVV. DIFESA GIANARIA - Sì, il consulente ha solo fatto riferimento a una nomina a Vice Presidente.

GIUDICE - Vorrei una risposta, sì, esatto. Quando è stato nominato Vice Presidente è rimasto o no amministratore delegato, dai documenti che lei ha?

CONSULENTE GUARINI - Lo è rimasto fino al Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 1988 quando rassegna le proprie dimissioni dalla carica di amministratore delegato della società con effetto 01 gennaio 1989, è la pagina 172.

AVV. DIFESA GIANARIA - Benissimo, grazie.

GIUDICE - Prego.

AVV.DIFESA BORTOLOTTO

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Avvocato Bortolotto per la difesa Roberto Frattini. Professore un chiarimento, per quanto riguarda la qualifica di amministratore delegato della

Ope di cui ha già riferito al Giudice, volevo solo sapere se nell'ambito della sua attività di consulenza ha accertato i poteri di spesa effettivi all'interno della Ope in capo al direttore di stabilimento?

CONSULENTE GUARINI - No.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Grazie.

GIUDICE - Altre difese? Avvocato Pisapia, prego.

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia, difesa De Benedetti Carlo. Senta, con riferimento alle Procure, lei le Procure che ha menzionato nella sua consulenza sono relative unicamente agli atti che ha visionato presso la Camera di Commercio e anche presso l'archivio Olivetti?

CONSULENTE GUARINI - No.

GIUDICE - Non ho capito, mi scusi, sono stata distratta, non ho sentito.

AVV. DIFESA PISAPIA - Se le Procure che lui ha esaminato sono state reperite unicamente presso la Camera di Commercio o esaminato anche le Procure eventualmente reperite all'archivio Olivetti, all'archivio storico.

GIUDICE - Associazione archivio storico Olivetti.

CONSULENTE GUARINI - No, solo presso la Camera di Commercio nei 56 faldoni che mi sono stati messi a disposizione, all'archivio storico di Olivetti ho limitato la mia analisi soltanto alle copie dei verbali dei Consigli di amministrazione e dei bilanci annuali che venivano pubblicati e messi a disposizione su opuscolo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Quindi non ha visionato le deleghe interne?

CONSULENTE GUARINI - No.

AVV. DIFESA PISAPIA - Senta, nel momento in cui ha trovato delle Procure, allora sostanzialmente i notai sono due, Burbatti e Sudaz...

GIUDICE - Avvocato Pisapia si avvicini al microfono.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, scusi. Sostanzialmente i notai che hanno rilasciato queste Procure sono due, Burbatti e Sudaz, lei ha fatto un accesso presso l'archivio notarile per vedere se nei confronti degli stessi soggetti verso i quali, non dico altri, ma negli stessi soggetti, nei confronti dei quali lei ha trovato delle Procure rilasciate e conservate presso la Camera di Commercio, fossero state rilasciate altre Procure?

CONSULENTE GUARINI - No, solo ed esclusivamente sulla Camera di Commercio.

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie.

GIUDICE - Certo, che l'archivio notarile serve apposta. Poi altre domande? Le difese hanno altre domande? No. Volete completare, fare altre domande in chiusura, sui punti approfonditi? No. Allora mi fate avere voi poi la relazione, dovremmo... chiudiamo qua l'esame, noi abbiamo le consulenze che poi metteremo in un faldone. Grazie Avvocato, si può accomodare.

Esaurite le domande, il consulente viene congedato.

GIUDICE - Mi risulta che ci sia poi Prosperetti del

responsabile civile.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Abbiamo rinunciato.

GIUDICE - Avete rinunciato, ma è già agli atti che avete rinunciato, io non ce l'ho, rinunciate oggi allora?

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Rinuncio oggi.

GIUDICE - Allora, diamo atto che il responsabile civile, l'Avvocato Santamaria rinuncia all'audizione del proprio consulente tecnico, Professore Prosperetti, il nome non lo ricordo, chiedo scusa.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Luigi.

GIUDICE - Luigi, Professore Prosperetti Luigi. Le altre parti nulla osservano. Quindi io avrei o Garegnani, difesa Colaninno, Passera e De Benedetti o Weichmann, non so se pronuncio bene, difesa Smirne. Cominciamo con Weichmann?

AVV. DIFESA AUDISIO - Come ritiene, Giudice.

GIUDICE - Facciamo 10 minuti di pausa, sono le 11:10, ci vediamo alle 11:20 - 11:25 e poi sentiamo il suo consulente, grazie.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Cortesemente accomodiamoci che facciamo un attimo il punto. Ricordo ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che non sono ammessi i cellulari in aula perché disturbano, va bene? Allora, prima di sentire il consulente della difesa, chiedo se oltre al consulente del Pubblico Ministero, sempre sul problema dell'esposizione ad amianto, ci sia presente il Dottor

Pavan, per caso, no. Qualche altro consulente sullo stesso tema delle difese, come io avevo pregato di fare la volta scorsa perché l'avevo anticipato. La risposta è no. La volta scorsa, se avete visto i verbali di trascrizione, io avevo detto che probabilmente a questa udienza, visto che avevo dato la disponibilità, avrei... o comunque chiesto chiarimenti, innanzitutto ho chiesto di produrre la documentazione scientifica aggiuntiva che non mi risultava fosse stata prodotta o messa a disposizione e poi avevo sollecitato, avevo anticipato, perché ci sono i verbali di trascrizione, che avrei magari chiesto dei chiarimenti e avevo invitato tutte le parti che avessero interesse a fare contraddire sul punto i propri consulenti, a farli venire per l'odierna udienza.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Sì, Giudice.

GIUDICE - Buongiorno Avvocato, mi dica.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Allora, per il responsabile civile sono presenti il Dottor Dragani e l'Ingegnere Zocchetti.

GIUDICE - Grazie.

AVV. DIFESA - Quindi abbiamo preso atto del suo invito e aspettiamo le modalità attraverso le quali lei vorrà esaminarli.

GIUDICE - Certamente, la ringrazio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È arrivato adesso, mi pare, l'Avvocato dell'Inail, il consulente medico sta per arrivare.

GIUDICE - Chi?

AVV. P.C. CLERICO - Francesca Filippi.

GIUDICE - Quando do gli avvisi in udienza che sono a verbale,

hanno un significato perché c'è il principio del diritto della prova, c'è il principio di economia processuale e di ordinata disciplina delle udienze, quindi quando io al 02 maggio per il 16 maggio do un avviso, ovviamente, ha un significato. Detto questo, per disciplinare la presenza di tutti, gli impegni di tutti, questo processo però ha la... io ho cercato di darvi il massimo spazio, ma a mio avviso, a questo punto il processo ha la priorità su tutti gli altri impegni, io finirei prima l'argomento che era previsto per oggi e quindi andiamo sicuramente al pomeriggio e poi avrei intenzione di vedere un attimo i documenti, sentire eventualmente a chiarimenti, se ce ne sono, da parte delle parti e poi delle difese, i consulenti tecnici sullo specifico tema di cui avevo detto la volta scorsa, quindi probabilmente ci spostiamo dopo la pausa pranzo. D'accordo? Perché noi avevamo già dell'attività istruttoria, poi vediamo se prima o dopo la pausa pranzo, verificiamo la prossima udienza, il 30, anche alla luce... perché noi avevamo un calendario preciso, anche alla luce del fatto che le operazioni, chiamiamole paraperitali, comunque stanno svolgendo le integrazioni due consulenti, quindi nell'interesse di tutte le parti, si spostano in avanti, quindi dobbiamo riprogrammare verosimilmente le udienze che abbiamo già fissato, sia per lo sciopero che per questo motivo non saranno sufficienti, quindi riprogrammiamo, cioè le udienze che ci sono rimangono ferme e verificiamo delle altre udienze, se ci fossero problemi come penso perché sono tutti studi legali che hanno pluralità di

processi in corso, evidenzio sin d'ora che utilizzeremo anche il sabato, d'accordo? Prego Professore, si accomodi pure. Allora, procediamo all'audizione del consulente tecnico della difesa Smirne.

Viene chiamato a deporre il consulente dedotto dalla difesa

WEICHMANN MARCO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il consulente viene generalizzato in aula. Weichmann Marco nato il 20/05/1940 a Torino, con studio a Torino in Corso Galileo Ferraris numero 43.

GIUDICE - Prego Avvocato Audisio.

AVV. DIFESA - Presidente mi scusi, volevo solo dare atto, mi devo allontanare e nomino l'Avvocato Peagno come sostituto, grazie.

GIUDICE - Ricordo a tutti che abbiamo ricevuto due sollecitazioni del Presidente della Corte di Appello a indossare toga e bavaglino tutti all'udienza. Prego.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne. Avvocato Weichmann vuole riferire al Tribunale quali sono le sue competenze professionali?

CONSULENTE WEICHMANN - È sempre imbarazzante a parlare di sé stessi, mi trovo qua in un ruolo per me un pochettino inedito, cioè di consulente di parte per... come ho letto testè, per accertamento della verità e non è l'abituale compito proprio degli Avvocati di assumere

un ruolo di parte in difesa del proprio assistito, quindi cercherò di non confondere i due piani. Ho accettato di propormi, essere proposto come consulente tecnico in questa vicenda perché mi è parso, ho letto il dossier, che questa necessità di un piccolo sguardo organizzativo aziendale sulla struttura della Olivetti, potesse essere utile e perché nella mia attività professionale che riguarda soprattutto il diritto societario, ho sempre trovato che per essere (inc.) cioè prendere la propria forza, ponendo i piedi per terra, bisogna prima di tutto capire le infrastrutture non solo giuridiche, ma anche operative delle aziende delle quali si parla, soprattutto delle grandi corporazioni come in quel tempo era l'Olivetti, quindi la mia attività professionale nel campo specifico del diritto delle società può aiutare, anche se non è determinante per uno sguardo che possa capire a che cosa può essere destinata un'infrastruttura aziendale come una grande azienda può collocare sé stessa nella propria organizzazione interna ed esterna sul tema specifico della sicurezza sul lavoro e della prevenzione ambientale ed ecologica.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, lei Avvocato, ha preso visione, cognizione di alcuni documenti, immagino anche piuttosto voluminosi che riguardano l'organizzazione della Olivetti e in particolare il periodo in cui l'Ingegnere Smirne ha svolto la qualifica di dirigente, può riferire al Giudice al riguardo, in particolare dei temi della prevenzione della sicurezza e dell'igiene del lavoro?

CONSULENTE WEICHMANN - Cercherò di fare il possibile, anche se una delle mie difettosità è quello di avere una sorta di bulimia documentale, quindi certamente ho preso visione di tutti i documenti che mi sono stati sottoposti e penso di avere un quadro conoscitivo adeguato al ruolo che mi sono...

AVV. DIFESA AUDISIO - Può riferire in sintesi al Tribunale?

CONSULENTE WEICHMANN - Il ruolo conoscitivo peraltro è delimitato dal fattore oggettivo, soggettivo dell'indagine e quindi del soggetto per il quale vengo qui a esporre alcune considerazioni. Il soggetto come la Presidente non ha (inc.) fatto di ricordare è l'Ingegnere Smirne, Paolo Smirne, questo soggetto è entrato nella Capogruppo in quella che è nel gergo olivettiano si chiama e si chiama Ico, Ingegnere Camillo Olivetti SpA, in una data che risale al 1986, la sua presenza operativa nel ruolo, cioè del quale fra poco parlerò, è stata piuttosto breve comparativamente al lungo segmento di vita dell'Olivetti che con l'Ingegnere Guarini abbiamo ripercorso questa mattina e cioè di circa 40 e più anni della storia che stamattina abbiamo seguito attraverso i nomi che ci sono stati proposti, l'Ingegnere Smirne si è poi assentato per prendere un incarico sempre per l'Olivetti negli Stati Uniti nell'ottobre del 1988, quindi la sua presenza operativa presso l'Ico, l'Ingegnere Camillo Olivetti è durato poco più di due anni. Allora, io volevo dire che i miei limiti espositivi sono anche limiti temporali e derivano per l'appunto dal cliente dal quale ho ricevuto l'incarico, questo cliente ha operato sempre

nell'ambito della Ico e quindi della capogruppo, capogruppo che non è mai diventata una holding nonostante avesse, come abbiamo ricordato stamattina, delle partecipazioni importanti di cui fosse totalizzatrice al 100 per cento, ma che è sempre rimasta solidamente una società industriale e che ha avuto nell'epicentro industriale la propria ragione di vita dall'inizio alla fine sia pure con mutamenti importanti che mi permetterò di accennare. Questo soggetto porta anche (inc.) perché nell'ambito dell'oggetto che mi dovrei interessare unicamente di quella frazione dell'onnipresenza aziendale che riguarda la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni, ma tutti sappiamo il motivo per il quale siamo qua, cioè la presenza di una posizione importante di natura ambientale, vista sotto gli occhi della contaminazione dell'amianto e questo è un po' il (inc.) cioè proprio l'Ingegnere Smirne ricopriva nell'ambito delle società e nei ruoli di cui fra un minuto dirò. Siccome l'Ingegnere Smirne ha passato questi due anni e più, non mi interesserò, non parlerò del periodo susseguente, del periodo che a partire dal 1988 passa poi al 1989 e al momento in cui anche in Italia diviene poi nota la posizione, nota perché è regolata finalmente dal legislatore, la posizione inerente l'amianto. Anche per il luogo, il luogo è delimitato fra tanti comprensori olivettiani dai quali abbiamo sentito parlare eminentemente al comprensorio e (inc.) che vede due posizioni molto separate e anche molto indipendenti da un lato il grande complesso della Ico

da un lato di natura storica ancorché sempre in divenire e sempre in costruzione fino alla fine dell'ultimo decennio del 1900 e dall'altro lato invece il comprensorio di San Bernardo che a partire da una certa data si distacca dal filone principale e viene assunto con responsabilità gestionale anche come proprietà immobiliare da una società separata, controllata al 100 per cento dalla Ico che si chiama Ope, Olivetti Peripheral Equipment, detta, appunto, con questo acronimo Ope in termini più facile, abbiamo anche cercato di... in questa relazione di consulenza che mi permetterò poi lasciare all'attenzione del Magistrato e del Pubblico Ministero, abbiamo anche cercato di individuare delle fonti perché la mia relazione poi ha un grande numero di documenti per i quali sono in larga misura debitore proprio all'Avvocato Guarini di cui qui abbiamo sentito parlare e che abbiamo sentito esporre la posizione della Ico per un lungo periodo di tempo.

Allora, non soltanto però l'Avvocato Guarini ha offerto all'Ingegnere Smirne la possibilità di dare dei documenti che sono dei duplicati rispetto ad alcuni tratti delle sue relazioni, ma abbiamo fatto qualche cosa di più, il cliente che è stato un cliente particolarmente attivo, soprattutto mnemonicamente molto ben preparato, ha voluto cercare di documentare un particolare che forse non tutti sanno e che quindi annuncio subito, ed è il particolare che passa non tanto dall'attività funzionale delle aziende, degli stabilimenti, ma dalla proprietà di questi stabilimenti

dove queste attività funzionali si svolgevano e abbiamo potuto considerare che soprattutto per la Ope, cioè per il comprensorio che riguarda San Bernardo, ma lo stesso può valere anche in parte per la Olteco di cui non parlerò perché non interessa la posizione del cliente Ingegnere Smirne, la Ope è diventata proprietaria dei cespiti immobiliari in cui svolgeva la propria attività. Questo per noi giuristi può avere un certo rilievo perché sappiamo che il proprietario di un immobile ha certe responsabilità e queste responsabilità sono nel tenere l'immobile in modo tale che alle persone che in esso siano o che ad esso si avvicinano non succedano delle posizioni negative di natura personale o di altra natura.

Il fatto che la Ope avesse una posizione di indipendenza operativa, anche per quanto riguarda la proprietà immobiliare, vuol dire che era proprio una costola distaccata dall'attività principale perché in generale Olivetti poteva delegare delle funzioni aziendali, ma meno volentieri delegare delle funzioni di proprietà, proprio perché nell'antico concetto degli industriali la fabbrica è l'epicentro della vita operativa che devono svolgere, quindi il fatto che nella tradizione olivettiana vi sia stato per quanto riguarda la Ope questa duplicazione di importanza da un lato di essere l'attrice di aziende che prima erano della casa madre che erano pur sempre nell'ambito dell'attività operativa industriale propria, tipica della casa madre, ma dall'altro lato anche il passaggio delle strutture immobiliari apposta società controllata per l'appunto,

dalla Ope stessa, implicava... cioè si voleva dare un particolare ruolo di importanza, ma anche di indipendenza a questa società e qui viene forse anche acconcio ricordare che questo deriva da una funzione molto legalista che per le persone come me che hanno anche convissuto con la storia dell'Olivetti per un lungo tratto della loro esistenza, era riconosciuta universalmente nonostante l'assonanza e certe volte le dissonanze, le posizioni del DNA aziendale, possono essere differenziate, l'Olivetti accanto al nome di indiscusso prestigio che aveva per la capacità organizzativa e di cervelli, aveva anche come funzione sua propria, di essere sempre stata molto fedele alle strutture giuridiche proprie dell'evento, per esempio, abbiamo sentito questa mattina nominare le Procure con la quale venivano... dalle quali venivano rivestiti i vertici apicali dell'azienda e coloro che dovevano per conto dell'azienda svolgere dei compiti che implicavano un'attività esterna e abbiamo appreso... è venuto implicitamente in luce e può essere oggi ricordato in maniera più specifica che queste Procure seguivano un canovaccio che non tutte le aziende, anche grandi, del periodo seguivano e che era il canovaccio legislativo ancora risalente al 1942, il nostro codice civile, per molti versi datato, nel campo del diritto del lavoro era molto datato e anche molto formale, tant'è che le poche norme che il codice civile dedica al compito dell'istitutore e al compito dei Procuratori e dei preposti alle attività aziendali, prende spunto a un riferimento di notorietà esterna che passa attraverso

delle Procure legalizzate, il nostro codice civile chiedeva che le Procure che venissero rilasciate implicite per l'istitutore, non implicite, ma esplicitate volta per volta con i poteri assegnati alle posizioni per quello che riguarda i compiti invece di assegnazione a singoli soggetti, attraverso delle Procure a firma autenticata dal notaio, la Olivetti ha sempre seguito questo schema e l'ha seguito fedelmente discostandosene poi naturalmente a seconda dei casi per livello di importanza della Procura e soprattutto per la presenza o non presenza di una delega alla spesa che poi è uno dei concetti che il nostro legislatore abituale ha preso perché sappiamo che poi l'evoluzione del diritto del lavoro nel campo delle deleghe non è più stata tanto attenta agli atti formali delle deleghe quanto alla realtà fattuale di chi faceva qualcosa o a chi effettivamente venivano assegnati i compiti. Allora, per avere un minimo di organizzazione in questa mia esposizione che cercherò di contenere nei termini più sintetici, vorrei partire, per venire poi alla materia che ci interessa, a una distinzione che dobbiamo sempre avere presente nel campo aziendale che è pane di comune commercio nell'ambito delle organizzazioni medie e soprattutto delle organizzazioni grandi, quindi era quella propria...

GIUDICE - Scusi, disturbano a destra, si può avvicinare, Professore, al microfono, grazie.

CONSULENTE WEICHMANN - Cercherò di farlo in termini più collosi di quanto non fossi prima e cioè la divisione delle strutture aziendali tra strutture di staff e

strutture di line, questi due termini inglesi che ormai hanno preso il sopravvento sulle stesse omologhe parole italiane, implicano che in un'azienda fortemente organizzata, come era allora la Olivetti, ci sono delle strutture che hanno dei compiti di assunzione e di responsabilità giorno per giorno e tempo per tempo, di carattere duraturo e attraverso le quali un po' come dal cuore attraverso le arterie vengono fuori i comandi aziendali e ci sono... queste sono le strutture cosiddette di line, cioè le strutture nelle quali chi ha un compito di responsabilità ha chiesto di comandare, di svolgere questo compito attraverso dei comandi che riceve dall'alto e che trasmette al basso anche nell'ambito della propria struttura organizzativa autonoma e ci sono invece delle strutture di carattere auditorio che sono le strutture di staff, queste strutture di staff costituiscono un'isola a disposizione delle strutture di line, ma non hanno responsabilità gestionali dirette, le responsabilità gestionali dirette ricadono su altre (inc.) le strutture di staff hanno compiti eminentemente di carattere auditorio, di consulenza, di aiuto, di predisposizione cognitiva ed espositiva, ma non hanno un compito invece di trasmissione di pensieri e di ordini. E allora nell'ambito della posizione che riguarda l'Ingegnere Smirne, io vorrei ricordare che la sua non era una struttura di line, la sua era una posizione di staff ed era una posizione di staff senza volere con questo apparire demeritante nei confronti di chi mi ha onorato della propria fiducia (inc.) un

livello apicale, poc'anzi abbiamo ripercorso la linea degli amministratori delegati e dei direttori generali, l'Ingegnere Smirne non è mai stato direttore generale, non è mai stato amministratore della società, il suo ruolo quando è entrato in Olivetti è stato di terzo livello rispetto ad una struttura operativa, cioè (inc.) come primo livello quello dell'amministratore delegato o del direttore generale, vi era poi un secondo livello, le linee operative principali delle aziende, cioè i veri e propri vertici aziendali andavano collocati in questa posizione, l'Ingegnere Smirne era un (inc.) di questo secondo livello e in particolare seguiva ed era stato incaricato di seguire i servizi generali per compito della posizione di secondo livello che faceva capo al suo preposto storico del quale forse è anche utile ricordare il nome e cioè dell'Ingegnere Garelli che era il soggetto che aveva nel momento in cui l'Ingegnere Smirne entrò in Olivetti, il compito e la responsabilità di condurre tutta la sezione che allora, anziché essere chiamata più volgarmente ufficio acquisti, veniva chiamata direzione approvvigionamento.

Questa asserzione era molto importante, come naturalmente era importante la entità degli approvvigionamenti del gruppo Olivetti e quindi l'Ingegnere Garelli aveva corrispondentemente a questa posizione un ruolo di secondo livello che riportava direttamente al direttore generale e al direttore, ora amministratore delegato. Tutto questo avveniva nel pieno periodo di svolgimento dell'attività propria della famiglia De Benedetti e

dell'investimento che la famiglia De Benedetti fece in Olivetti perché tutto questo avveniva, parliamo degli anni 1986 e 1988, l'Ingegnere Carlo De Benedetti era entrato in azienda alla fine degli anni '70, inizio degli anni '80 e naturalmente portando linfa giovane, idee piuttosto vicine alla situazione industriale del nord America e così via, è stato un trasformatore anche dell'Olivetti da società a gruppo e credo che la cosa più importante che si possa dire di quanto ha fatto l'Ingegnere De Benedetti che è passato dalla società Olivetti, cioè da un gruppo piuttosto compatto e unificato che rispondeva ai canoni organizzativi degli anni '60 e '70 a un compito invece di ampia delega riportata addirittura anche, come abbiamo visto, alla creazione di società autonome e non soltanto alla posizione compartimentale, organizzativa propria delle strutture unificate e quindi si è passati dalla Olivetti a quella che è la fine degli anni '80, si poteva definire la posizione di un gruppo moderno, informato alle indicazioni più vicine all'attualità operativa delle strutture industriali di grossa entità e cioè al gruppo Olivetti composto da un lato di società controllate come la Olteco, come la Ope e dall'altro lato invece di compartimenti organizzativi ad esso propri.

Allora, per venire dopo questa introduzione, forse fin troppo lunga, ad una prima domanda concreta, la prima domanda concreta che occorre rivolgersi per potere capire poi qual è il ruolo di ciascuno in funzione della risposta che daremo, era chi è che doveva occuparsi e che aveva

la responsabilità delle decisioni operative in punto sicurezza del lavoro e in punto prevenzione degli infortuni, informativa ecologica, compatibilità ambientale della società? Su questo la vecchia tradizione industriale italiana è sempre andata tradizionalmente sulle posizioni complesse che passano per i grossi stabilimenti di cui la Olivetti era datata e abbiamo in tre indicazioni inequivoche dell'Ingegnere Beltrami, che abbiamo sentito ricordare questa mattina come l'uomo che ha accompagnato il gruppo Olivetti nella sua ascesa, nella sua presa di importanza e di possesso della società, l'ha accompagnato come Ingegnere delegato e come direttore generale. L'Ingegnere Beltrami in due occasioni, nel 1970 e nel 1974 ha fatto quello che non era forse una grande traduzione di ingegno, ma era la cosa normale che tutti si potevano aspettare e cioè se negli stabilimenti c'è qualche cosa che riguarda la sicurezza, che riguarda la prevenzione che deve essere guardato, sorvegliato e sulla quale occorre intervenire, chi deve farlo è il direttore dello stabilimento, quando lo stabilimento è (inc.) in un comprensorio più ampio, cioè si tratta di una pluralità di stabilimenti che rispondono ad un'unica logica o logiche vicine, è il direttore del comprensorio, cioè colui che nell'ambito del comprensorio unificato può avere la responsabilità maggiore. È un po' come dire che è naturale ravvisare nel Comandante di un grosso transatlantico o di una grande nave, colui che (inc.) le responsabilità e che le deve svolgere queste responsabilità, ma che anche

nel campo industriale questo è sempre stato il primo progetto delle aziende industriali di privilegiare chi nel settore line aveva la posizione primaziale nei confronti delle persone a lui gerarchicamente sottoposte e del fattore produttivo che queste persone tutti insieme erano chiamate ad organizzare.

Questa prima indicazione del 1974 che nel caso qua io legga attraverso le sue indicazioni operative, ma che troviamo nell'attento lavoro di raccolta che il Pubblico Ministero ha fatto e attraverso quei richiami specifici che lo sventurato che vorrà leggere la mia relazione troverà ricompensati poi nei documenti allegati, è ribadita nel 1976 in quell'epoca ancora l'Ingegnere Beltrami nuovamente conferma che la posizione del direttore dello stabilimento è quella decisiva ai fini delle assunzioni e delle propagazioni delle responsabilità e cioè che come il Comandante della nave non può rifiutare di occuparsene perché dirige il viaggio, così il direttore dello stabilimento non può dimenticare che uno dei compiti precipui del datore di lavoro è quello di badare alla salute dei dipendenti e quindi di cercare di tutto fare quello che è utile a questo contesto e di nulla fare che possa essere di attentato a questo contesto.

Dopo Beltrami, una indicazione conforme viene anche da una delle strutture apicali del gruppo e cioè del direttore del personale che nell'ambito del gruppo Olivetti, parlo del Dottor Mario Cagliaris, rivestiva una carica di secondo livello, di grande importanza, tanto che la sua Procura era sostanzialmente illimitata e che

assunse poi una posizione di importanza anche perché la Olivetti cominciò a darsi degli (inc.) e delle indicazioni, disciplina di organizzazione che implicavano una sorta di decalogo interno per cui le responsabilità per l'appunto fu puntualmente assunta dal Dottor Cagliaris e fu proseguita dall'Ingegnere Fornasari che assunse proprio il ruolo di dettatore delle regole di gruppo, naturalmente sempre sotto la sorveglianza e il richiamo dell'amministratore delegato che negli anni '80 si impersonificava nell'Ingegnere Carlo De Benedetti. Premesso allora questo concetto e cioè che nell'ambito delle strutture di gruppo chi dobbiamo andare a cercare per vedere di capire che responsabilità aveva e se aveva queste responsabilità, era un uomo di line e che questo uomo di line veniva definito dalla società come il direttore dello stabilimento, giunge però acconcio dire che la Olivetti come le società serie normalmente fanno, non mancò di strutturare anche fortemente le organizzazioni di staff e che quindi anche nelle organizzazioni di staff, quelle che, appunto, con compito consulenziale, informativo, conoscitivo, poste come punto di propagazione di notizie, di segnali di avvertimento piuttosto che come determinatori di concreti ordini e comandi per il servizio delle attività industriali, molto fu fatto e quando l'Ingegnere Smirne entrò poi come rotellina importante dell'orologeria complessiva, ma una rotellina pur sempre rispetto alle grandi rotelle che componevano il complesso dello stabilimento, allora anche questo assunse, assumeva un

ruolo di un certo rilievo.

Mi riferisco soprattutto a due strade concomitanti che furono negli anni '70 e '80 perfezionate per rafforzare le strutture di staff. Una è quella che passa attraverso quella che di nuovo nel gergo aziendale venne chiamata prima Sosl e poi Sosl, cioè i servizi di organizzazione per la sicurezza sul lavoro, Sosl oppure arricchito, come fu poi arricchito successivamente il servizio di ecologia e di sicurezza sul lavoro. Questa era una struttura che (inc.) in sé delle indicazioni in cui si cercava di tutto apprendere che potesse essere utile al gruppo e che potesse essere diffuso come notizia di interesse del gruppo e quindi il Sosl era un corpo centrale ubicato solidamente nelle strutture di staff, ma che vedeva poi le sue appendici riportate con compiti questa volta operativi nell'ambito di singoli stabilimenti o comprensori o delle società separate dove queste godevano come la Ope, di una loro speciale autonomia, cioè inglobava anche la capacità di essere un elemento gemellare rispetto alla capogruppo che non prendeva semplicemente ordini dalla capogruppo, ma che gli ordini se li dava da sé attraverso delle proprie strutture operative che avevano per compito, per l'appunto, di essere autosufficienti anche se la società capogruppo non avesse dovuto o voluto dare delle indicazioni, soltanto nel 2004 ricordo in Italia e poi è subentrata a livello del codice civile, una disciplina del gruppo, prima questa disciplina del gruppo non c'era, ogni società operativa rispondeva nei confronti dei terzi eminentemente a sé stessa, questo è

stato una forza dei ritardi della legislazione italiana, ma la Olivetti sotto questo profilo è stata antesignana perché per l'appunto, per la Ope, così come per la Olteco, queste società erano completamente autonome sotto il profilo anche della prevenzione e della gestione degli infortuni e quindi questa prima struttura Sosl, Sosl ha un corpo centrale più importante, ma un corpo anche periferico, più corpi periferici che riguardavano i singoli direttori degli stabilimenti, i quali nel momento in cui dovevano prendere una qualche decisione operativa sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione degli infortuni avevano alle loro dipendenze che poteva recare direttamente senza andare a riporto dalle strutture centrali il loro punto di riferimento, naturalmente gerarchicamente inferiore e subordinato, ma con la propria autonomia derivante dalla capacità propria a loro riconosciuta. Il secondo dato sul quale il filone olivettiano ha cercato di collaborare al rafforzamento dello staff, ma contemporaneamente anche del line, è stata invece una Commissione che dapprima si è chiamata Commissione permanente per il lavoro della struttura aziendale, si è chiamata più semplicemente Comitato aziendale ecologia. Questa struttura era una struttura pur sempre solo a livello conoscitivo ed esplicativo e informativo e quindi non a livello di indicazione, di assunzione, di responsabilità di assunzione di ordine, di diramazione, di direttive e aveva come scopo quello di mettere a confronto le varie strutture apicali di staff e di line

per potere concentrare nella materia della prevenzione degli infortuni, della sicurezza sul lavoro, della compatibilità nel campo dell'ecologia, per quello che può riguardare anche la materia dell'amianto da quando essa assunse poi un ruolo primaziale all'interno dell'Olivetti e cioè a partire dalla fine degli anni '80, la posizione di valutazione del grado di rischio per eliminazione di ogni possibile rischio che (inc.) la misura considerata normale e che stesse praticamente al di sotto delle misure minime previste dal legislatore. Quindi questa struttura del Comitato ecologia in realtà riguardava lo scambio informativo che poteva passare attraverso...

GIUDICE - Cortesemente avviciniamo il microfono perché è troppo basso. Dica Professore, prego.

CONSULENTE WEICHMANN - Grazie, scusate, ma forse non sono così ligio alle distanze.

GIUDICE - Ci dica, mi scusi, l'ho interrotta, ma se no non sentivo...

CONSULENTE WEICHMANN - La struttura del Comitato aveva posto anche il capo dei servizi affari legali della Olivetti che in realtà con la prevenzione poteva aver poco a che fare perché in realtà come compito operativo aveva anche quello di tenersi informato sulle novità a livello legislativo, venivano organizzate conferenze, moduli, libretti, insomma, tutto quello che un'azienda che pensa di bene operare non soltanto per i propri clienti, per il proprio background, i cosiddetti (inc.) per i propri dipendenti, ha a cuore. Allora, credo che a questo punto il piccolo e ultimo ritaglio finale che

mi prenderei, una volta dipinto il contesto nel quale parliamo quando l'Ingegnere Smirne entrò alla fine degli anni '80 nel gruppo Olivetti e ricoprì questo ruolo di direttore dei servizi generali, è quello di domandarsi da un lato quali Procure l'Ingegnere Smirne ricevette e se ne ricevette, cioè se i suoi compiti erano puramente dei compiti interni o se si espletavano anche verso l'esterno, attraverso una Procura e quale grado di profondità e di rilievo avesse questa Procura e dall'altro lato che cosa l'Ingegnere Smirne operò concretamente in quel poco più di due anni di attività che prestò nella struttura di staff nella quale fu preposto. Per quanto riguarda il primo punto e cioè la posizione nella struttura dei servizi generali nell'ambito del contesto, bisogna dire che questi servizi generali erano una parola molto onnicomprensiva perché non tutto il tempo che l'Ingegnere Smirne veniva richiesto di spendere al servizio di questo servizio era dedicato solo all'ecologia, solo alla prevenzione dei rischi sul lavoro, solo al controllo dei rischi derivanti dall'ambiente del lavoro, vi era molto di più, servizi generali vi erano anche compiti che, per esempio, potevano prevenire incendi, tanto che quando si verificò alla fine degli anni '80 un devastante incendio nell'ambito della struttura della Ico, proprio l'Ingegnere Smirne fu poi per mesi assorbito dai compiti per la ricostruzione dei guasti di quell'incendio e addirittura l'Ingegnere Smirne aveva tra i servizi generali anche il compito e la responsabilità di occuparsi della nuova edilizia,

quando venne fatto l'ultimo stabilimento, quello che fu chiamato poi in termini gergali della nuova Ico e cioè nell'ambito della vecchia struttura di gruppo lo stabilimento più moderno che vide per l'appunto, la luce alla fine degli anni '80, l'Ingegnere Smirne fu colui che seguì attentamente l'edificazione e che prestò la propria competenza e le proprie scienze anche al servizio di questa necessità. Questo per dire che i servizi generali sono da una parte, ma non sono il tutto di quello che uno può immaginare perché altrimenti si penserebbe a una persona occupata tutto il santo giorno ad andare in giro a vedere che cosa ha fatto per essere utile per l'ambito dell'ecologia, per l'ambito della protezione del lavoro, ma in realtà i compiti erano soverchianti. L'Ingegnere Smirne entrò in questa struttura dei servizi generali quando era composta da poche persone, dalle persone che impersonavano anche delle tradizioni olivettiane, avevano una lunga esperienza di servizio con il tuo cliente, caro Luca, cioè la Dottoressa Ravera che è stata per tanti anni nell'ambito del gruppo Olivetti un punto di riferimento per l'ecologia o come l'Ingegnere Marini che pure era nell'ambito dello staff abituale e che aveva lunghi anni di esperienza dietro di sé, però l'Ingegnere Smirne non volle limitarsi a queste esperienze che si è trovato e sulle quali poteva immaginare tutto il bene possibile, ma non forse tutta la completezza possibile ed è un dato come in quel campo a molto pochi era concesso potere fare, a trovare delle altre professionalità che lo potessero aiutare

nell'ambito dei servizi generali, questa volta intesi come servizi di prevenzione rispetto ai rischi sul lavoro ed ebbe il merito di potere...

GIUDICE - Siamo basso ancora, mi perdoni Professore...

CONSULENTE WEICHMANN - ...Chiamare naturalmente sempre con riferimento operativo (inc.) da parte del proprio superiore gerarchico e cioè l'Ingegnere Garelli del quale ho poc'anzi parlato, di una assunzione importante che continuò poi quando Smirne uscì dalle funzioni operative del gruppo Olivetti, il suo cammino e cioè l'Ingegnere Piero Abelli, l'Ingegnere Piero Abelli lavorava, quando l'Ingegnere Smirne gli chiese di spostarsi in Olivetti all'interno della propria struttura all'unione industriali di Torino e nell'ambito dell'unione industriali di Torino aveva, e questo è un dato che certamente colloca l'Olivetti in una posizione primaziale di attenzione, aveva una specializzazione che pochi allora avevano e cioè quella di occuparsi anche dell'amianto, di tutto quello che era collegato a questo materiale, di cui allora forse si (inc.) più i pregi che non i difetti che sono emersi poi a distanza di anni. E quindi Abelli fu richiesto e fu poi ottenuto, passato direttamente nell'ambito della struttura di staff dell'Ingegnere Smirne a dargli una mano molto informata proprio nel settore al quale siamo in questo approccio a essa più vicini. Accanto a lui l'Ingegnere Smirne ottenne una seconda collaborazione di un soggetto pure fortemente impegnato nella materia ecologica e cioè l'Ingegnere Minardi, Augusto Minardi, il quale completò lo staff, erano tutte e tre, Abelli,

Minardi e Smirne ai livelli dirigenziali, naturalmente su terreni (inc.) diversi che completò con lui uno staff organizzativo dei servizi generali che Smirne ebbe il merito di rafforzare e quindi almeno sotto il profilo di che cosa l'Ingegnere Smirne abbia fatto e si sia condotto responsabilmente nei confronti delle strutture che era stato chiamato a presiedere, la risposta dovrebbe essere sicuramente positiva, l'Ingegnere Smirne si occupò e si preoccupò di questa struttura e la lasciò rafforzata piuttosto che debilitata. Per quello che poi concerne l'attività di antesignano nel campo dell'occhio vigile aiutato da quello dell'Ingegnere Abelli proprio sul campo dell'amianto, la casualità in certi casi vengono un pochettino d'aiuto alla capacità di autoregolamentarsi i compiti che uno cerca di rivestire con dignità e con capacità e cioè accadde che negli anni 1986 - 1987, quando l'Ingegnere Smirne entrò e operò nell'ambito dei servizi generali, vennero due provvedimenti che rimasero per lo più ignoti nel campo industriale, attraverso un'opera di ricerca egli individuò... in funzione dei quali egli attivò dei controlli a campione, fece attivare dei controlli a campione. Uno di questi due provvedimenti era un provvedimento normativo che riguardava gli effetti dell'amianto nell'ambito di strutture complesse come le scuole e gli ospedali. L'altro provvedimento era invece una indicazione che riguardava un compito più proprio a un tecnico delle miniere che non a un tecnico della produzione e cioè gli effetti dello stesso e

dell'amianto nell'ambito in cui questo veniva raccolto e cioè nell'ambito della miniera stessa. L'Ingegnere Smirne captò queste due posizioni come segno di interesse e di occupazione, non ancora di preoccupazione perché per comprendere, senza prima preoccuparsi doveva prima di tutto capire se questo materiale era presente nell'ambito della Olivetti e che tipo di presenza aveva, se una presenza foriera di possibili rischi e se questi rischi erano invece per le posizioni da un lato estremamente labili e dall'altro lato compatibili con le più ampie prevenzioni di sicurezza che ci si poteva immaginare, per cui l'Ingegnere Smirne attivò di intesa con i vari direttori degli stabilimenti un compito che si estese fino anche alle strutture cognitive come la mensa di gruppo, allora dei gioiellini del gruppo Olivetti che rivestiva per ogni giorno di servizio un servizio erogato dal primo dirigente all'ultimo dei dipendenti nel campo di una struttura unica al servizio di tutti e fece fare un controllo sulle pannellature e sui rivestimenti per potere capire se queste pannellature sui rivestimenti includevano anche dell'amianto o se includendolo potevano portare delle posizioni di rischio per coloro che negli stabilimenti operavano nel settore produttivo e che nella mensa invece operavano come fruitori dei servizi aziendali. L'esito che l'Ingegnere Smirne ebbe ancora quando egli svolgeva queste attività nell'ambito dei servizi gestionali fu assolutamente rassicurante, i campioni vennero portati nell'ambito del Politecnico, furono esaminati da

strutture specializzate e risultò che erano lontanissimi da ogni margine potenziale, non solo di rischio, ma anche di preoccupazione.

GIUDICE - Mi scusi Professore, questo è un tema che abbiamo già affrontato, rimaniamo alle deleghe e rimaniamo a Smirne...

CONSULENTE WEICHMANN - Con questo credo di avere cessato quel poco che avevo da dire e spero di avere con questo, da un lato aiutato l'attenta deposizione che questa mattina ha fatto l'Avvocato Guarini per il compito dei nomi che ha presentato, naturalmente ridotti nell'ambito della mia... a pochi nomi proprio del segmento temporale che mi ero ritagliato e dall'altro di avere capito anche qual è stata la filosofia del gruppo Olivetti proprio nello specifico campo della prevenzione dei rischi derivanti da contaminazioni aziendali o ambientali.

AVV. DIFESA AUDISIO - Senta Avvocato, le chiedo scusa, ma le vorrei fare un'ultima domanda a precisazione del suo intervento molto puntuale. Lei ha fatto cenno ad una Procura che nel corso del periodo in cui ha svolto la sua attività di dirigente, l'Ingegnere Smirne è stato destinatario, può riferire che tipo di Procura era e se era in qualche modo assimilabile ai criteri delineati...

GIUDICE - Avvocato abbiamo il documento.

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, sì, ne abbiamo parlato anche prima. Visto che l'Avvocato Weichmann ne ha fatto cenno, volevo...

GIUDICE - Mi perdoni Avvocato, ce la leggiamo e poi in sede

di discussione ne parlerete, sono aspetti giuridici.

Proseguiamo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, io ho terminato.

GIUDICE - Avete la relazione?

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, se può produrre l'originale della sua relazione al Giudice.

GIUDICE - Ci sono anche gli allegati, Avvocato.

CONSULENTE WEICHMANN - Certo, se può essere di utilità, mi pare che forse...

GIUDICE - Cominciamo col cartaceo, mi perdoni, il cartaceo ce l'ha?

CONSULENTE WEICHMANN - Io c'ho una copia per il Pubblico Ministero della relazione.

GIUDICE - Abbiamo finito la fase delle indagini. Allora, occorre depositare una relazione cartacea per tutte le parti perché abbiamo sei parti civili. Avvocato ha una copia cartacea?

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, ce l'ha, l'Avvocato Weichmann ha una copia cartacea.

GIUDICE - Allora cominciamo con il cartaceo, la copia cartacea della relazione, le spiace.

CONSULENTE WEICHMANN - È firmata.

GIUDICE - Ha anche dei documenti allegati?

CONSULENTE WEICHMANN - Ha tutti i documenti allegati.

GIUDICE - Allora, diamo atto a verbale, la prendiamo, grazie.

CONSULENTE WEICHMANN - Questa è la copia per il Pubblico Ministero.

GIUDICE - Che viene depositata la relazione in formato cartaceo e gli allegati. Darei la parola al Pubblico Ministero per il controesame. Nessuna domanda. Le parti

civili?

AVV. P.C. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Il responsabile civile. Nessuna domanda. Le altre difese. Prego Avvocato Fracchia.

AVV.DIFESA FRACCHIA

AVV. DIFESA FRACCHIA - Avvocato Fracchia difesa Marini. Vorrei chiederle una precisazione molto specifica su un punto finale della sua esposizione, Avvocato Weichmann, lei a un certo punto ha attribuito all'Ingegnere Smirne come segno di particolare attenzione e diligenza da parte sua ai compiti specificamente qui in tema di prevenzione per quanto concerne l'amianto, di avere individuato una fonte normativa che riguardava in realtà le scuole, la realizzazione di edifici scolastici e l'ha individuata come azione condotta dall'Ingegnere Smirne. Posto che agli atti invece sul documento 10 della difesa Marini la lettera 25 marzo 1986, avente esattamente questo oggetto con cui l'Ingegnere Marini portò a conoscenza di tutta una serie di persone tra cui la direzione sanitaria, il signor Albertini, il geometra Donato, tutta una serie di persone esattamente all'avvenuta emissione di una circolare operativa da parte della Regione Lombardia sull'uso di componenti di amianto nei trattamenti fonoassorbenti di strutture scolastiche, siamo a marzo 1986, l'Ingegnere Smirne assume certe funzioni nel maggio 1986 e questa non è firmata da Smirne, ma da Marini, volevo chiederle un chiarimento su questo punto, esattamente...

CONSULENTE WEICHMANN - Credo che lei abbia ragione, forse è dipeso dal mio... da una mia improprietà. Voglio dire che l'attenzione che venne poi dedicata nel tempo a questa circolare e allo studio della circolare e all'approfondimento dei tanti temi di indagine che esso (inc.) porre, non riguardava tanto la scoperta del provvedimento in sé che era di pochi mesi antecedente all'entrata dell'Ingegnere Smirne, ma il gruppo Olivetti e che penso sia riportabile a merito soprattutto del suo assistito che l'aveva segnalato a sé stesso nell'ambito della propria struttura. Come sempre quando si dice questo documento è importante nello studio ce lo vediamo, questo implica poi un certo lasso di tempo nelle sue esplicazioni quindi scuso di avere tolto il merito della scoperta al suo cliente per dire che invece il comerito dello svolgimento...

GIUDICE - Va bene, siamo arrivati, noi siamo molto sintetici, il Giudice soprattutto.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Grazie.

GIUDICE - Altre difese? No. La ringrazio Professore. Ha la sua relazione su chiavetta?

CONSULENTE WEICHMANN - Se può essere utile in una chiavetta...

GIUDICE - Può essere utile, grazie. Gliela restituisco subito, Professore.

Esaurite le domande, il consulente viene congedato.

GIUDICE - Prego, se si vogliono accomodare gli altri

consulenti.

Viene chiamato a deporre il consulente dedotto dalla difesa

GAREGNANI GIOVANNIMARIA

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il consulente viene generalizzato in aula. Giovanni Maria Garegnani nato a Milano il 26/06/1960, con studio a Milano in via Della Posta, 8.

GIUDICE - Quando siamo in silenzio cominciamo e do la parola all'Avvocato Pisapia.

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Se ci può descrivere innanzitutto quali sono le sue competenze professionali.

CONSULENTE GAREGNANI - Io sono un Dottore commercialista, sono consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Milano, sono professore ordinario di economia aziendale.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ecco, lei ha preparato una relazione, vuole esporcela e poi eventualmente le farò delle domande. Di che cosa si tratta?

CONSULENTE GAREGNANI - Mi consenta Avvocato, sto cercando di dominare la tecnologia, ci siamo. Avrei preparato una copia di queste slide per il signor Giudice se vuole seguirle anche in cartaceo, posso consegnargliele?

GIUDICE - Certo.

CONSULENTE GAREGNANI - Ne avevo dato una copia anche al Pubblico Ministero.

GIUDICE - Grazie. Prego, cominci pure.

CONSULENTE GAREGNANI - Grazie.

GIUDICE - Prego.

CONSULENTE GAREGNANI - L'oggetto della mia relazione è l'articolazione nell'arco temporale fra metà degli anni '70 e la fine degli anni '90 delle strutture aziendali di maggiore rilevanza in tema di sicurezza ed ecologia dell'Ingegnere Camillo Olivetti SpA. Passo alla slide 2, analizziamo quello che è la struttura dell'elaborato e come è stato sviluppato l'elaborato. In primo luogo ci siamo occupati degli organigrammi aziendali, generali in termini evolutivi nel tempo per tutto quello che riguarda l'arco di tempo analizzato, abbiamo quindi visto come si evolvono queste strutture in un periodo particolarmente rilevante, diciamo così, sotto il profilo della tecnologia che era il perno e il fulcro dell'attività dell'Olivetti, a cui ha fatto riscontro una parallela evoluzione anche in termini organizzativi. Terminata la disamina dell'evoluzione degli organigrammi ci siamo occupati delle strutture che più specificamente afferivano alle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro, quindi arrivati a metà degli anni '90 con l'analisi degli organigrammi siamo ritornati negli anni '70 per analizzare il Sosl che svolge la sua attività fino al 1986, ritorniamo all'inizio degli anni '70 per analizzare l'operato dell'ecologia puramente... anch'essa fino al 1986, a Sosl ed ecologia succede il Sosl che unifica le competenze dei due nel 1986 e di queste esaminiamo l'articolazione negli anni a seguire. Fra gli enti

aziendali che si occupano di salute e sicurezza troviamo la Commissione permanente per l'ecologia e il Comitato aziendale ecologia accennate prima dall'Avvocato Weichmann, la prima opera negli anni '70, la seconda viene costituita nel 1986, di fatto in parallelo con il Sesl. Il lavoro si chiude con l'analisi delle strutture di sicurezza... salute e sicurezza sul lavoro decentrate nell'ambito delle unità produttive. È importante premettere alcune note metodologiche. L'output, prima di tutto un fatto documentale, l'output della mia elaborazione sono queste slide e una relazione, le slide, lo dico per comodità di lettura hanno la stessa articolazione della relazione e quindi leggendo su una slide il riferimento a un certo capitolo a un certo paragrafo lo troveremo poi più in dettaglio la stessa argomentazione trattata nella relazione. I documenti analizzati riguardano organigrammi generali e di dettaglio, disposizioni organizzative, Procure, documentazione che è o agli atti, abbiamo reperito nell'archivio Olivetti nell'analisi che abbiamo fatto alle difese e di cui l'archivio Olivetti è stato così gentile da rilasciarci un'attestazione di provenienza e inoltre per quanto riguarda dati di contesto, alcune informazioni economiche finanziarie tratte da bilanci o altre pubblicazioni. Per completezza, ancorché i riferimenti e i bilanci siano solo di natura generale nella... non in cartaceo, ma nella chiavetta che poi le consegneremo abbiamo anche allegato tutti i bilanci, ancorché i riferimenti relativi ad essi siano marginali.

Nell'ambito dell'esposizione, nelle slide che vedremo, abbiamo anche cercato di dipingere, diciamo così, in termini plastici tutta quella che è singole informazioni tratte magari da singoli organigrammi di cui abbiamo trovato, ad esempio, dei punti di contatto. Ecco, sempre a livello metodologico è utile premettere che la ricerca svolta nell'archivio Olivetti è per definizione una ricerca che ha una base che comporta... diciamo così, che è la base documentale del lavoro è parziale, l'archivio Olivetti consente la visione solamente dei documenti indicizzati e una grossissima parte della documentazione, comunque disponibile dall'archivio Olivetti, non è indicizzata, noi possiamo consultare solamente la documentazione che è stata indicizzata dall'archivio Olivetti, il secondo punto di difficoltà dell'analisi è che noi siamo ad analizzare le strutture di una società che non è più attiva da 20 anni, non abbiamo quindi uffici o referenti attivi con cui confrontarci.

L'ultimo punto di difficoltà è che l'arco temporale si estende molto in là nel tempo, da 40 a 20 anni fa e questo rende labili alcuni punti, determinati riferimenti. A fronte di ciò, come accennava poc'anzi l'Avvocato Weichmann, noi ci troviamo di fronte a una realtà di grandissime dimensioni, ne analizzeremo alcuni dati fondamentali nel proseguo, negli anni '70 l'Olivetti aveva 70 mila dipendenti, è utile rammentare che sono... è una società delle dimensioni dell'attuale Eni, per esempio, solo tre o quattro aziende oggi in Italia hanno dimensioni di questo tipo. A fronte quindi

della complessità organizzativa, della mole documentale di un soggetto di queste dimensioni noi abbiamo reperito della documentazione che ci consente di creare, come dire, delle pennellate a livello, in un certo senso caleidoscopio per cercare di raffigurare quello che potesse essere una visione d'insieme. Il punto di vista, diciamo così, della mia analisi è utile poi specificarlo, è quello dell'aziendalista, io non sono un giurista e quindi non ho determinate finezze che magari possono avermi portato a trascurare determinati aspetti, ne ho naturalmente privilegiati o cercato di privilegiare altri. Noi ci troviamo negli anni '70, all'inizio degli anni '70 con una società che, come dicevamo, ha circa 70 mila dipendenti, 22 mila nel canavese, una ventina di stabilimenti industriali di cui 10 in Italia, un fatturato annuo maggiore di 450 miliardi di lire dell'epoca e una rilevante apertura internazionale con circa 30 consociate estere, il core business della società come è a tutti noto negli anni '70 è quello delle macchine elettromeccaniche per la scrittura e il calcolo. L'Olivetti aveva alcune attività diversificate di cui parleremo brevemente nel seguito, per esempio, l'OCN si occupava di macchine a controllo numerico, la Zincoelere di circuiti elettronici e avevamo alcune società che si occupavano della parte immobiliare come la Immobiliare San Giovanni che ritroveremo poi a fine degli anni '90 nella Olivetti Multiservice cui ha fatto cenno questa mattina l'Avvocato Guarini.

Brevissimamente due numeri per farci capire l'andamento e le

dimensioni del gruppo, il fatturato aumenta fino a quasi 10 mila miliardi a metà degli anni '90 con questa progressione, di cui vediamo la flessione per i fatti a tutti noti del 1991 la bolla internet, la crisi del mercato dell'informatica che provoca, appunto, questa riduzione del fatturato, interessante è anche notare la composizione del fatturato del gruppo che anche qui sono fatti noti, vede sempre più preponderante il settore informatico e meno la parte più tradizionale negli anni '70 delle macchine per ufficio. Questo grafico fa vedere in sé in termini plastici la parzialità delle nostre informazioni, qualche dato relativamente ai dipendenti, decrescono nel tempo, quelli in marrone più scuro sono i dipendenti del gruppo, quelli in arancione i dipendenti della capogruppo, passano da circa 70 mila a poco meno di 30 mila dipendenti nell'arco di tempo che abbiamo analizzato. A fronte di ciò la qualifica professionale dei dipendenti aumenta sensibilmente perché da circa il 56 per cento di dirigenti e impiegati all'inizio negli anni '70, passiamo poi a percentuali sempre maggiori per arrivare a superare il 70 per cento a fine degli anni '80. Cosa ci ritroviamo, siamo alla slide 7, alla fine... a metà degli anni '90 al termine di questo ventennio, una struttura radicalmente diversa, circa 26 mila persone occupate, quindi un numero di persone inferiori, un fatturato che è cresciuto a quasi 10 mila miliardi di lire e la presenza non più del settore tradizionale o solo in minima parte del settore tradizionale delle macchine da scrivere, ma la

introduzione nell'arco di questo ventennio sempre di più il peso dell'informatica e negli anni '90, fine anni '80, anni '90, delle telecomunicazioni. Entriamo nel merito del nostro... più nel merito della nostra trattazione, rammento che questo capitolo 2 che stiamo commentando riguarda gli organigrammi generali, iniziamo la nostra analisi dalla metà degli anni '70, l'anno 1976 e l'anno 1977. Abbiamo una struttura di tipo funzionale, cosa significa? Significa che a riporto del top management abbiamo da un lato la produzione organizzata in termini di stabilimento, dall'altra la parte commerciale e poi gli enti centrali di staff, termine che, come abbiamo... come ci è stato ricordato, è un termine ormai in uso, rappresenta tutte quelle funzioni che non sono direttamente impegnate nell'ambito del prodotto, ma servono a supporto e con funzioni varie di consulenza e di supporto alle funzioni più direttamente destinate alla produzione, nell'ambito degli enti centrali di staff, qua siamo nell'ambito delle slide, abbiamo focalizzato quelle che più direttamente interessano la nostra analisi, a metà degli anni '70 troviamo questa direzione, servizi generali urbanistici costruzioni e impianti, l'acronimo è difficilissimo DSGUCI affidata a Lupo che aveva determinati compiti, fra cui elaborare progetti di localizzazione industriali e utilizzazione... curare l'utilizzazione delle risorse infrastrutturali dei comprensori industriali, progettare e organizzare realizzazioni impiantistiche e quant'altro. Nell'ambito del 1976 - 1977 troviamo, come abbiamo accennato prima,

alcune consociate, alcune, come si diceva, operano in settori differenti rispetto al core business della società come Olivetti controllo numerico, altre invece nei settori più dell'attività core del gruppo come Antares che si occupava di macchine da scrivere. Questo è l'organigramma del 1976 - 1977, è il primo che incontriamo e quindi andrei, come dire, anche a descrivere come anche abbiamo strutturato il lavoro. Voi vedete queste nuvolette di richiamo, il richiamo al documento da cui specificamente abbiamo preso il singolo organigramma, tutta la relazione, ogni frase, ogni citazione ha la sua nuvoletta che richiama il documento, oggetto di disamina. Questo organigramma così come rappresentato in questa slide non lo troviamo nell'ambito della documentazione, ma troviamo i quattro organigrammi di dettaglio che abbiamo, diciamo così, composto. In merito una nota metodologica che mi ripromettevo di fare analizzando adesso gli organigrammi è che nell'ambito dell'archivio, quando noi abbiamo trovato nell'indicizzazione gli organigrammi, ce li siamo fatti consegnare, l'archivio li consegna una per volta, lo si consulta, poi dopo viene restituito, c'è anche una modalità di consultazione non agevolissima, l'archivio ha composto in base a sue informazioni, a dati che ha trovato sugli organigrammi oppure in base ad altri fattori, quello che era secondo il loro giudizio la situazione relativa a un determinato momento e noi ci siamo rifatti a quella che è la, come dire, classificazione operata nell'archivio Olivetti.

GIUDICE - Quindi c'è un doppio passaggio, sostanzialmente, cioè loro vi hanno dato quello che secondo loro erano i documenti che avevano in ordine a un certo argomento, ho capito bene?

CONSULENTE GAREGNANI - Noi... sì, perché l'archivio...

GIUDICE - Cioè voi avete detto, mi scusi, perché è importante, non c'è un passaggio solo, ce n'è uno mediato, cioè voi siete andati all'archivio, al di là di quando è stato sequestrato, avete detto "ci serve tutta la documentazione che avete su questo argomento" che può essere x o y, la selezione è stata fatta dai responsabili dell'archivio e non da voi?

CONSULENTE GAREGNANI - Le spiego come funziona proprio la cosa nel senso che così almeno... loro ci mettono...

GIUDICE - Sì, no? Lei ha avuto accesso diretto ai singoli armadi dove ci sono i documenti?

CONSULENTE GAREGNANI - Assolutamente no.

GIUDICE - Fine, andiamo pure avanti.

CONSULENTE GAREGNANI - L'archivio è un archivio storico e funziona così, nel senso...

GIUDICE - Mi perdoni, no, abbia pazienza, è stato anche sequestrato per un certo periodo di tempo, funziona così fuori da un processo penale, in un processo penale può funzionare diversamente sequestrando tutto, fine, chiarito questo andiamo avanti.

CONSULENTE GAREGNANI - Grazie.

GIUDICE - Mi perdoni, ma quando sento dire certe cose in un dibattimento penale, funziona così per la generalità dei soggetti, in un processo penale l'accesso diretto ai documenti è previsto per legge, si sequestra tutto.

Detto questo, non è un rimprovero, ovviamente a lei, però volevo comprendere, siccome lei mi stava spiegando che certi documenti sono stati organizzati perché così i vostri referenti ve li hanno dati, per me va bene. Proseguiamo pure, poi se abbiamo un problema probatorio, ma vorrei chiarire a tutti e definitivamente che questo è un processo penale e che la prova si forma qui. Prego.

CONSULENTE GAREGNANI - Grazie. Allora, nell'ambito degli... dell'organigramma del 1976 - 1977 noi troviamo quindi nella parte alta la organizzazione da un lato degli enti centrali, nella parte sinistra dell'organigramma, nella parte destra, le divisioni commerciali e in mezzo il cosiddetto gruppo produzione, gruppo produzione che a sua volta aveva come riferimenti le unità produttive e quindi gli stabilimenti. L'organizzazione era quindi tipicamente funzionale, la produzione aveva sotto di sé gli stabilimenti, poi un'altra, diciamo, area della società provvedeva alla commercializzazione. La produzione aveva sotto di sé anche delle funzioni di staff e nell'ambito delle funzioni di staff troviamo, appunto, questo servizio centrale ecologia e sicurezza da cui faceva capo... a cui faceva capo il Sosl e il laboratorio chimico merceologico, è una situazione che troviamo solamente per i primi anni perché poi la parte, diciamo così, relativa a Sosl, laboratorio chimico merceologico la troveremo poi sempre nell'ambito delle direzioni servizi centrali che ci sono state illustrate questa mattina. L'anno 1978 è molto importante perché nell'ambito dell'anno 1978 la

produzione viene sostanzialmente riorganizzata, viene nominato amministratore delegato l'Ingegnere De Benedetti e da una organizzazione della produzione eminentemente di tipo funzionale, passiamo a una organizzazione di tipo divisionale, organizzata sul prodotto, quindi, diciamo così, il fulcro non è più, diciamo così, lo stabilimento a livello di responsabilità di business, ma diventa la divisione organizzata per prodotto. I prodotti, queste tre divisioni sono i prodotti per ufficio che si occupano di prodotti tradizionali elettromeccanici, il gruppo informatica distribuita e il gruppo attività diversificate, questo concetto di informatica distribuita va un attimo chiarito perché ce lo troveremo poi spessissimo, negli anni '70 l'informatica era basata sostanzialmente su grandi elaboratori centrali a cui si accedeva tramite dei terminali, il concetto di informatica distribuita, lo dico in termini molto semplici, prevede invece tanti elaboratori ciascuno dei quali con una propria capacità di memoria e elaborazione che tra loro colloquiano e scambiano informazioni, quindi il gruppo informatica distribuita è questa unità di business che si comincia a occupare di questo nuovo modo, diciamo così, di intendere l'informatica. Il terzo gruppo è il gruppo attività diversificate. Sosl ed ecologia li troviamo, come abbiamo detto, nell'ambito degli enti centrali di staff, non sono più nell'ambito del gruppo produzione, ma a partire dal 1978 passano sotto agli enti centrali di staff, sono posizionati nell'ambito della direzione

centrale acquisti e servizi generali affidata a Gandi e precisamente al riporto della stessa direzione che abbiamo visto nella slide precedente affidata a Lupo, nella slide successiva troviamo una raffigurazione di questa situazione, quindi nell'ambito dei servizi della direzione centrale acquisti e servizi generali di Gandi troviamo la direzione di Lupo a cui fa capo questo servizio centrale ecologia e sicurezza di De Simoni, anche questo è un servizio che potrebbe essere considerato una sorta di antesignano del Sosl, lo troviamo solo per uno - due anni, poi Sosl ed ecologia, fino al 1986 riportano direttamente la direzione servizi generali. La direzione servizi generali di Lupo si occupa in generale di tutte le tematiche relative ai fabbricati. È molto interessante, sono interessanti i due sub organigrammi, diciamo così, relativi ai gruppi, questi in bianco sempre sulla stessa slide per farci capire quale era l'enorme, diciamo così, articolazione che avevano queste divisioni al loro interno. Il gruppo informatica distribuita, ad esempio, che da questo diagramma prendiamo... faceva capo alla Dottoressa Belisario, a sua volta ha tutta una serie di funzioni di staff, aveva una sua funzione del personale, pianificazione, controllo di gestione, servizi tecnici fino anche una funzione acquisti perché esistevano, a quanto abbiamo compreso, anche in relazione agli acquisti un coordinamento fra quelli che erano gli enti centrali che si occupavano delle tematiche di natura generale e, diciamo, di sfondo e quelle che erano le operatività nell'ambito dei gruppi produttivi e in

line, come si suol dire, al gruppo produttivo, i singoli elementi di produzione, quindi nell'ambito dell'informatica distribuita avevamo, per esempio, sistemi di commutazione, terminali e telescriventi, unità periferiche, moduli elettronici e così via. La parte di Longo del gruppo prodotti per uffici, invece si occupava di quello che era il prodotto più tradizionale, troviamo le macchine da scrivere elettroniche, le macchine da scrivere standard e così via, quindi una organizzazione, diciamo, decisamente complessa e articolata e che riproponeva delle strutture aziendali nell'ambito delle proprie divisioni.

Passiamo alla slide successiva. Quello che abbiamo trovato in questa documentazione interessante, che fa comprendere in un certo senso come può essere stato risolto un problema di coordinamento e di gestione operativa che si è posto nel momento del passaggio dallo stabilimento alla divisione. Nell'ambito dello stabilimento la struttura è semplice, la struttura è funzionale, c'è una responsabilità per l'appunto, legata all'unità territoriale, ma dove abbiamo una... cioè dove la produzione si svolge in termini divisionali, può essere più complesso capire come determinate funzioni di natura territoriale andassero, diciamo, a collocarsi dove nello stesso stabilimento operavano, per esempio, più direzioni e più divisioni e quindi, per esempio, questo documento che abbiamo qui riprodotto ci fa vedere come per l'igiene del lavoro prevenzione infortuni e tutela contro l'inquinamento ci si fosse

organizzati in questo modo, nella colonna di sinistra abbiamo l'unità produttiva, quindi la divisione riprografia, il gruppo industriale che si occupava di quel determinato prodotto con l'identificazione a livello territoriale di chi era il responsabile di quella determinata unità, se andiamo a prendere il più grosso, a livello naturalmente grafico...

GIUDICE - Ci vuole la lente di ingrandimento. Andiamo avanti, c'è l'originale, ovviamente.

CONSULENTE GAREGNANI - C'è l'originale e mi sono anche provvisto anche di una lente di ingrandimento, a dire la verità. Per il più grosso responsabile di comprensorio, ad esempio, è l'Ingegnere Baudengo che è quel nome che vediamo a destra e nell'ambito del comprensorio di Scarmagno abbiamo poi come responsabili di unità, cioè delle singole unità produttive che concretamente andavano a produrre determinati prodotti, tutta una serie di altre persone che erano quelli che nell'ambito della struttura divisionale avevano assunto quella funzione. Quindi abbiamo una sorta di matrice di responsabilità dove da un lato abbiamo l'unitarietà per comprensorio e per stabilimento, nell'ambito del singolo stabilimento possiamo immaginare vi fossero dei reparti produttivi, ciascuno dei quali faceva un determinato prodotto e che a sua volta aveva un responsabile che faceva capo al proprio responsabile divisionale. Ecco, nell'anno 1979 e 1980 troviamo una serie di operazioni di conferimento d'azienda che rientrano nell'ambito della strategia che era stata delineata, cioè di arrivare sempre di più ad avere

delle unità che si occupassero di determinate linee di business, questa, diciamo, idea di andare su una divisionalizzazione va a riflettersi anche nell'ambito di strutture giuridiche attraverso operazioni come quella del conferimento di azienda. C'è da aggiungere come dato di contesto che in quegli anni questa esigenza era molto diffusa in tutto il panorama industriale perché si erano creati nel dopoguerra delle enormi aziende unitarie che a questo punto diventavano difficilmente gestibili, due leggi, la 576 del 1975 e la 904 del 1977, la legge Pandolfi, la seconda molto nota, hanno consentito a livello anche, diciamo così, adempimentistico e non ultimo fiscale, la realizzazione in questo triennio di queste unità giuridicamente autonome, questo è... sono il triennio in cui si forma nella loro strutturazione che poi avranno negli anni fino al 1990 tutti i grandi gruppi italiani come anche FIAT, ad esempio, Montedison. Quindi a fine 1979 viene scorporata la divisione unità periferiche conferita nella nuova consociata Olivetti Peripheral Equipment, analoghe operazioni di scorporo danno origine a Elea, Texint ed Eleprint, nell'ambito di queste operazioni sono conferiti il comprensorio di San Bernardo a Ope e parte dello stabilimento Ico a Eleprint e Texint, viene ceduto, credo, conferito lo stabilimento di Marcianise alla consociata Olivetti controllo numerico già operante in quel comprensorio, non solo, slide successiva, con effetto dal 31 ottobre 1980 sono conferiti alla Immobiliare Ivrea San Giovanni circa 280 immobili civili per un valore netto di circa 20

miliardi che è la struttura che ritroveremo fino alla fine degli anni '90 quando a questa società verrà conferito tutto il patrimoniale immobiliare, anche industriale.

Altresì abbiamo... scopriamo dal bilancio che nel dicembre 1980 è costituita Olteco telecomunicazioni, al quale è conferito il settore della progettazione e produzione degli apparecchi. Nel 1980 inizia l'attività anche l'Olivetti computer, quindi queste sono le operazioni di conferimento che danno luogo a una rappresentazione di gruppo anche di tipo giuridico e non solo come era nei fatti di tipo organizzativo e divisionale. L'innovazione di maggior portata del 1981, siamo... abbiamo passato il triennio degli scorpori, è di avere articolato il gruppo Olivetti in quattro linee autonome di business in cui il prodotto applicazione ciclo prodotto applicazione e mercato rientra in un'unica responsabilità, in buona sostanza cosa accade? La focalizzazione sul prodotto porta al fatto di cercare di portare anche l'attività di commercializzazione nell'ambito delle divisioni, prima le divisioni erano solo produttive, adesso si tenta di accoppiare anche la parte commerciale organizzata su base territoriale geografica nell'ambito delle divisioni, quindi la direzione commerciale non trova più una collocazione autonoma. Tra le direzioni di Corporate staff troviamo sempre la direzione acquisti e servizi generali di Gandi a cui riportano tra le altre, la funzione fabbricati impianti di Rossi, ecologia Ravera e sicurezza, quindi il Sosl di Bucci.

Ecco, questo è il... quello che troviamo quindi come raffigurazione del 1981, troviamo quindi nello staff, negli enti centrali la direzione acquisti di Gandi, non c'è più Lupo, non c'è più la direzione servizi generali di Lupo, non c'è più quella piccola, diciamo, unità di raccordo che era questa direzione ecologia e sicurezza che mi sembra fosse affidata a De Simoni, ma ecologia, Ravera, Sosl e Bucci fanno capo direttamente a Gandi. Le linee di business incorporano anche, a questo punto, la parte commerciale. In questa, diciamo così, triplo salto che vediamo, possiamo capire come era la complessità e l'articolazione del gruppo, ad esempio, per quanto riguarda la direzione informatica e automazione ufficio affidata a Levi, troviamo quattro grosse linee di business che sono scrivere elettronico, Olivetti computer, riprografia e il gruppo informatica distribuita che troviamo in capo a Pesatori, al quale a sua volta fa capo una organizzazione, ciascuna di queste ha tutti i suoi servizi di staff, una di queste, ad esempio, è l'informatica che fa capo a Pescarmona, Pescarmona a sua volta ha sotto di sé tutte le linee che prettamente nella produzione si occupavano della tematica dell'informatica e anche lui ha sotto di sé tutte le sue funzioni di staff. Allora, l'anno 1982 abbiamo che la scelta organizzativa del 1981 tendente ad attribuire a questa autonomia, ai gruppi operativi, alle divisioni è parzialmente rivisitata, vedremo che poi le direzioni commerciali ritornano a essere scorporate rispetto alle divisioni ed assumere una loro realtà autonoma, molto probabilmente questa idea di

spezzare la geograficità delle direzioni commerciali andandole ad attribuire al prodotto non era risultato efficiente. Il gruppo nel 1981 è diviso in due sostanziali macro aree, la prima è affidata a un direttore delle operazioni, quindi abbiamo il primo apparire nel 1982 di una figura che potrebbe essere in alcuni versi assimilata a quella di un direttore generale, a Levi fa capo tutta la parte delle direzioni, tranne la direzione delle consociate italiane che rimane a parte. Cosa non fa capo a Levi? Non fanno capo le due fondamentali direzioni di staff che sono il personale e l'amministrazione controllo, infatti non ha una qualifica di direttore generale, ma ha, appunto, una qualifica di direttore delle operazioni. Fra le direzioni di staff nell'ambito della direzione servizi generali, ora si chiama così e che fa sempre capo a Gandi, nel corso dell'anno è costituita questa funzione fabbricati impianti sicurezza affidata a Rossi e in questo periodo troviamo tra le varie, diciamo così, responsabilità di questa funzione anche il Sosl dove Marini sostituisce Bucci come responsabile. Ecco la rappresentazione nella slide successiva della situazione dove abbiamo, appunto, questa direzione delle operazioni affidata a Levi a cui fanno capo le divisioni produttive e tutte le sue direzioni di staff sono passate tutte sotto di lui, tranne, come abbiamo accennato, le vediamo in azzurro sopra, la direzione del personale del gruppo e l'amministrazione e il controllo. Tra queste direzioni di staff troviamo i servizi generali Gandi a cui fa

capo ecologia, quindi Ravera e questo, diciamo, albero su della funzione, fabbricati impianti e sicurezza di Rossi da cui dipende, appunto, il Sosl che viene, come abbiamo detto, sostituito da Marini nel corso del 1982. La idea del direttore generale diventa piena nel 1983, viene... troviamo Fubini con questa funzione che ora porta sotto di sé anche la direzione dell'amministrazione controllo e la direzione del personale. Rimane fuori rispetto a Fubini solamente la direzione delle consociate Italia, in questo arco di tempo noi troviamo una nuova figura come responsabile dell'area dei servizi generali in senso sovraordinato perché viene costituita questa direzione qualità logistica e servizi generali che fa capo a Frattini al di sotto della quale c'è una specifica funzione servizi generali che fa capo a Baudengo e sotto Baudengo servizi generali troviamo il Sosl ed ecologia, quindi andiamo a collocare man mano negli anni dove si collocavano e chi erano le persone di riferimento. Abbiamo citato questa funzione dei fabbricati e gli impianti di Rossi, ne abbiamo fatto un piccolo focus nell'ambito di questa slide, quali sono i suoi compiti, compiti di supporto tecnico e coordinamento lavori nell'ambito di nuove realizzazioni, coordinamento e gestione delle aree e programmazione delle attività nell'ambito specificamente delle aree Palazzo uffici, Ico e San Lorenzo, tematiche di esercizi centrali, reti, elettricità, acqua e quant'altro e poi le tematiche di manutenzione. Passiamo all'anno 1984 e 1985, per alcuni anni è stato possibile avere

un'analisi specifica per anno... per altre abbiamo dovuto riferirci a degli archi temporali maggiori, la nuova struttura organizzativa, non abbiamo più Fubini come direttore generale, vede tornare Levi che a questo punto ha una direzione generale operativa che sostanzialmente coincide con quella di Fubini, eccezion fatta per l'enucleazione di questa direzione generale strategia e sviluppo affidata a Elserino Piol, rimangono a latere rispetto alla responsabilità del direttore generale Levi, le consociate italiane che fanno capo all'Ingegnere Morezzi. Nell'ambito delle direzioni di staff, dato per noi sostanzialmente poco influente, amministrazione finanza sono accorpate, è costituita questa direzione centrale approvvigionamenti dove troviamo la figura di Garelli che va sostanzialmente a sostituire quello che era il precedente ruolo, forse ampliandolo, di Frattini, nell'ambito della quale opera pur sempre la direzione servizi centrali... servizi generali che abbiamo prima identificato in capo a Baudengo, in cui in questa slide abbiamo rapidamente, come dire, condensato quelle che sono i compiti più importanti della direzione centrale approvvigionamenti.

Ecco, quindi in termini grafici questa situazione, quindi abbiamo da un lato, a destra la direzione generale strategia e sviluppo di Piol, la direzione generale operativa di Levi, nell'ambito della quale da un lato, ovviamente, fanno capo le divisioni produttive, dall'altro lato negli staff centrali questa direzione centrale approvvigionamenti che vede a capo Garelli,

servizi generali Baudengo da cui dipendono pur sempre il Sosl e l'ecologia. Nell'anno 1986 abbiamo una situazione invariata a livello di direzioni generali, quello che è la parte delle divisioni produttive comincia a seguire sostanzialmente anche l'evoluzione della tecnologia, quindi le tre... i tre gruppi, le tre divisioni originarie vengono, diciamo, risistemate, riaccorpate, abbiamo un gruppo sistemi e reti informatica che comprende i personal computer, i mini computer, reti, divisioni sistemi, grande utenza, (inc.) automation e prodotti software, quindi tutta, diciamo, la macro area dell'informatica e abbiamo poi invece il gruppo prodotti di informatica da cui riporta anche la società, la Ope che si occupa di periferiche dove troviamo i prodotti più tradizionali, scrivere registratori di cassa, consumer products e riprografia. Il terzo, diciamo così, gruppo che appare in quegli anni con la propria dimensione sono l'area delle telecomunicazioni che evidentemente comincia ad assumere la sua rilevanza. Nell'ambito delle direzioni di staff, lo vedremo poi nel dettaglio, nel 1986 appare il Sosl, scusate, il Sosl che va a, come dire, coordinare quelli che erano i lavori precedentemente svolti da Sosl e da ecologia.

Nel 1987 e nel 1988 prosegue l'evoluzione, sono anni frenetici nell'ambito della innovazione di questi anni e abbiamo l'enucleazione dei personal computer, prodotto che sta diventando strategico e centrale nell'ambito della produzione dell'azienda, i personal computer diventano una delle tre nuove independent

business united, tutta l'altra area dell'informatica confluisce in un system network, mentre il mondo hardware e delle periferiche è concentrato nella Olivetti image e text processing. Sempre la doppia visione, cosa succede nell'ambito del mondo della produzione, cosa avviene nell'ambito degli staff centrali, in questi anni troviamo che la direzione pianificazione approvvigionamenti e logistica ha nei propri riporti una direzione acquisti e materiali affidata ad Alzati e una direzione servizi generali che nel 1988 ci risulta affidata all'Ingegnere Smirne a cui riporta il Sesi, il servizio ecologia e sicurezza sul lavoro affidato dapprima a Marini e poi ad Abelli che appare in un organigramma del 1987, oltre a fabbricati e impianti pur sempre laboratorio materiali e processi. I termini grafici degli organigrammi ci dicono che nella direzione generale operativa di Levi abbiamo questa direzione pianificazione approvvigionamenti e logistica di Garelli da cui dipende la direzione servizi generali di Smirne al di sotto della quale abbiamo il Sesi. Nell'ambito della produzione abbiamo queste tre macro aree che abbiamo delineato prima, personal computer nell'ambito naturalmente di questo prodotto, image text processing per quanto riguarda il prodotto tradizionale dello scrivere e delle riproduzioni e tutta l'area dell'informatica (inc.) system e network, di cui abbiamo fatto uno spaccato alla slide successiva illustrando in buona sostanza come quello che era l'articolazione su base divisionale dove ciascuna divisione aveva da un lato le proprie

unità riprodotte e le proprie unità di staff, viene riprodotta questo modello, diciamo così, che abbiamo visto apparire alla fine degli anni '70, viene riprodotto nel tempo.

Nell'ambito degli anni successivi abbiamo un nuovo amministratore delegato, anch'esso è stato citato questa mattina, Cassoni, che ritenta, diciamo così, l'esperimento che era stato fatto nel 1981, cioè di ricreare delle vere e proprie aziende complete anche sotto il livello, sotto il profilo dell'offerta commerciale, quindi l'indirizzo di Cassoni è quello di coprire il territorio con più aziende indipendenti tra di loro, ognuna delle quali è responsabile interamente di una linea di prodotti dotandole dove possibile anche di struttura societaria. Cassoni è il capo, diciamo così, il capo struttura, quello che governa, diciamo così, e dirige l'interazione di queste aziende. Nella slide successiva andiamo a delineare quelli che sono i compiti, quindi naturalmente abbiamo la parte dell'ufficio, interessante notare sotto il profilo industriale che i personal computer che tre anni prima erano stati enucleati a parte, perdono un po' la loro carica, diciamo così, di novità e quindi vanno a rientrare in più in generale nei prodotti per l'ufficio System e Network è l'azienda che si occupa di tutta la gamma delle soluzioni di informatica distribuita orientate a specifici settori e troviamo... nasce questa Olivetti information services, anche questa è frutto, diciamo così, della innovazione tecnologica, grandi progetti di system integration, forniture di

software e servizi informatici, grandi progetti. Ecco nella slide successiva come si articola in termini grafici questa situazione, abbiamo fatto un'esemplificazione su Olivetti office della dimensione produttiva, quindi Olivetti office che fa capo a Tatò, nell'ambito di essa abbiamo più unità produttive che si occupano delle singole linee di prodotto fra cui Ope, vediamo che negli organigrammi non si fa molta distinzione tra quello che è la realtà giuridica e la realtà organizzativa, cioè Ope era chiaramente una realtà a livello giuridico, ma rappresentava la divisione che si occupava, per esempio, delle periferiche. Ope si ritrova ad avere poi una sua organizzazione tra cui, per esempio, troviamo anche servizi di comprensorio con, come dire, compiti legati all'ecologia. Dal lato invece dello staff troviamo una peculiarità che nasce quest'anno e cioè che... cambiato più volte il nome, direzione generale, qualità, logistica, approvvigionamenti eccetera, diventa l'azienda servizi centrali, ma non fa più capo al direttore generale delle operazioni, ma come era prima, qua non lo troviamo più il direttore generale delle operazioni perché abbiamo Cassoni che si pone come capo della struttura e arriva in quel periodo e troviamo Fornasari, quindi il direttore dell'amministrazione finanza e controllo a cui fa capo l'azienda servizi centrali e a cui riferisce... siamo nel 1989, quindi oramai riferisce il Sesi, l'azienda servizi centrali ha una dimensione molto articolata, si occupa di molte cose, troviamo laboratori materiali e processi,

troviamo impianti e manutenzione affidati a Legher e troviamo, per esempio, tutta la gestione degli acquisti dei magazzini affidati a tale Salto.

Passiamo al 1991, ecco, con il 1991 termina la raccolta degli organigrammi dell'archivio, quindi da quel momento in poi le informazioni che riusciamo a dare fino al 1996 sono tratte da altre fonti, i bilanci, disposizioni organizzative e quant'altro che ci hanno consentito di ipotizzare in termini, ovviamente, non più così di dettaglio, quale fosse la struttura organizzativa. Il 1991... nel corso del 1991 avviene quello che tutti sappiamo, cioè avviene la grande crisi del mercato dell'informatica e quindi si pone, diciamo così, una necessità, una necessità di efficienza e di ricompattamento, quindi l'articolazione divisionale viene compattata, lasciando fuori solamente quella che è la direzione relativa ai grandi progetti che abbiamo citato poc'anzi e questa direzione... l'ambito riproduttivo ricompattivo viene affidato a Elserino Piol. Nell'ambito dell'azienda centrale e servizi la responsabilità viene affidata a Tarizzo, da cui dipende pur sempre il Sesl. Questo è un organigramma, diciamo così, molto meno di dettaglio, molto più parziale che ci da comunque come informazione importante la creazione di questa direzione centrale delle operazioni affidata a Piol che va a raggruppare la divisione office information technologys e le divisioni commerciali. Nel corso del 1992 Cassoni lascia l'Olivetti, in aprile, e Passera assume la carica di amministratore delegato. Alcune informazioni di larga

massima relativa agli anni 1993 e 1994, Piol lascia la direzione centrale delle operazioni, torna a occuparsi di strategie e di alleanze, troviamo una divisione dei prodotti che si occupa probabilmente, da quanto abbiamo compreso, dell'attività, possiamo chiamarla tradizionale, dell'ufficio, la divisione sistemi e quindi il mondo dell'informatica e una nuova divisione servizi professionali, ma a capo nasce nel 1993, cioè quindi in questo periodo una quarta divisione che è Olivetti telecomunicazioni multimedia che naturalmente si introduce, introduce l'azienda nel settore delle telecomunicazioni, di cui, come apprendiamo nella slide successiva relativa al 1995, Olivetti diventa anche un operatore importante, diventa un operatore anche di reti infrastrutture telefoniche. Quindi la struttura del gruppo in quegli anni non ci sembra mutare, sostanzialmente troviamo sempre Corporate staff, le aree commerciali, le divisioni produttive che hanno assunto quella che è la dimensione che abbiamo tratteggiato, quindi un'area di prodotti, un'area relativa all'informatica e le aree relative alle telecomunicazioni. Come vediamo forse ancor meglio nell'ambito di questa slide relativa al 1996 che ci fa vedere l'organizzazione di quell'anno con, da un lato la Lexikon che si occupa di prodotti per ufficio, stampanti e accessori, la Personal computer scorporata nel 1996, la grande azienda dell'informatica System and Service e le due società, l'una per la telefonia mobile Omnitel e l'altra per le telecomunicazioni internet Olivetti telemedia. Nel corso del 1996 si verifica in

estate un profondo avvicendamento al vertice della società, si dà atto delle dimissioni nel luglio di Passera, Fornasari e Piol e della rinuncia della carica di amministratore delegato di Carlo De Benedetti ed è nominato amministratore delegato Caio. Viene costituita una direzione generale affidata a Renzo Francesconi, nel settembre, quindi a distanza di pochi mesi, si dà atto delle dimissioni di Carlo De Benedetti dalla carica di Presidente e nominato Tesone e sempre a settembre, a seguito delle dimissioni di Caio è nominato amministratore delegato del gruppo Colaninno. Un ultimo punto, diciamo così, di possibile interesse che abbiamo messo a chiusura di questa tematica, diciamo così, degli organigrammi è quello che accade relativamente ai patrimoni immobiliari su cui c'è il secondo allegato dell'Avvocato Guarini che racconta questa grande operazione di conferimento che porta tutto il patrimonio immobiliare dell'Olivetti alla Immobiliare San Giovanni che diventa Olivetti multiservice il cui asset parlano da circa 20 miliardi di vecchie lire a più di 300 miliardi di vecchie lire.

Questo è, diciamo, la panoramica che abbiamo compiuto questa sorta di cavalcata in 20 anni raccontando come si è evoluta parallelamente con quella che è l'evoluzione della tecnologia, la struttura della produzione aziendale e come si sono avvicendate e come si sono diversamente articolate le diverse funzioni nelle aree di staff, di supporto con particolare riferimento a quelle che ci interessano. A questo punto il lavoro, diciamo, ricomincia da capo perché andiamo ad

analizzare adesso in termini, se vogliamo, monografici, le singole strutture che hanno presidiato le tematiche della salute e sicurezza sul lavoro e quindi ritorniamo con l'analisi del Sosl negli anni '70. Sosl, ecologia e Sosl formano una ideale y, nel senso che scorrono in parallelo, il Sosl ed l'ecologia fino al 1986 fino a confluire nel 1986 nel Sosl, seguiremo lo stesso ordine espositivo. Del Sosl troviamo ampie tracce già prima del periodo considerato, in un documento del 1970 viene citato il Sosl come al decimo anno di attività, quindi è un servizio già attivo negli anni '60, abbiamo reperito alcuni documenti interessanti degli anni '60, ad esempio, le norme per la sicurezza delle imprese fornitrici che pongono tutte una serie di regole per quelle che sono... come devono comportarsi i fornitori per assicurare che non avvengano incidenti e quant'altro operando all'interno dell'azienda. Sono chiaramente delle esemplificazioni che noi abbiamo trovato, ma che abbiamo ritenuto significative nella loro unitarietà per poter forse dare anche una visione più d'insieme. Nel 1970...

GIUDICE - Senza perdere comunque la rilevanza di questo processo che non è ricostruire la storia dell'Olivetti, ma rispondere a delle precise domande, quindi andiamo un pochino più nel dettaglio, posto che la relazione verrà prodotta, d'accordo? Quindi cerchiamo di contenere i riferimenti generali perché questo è un processo penale in cui sono chiamati i singoli in relazione a singoli periodi con specifico riferimento a singole strutture, quindi va bene l'inquadramento

generale, però, insomma, lo Stato spende anche soldi che noi passiamo tre ore per una relazione che è già depositata, vi pregherei veramente di andare al dunque, grazie.

CONSULENTE GAREGNANI - Cercherò di fare il possibile.

GIUDICE - Certamente perché se no io intervengo ancora come è potere del Presidente. Prego.

CONSULENTE GAREGNANI - Allora, il primo documento che troviamo con... ecco, volevo chiarire questo, per quanto riguarda queste strutture, mentre dapprima abbiamo analizzato quella che è la loro articolazione in termini, se vogliamo, descrittivo strutturali, qua andiamo a vedere anche cosa abbiamo trovato in relazione ai loro compiti.

GIUDICE - È chiaro.

CONSULENTE GAREGNANI - E quindi su questi forse potremo andare un pochino più velocemente perché dal momento che tutta la documentazione che li esemplifica è prodotta, eviterò di andare nel dettaglio della citazione dei singoli compiti, limitandomi a citare quelle che sono le fonti e dove le ho trovate. Quindi un primo... una prima, diciamo, disposizione che riguarda il Sosl, è del 1970, questa disposizione definisce i compiti del Sosl in termini normativi, statistici di consulenza, nonché di verifica, formazione e propaganda, quindi sostanzialmente curare quelle che sono le emanazioni di legge, tradurle in normative interne aziendali, integrarle a questo fine e inoltre tenere i rapporti con gli enti pubblici. Il Sosl, vado alla slide successiva alla 37 tenuta a

interagire con gli altri enti aziendali e in particolare deve far parte di ogni Commissione, Comitato le cui attività possono presentarsi per problemi di salute e sicurezza e abbiamo qui una serie di esempi in relazione a quelli che in questa disposizione sono le modalità, abbiamo trovato interessante, con cui il Sosl deve andare a interagire con le altre strutture aziendali. Andiamo alla slide 38, nel 1976 e 1977, come abbiamo visto nell'ambito delle strutture organizzative, il Sosl è nell'ambito del gruppo produzione, rimane solamente per questi anni, poi passerà nei servizi generali, è affidato a Bucci in cui abbiamo... di cui abbiamo reperito i compiti, evidentemente con funzioni anche esterne in una Procura che qui è citata. Incontriamo in questi anni un primo documento normativo di natura, come dire, sovraordinata che è questa direttiva 30 giugno 1976 che definisce in termini... diciamo così, è quella che è stata citata... una delle disposizioni che è stata citata da prima dall'Avvocato Weichmann che pone una responsabilità centrale sul direttore di stabilimento e o equiparabile ai fini dell'ottimale sistema di produzione.

GIUDICE - Bene, proseguiamo, è già stata commentata, oltre ad essere disponibile il contenuto.

CONSULENTE GAREGNANI - Certo, un altro punto importante di questa disposizione è che troviamo citato letteralmente il cosiddetto Sosl centrale e quindi comprendiamo che il Sosl ha una propria articolazione da un lato centrale e dall'altro territoriale. Negli anni

successivi troviamo il Sosl non più in staff alla produzione, ma nell'ambito degli enti centrali e troviamo che nell'ambito delle singole divisioni come abbiamo accennato poc'anzi, vengono riprodotte delle funzioni relative alla sicurezza, un documento che abbiamo reperito, diciamo così, parla di attribuzione di responsabilità decentrate operative a quelli che sono i tecnici della sicurezza che operano nell'ambito dei singoli stabilimenti ed è quello che è citato in questo box in calce alla slide. Vado veloce come lei mi ha chiesto, signor Giudice, e passiamo al 1981 dove abbiamo una seconda norma importante, la norma su cui focalizziamo l'attenzione sono dapprima la norma del 1976, poi questa norma è procedura di gruppo che fa parte di una sorta... denominata proprio Testo Unico di gruppo, in questo Testo Unico di gruppo viene sottolineata la competenza in termini di salute e sicurezza sul lavoro del direttore del comparto aziendale a cui fa parte il comprensorio e questo è un punto su cui dobbiamo soffermarci un secondo, nel senso che mentre nella norma precedente la focalizzazione era sul direttore di stabilimento, perché quella era l'organizzazione aziendale, organizzata in termini funzionali dell'epoca, la divisionalizzazione dell'azienda per prodotto porta alla figura, diciamo così, del direttore del comparto a cui fa riferimento il comprensorio produttivo. Anche questa norma enuclea i compiti del Sosl che sostanzialmente riprendono quelli che abbiamo poc'anzi descritto con un focus relativamente alle aree, diciamo, geografiche più

vicine nelle quali sembra che il Sosl abbia dei poteri o dei doveri di verifica e di interazione maggiori. Un esempio dell'interazione fra le funzioni è in questo documento del 27 aprile 1981 in cui, per esempio, Bucci del Sosl chiede a Pesatori del gruppo informatica distribuita, di comunicargli le persone che Pesatori intende delegare per il proprio comparto che è l'informatica distribuita suggerendo quanti responsabili e quali nominare in riferimento agli stabilimenti di Scarmagno, San Bernardo e San Lorenzo. Andiamo avanti, vediamo nel grafico in alto, è sempre riportato in tutte le pagine dove collochiamo l'ente di riferimento nell'ambito dell'organizzazione, il processo di decentramento e l'articolazione che abbiamo illustrato prima a livello divisionale, procede e quindi con questa comunicazione del 1982 Gandi comunica le attività che saranno, diciamo, di pertinenza del Sosl centrale vis à vis con quelle che invece dovranno essere espletate a livello più decentrato.

Una disposizione, sono alla slide successiva del 1983, chiarisce ulteriormente i compiti del Sosl affidato in quegli anni a Marini, è collocata nell'ambito di una disposizione organizzativa a sua volta dedicata ai compiti della direzione servizi generali, quindi noi nell'ambito di questa analisi monografica abbiamo cercato di riprodurre i documenti che man mano definivano quelli che erano i compiti affidati a quello specifico servizio. Nel 1984 - 1985 sappiamo che è costituita la direzione generale approvvigionamenti di Garelli da cui dipende Baudengo, il Sosl si colloca in

quest'ambito e, diciamo, la chiusura di questo periodo vede nel febbraio del 1986 la creazione del Sesi e con questo avremmo terminato la disamina del Sosl. Ritorniamo, appunto, a questo punto agli anni '70 perché dobbiamo analizzare quello che è il percorso parallelo al Sosl che ha sviluppato l'ecologia da questi anni fino al 1986. Non abbiamo che alcune... come dire, alcuni flash su quelli che sono i compiti dell'ecologia in questi anni, troviamo, ad esempio, delle disposizioni del 1972 operative contro l'inquinamento atmosferico in cui viene focalizzata la responsabilità del direttore di stabilimento, siamo prima della riorganizzazione del 1979 e un rapporto sulla situazione degli ambienti di lavoro dove viene, diciamo, distinto quelli che sono il rilevamento di tipo fisico effettuato dal Sosl e il rilievo sugli agenti chimici a cura del laboratorio chimico merceologico, talvolta sono anche forse acronimi, talvolta laboratorio chimico merceologico, talvolta servizio ecologia e processi, talvolta servizio ecologia. Primo blocco normativo 1976, nell'ambito del blocco normativo del 1976 viene sempre focalizzata la centralità del direttore di stabilimento e viene stabilito in questo ambito qual è il ruolo del laboratorio chimico merceologico, cura l'emanazione e l'aggiornamento delle tabelle aziendali e comprensoriali. Ricordiamo che così come il Sosl nel 1978 l'ecologia non è più sotto la produzione, ma inizia, diciamo così, il suo percorso nell'ambito degli staff centrali, sempre affidata alla Dottoressa Ravera,

alcuni esempi dei compiti di quegli anni, abbiamo, per esempio, una disposizione di Gandi che dice che il (inc.) ha il compito di verificare la composizione dei materiali utilizzati in azienda per verificarne la pericolosità ecologica e un'altra del 1979 in cui... relativa alle problematiche dell'etichettatura, la Dottoressa invia una circolare in merito.

La procedura, devo essermi sfasato con le slide, siamo alla 48, eccomi, la procedura del 1981, il secondo grande blocco procedurale si occupa anch'esso dell'ecologia, stabilendo naturalmente la responsabilità del direttore del comparto aziendale e del comprensorio, dice che l'ecologia ha compiti analoghi a quelli del Sosl nel settore dell'ecologia, quindi quello che è il servizio normativo, interpretativo, di formazione, di ausilio rispetto alle unità periferiche viene riprodotto, mutatis mutandis anche per l'ecologia. Possiamo andare avanti. Abbiamo una definizione parallela a quella che abbiamo esaminato nel Sosl dei compiti dell'ecologia nell'ambito del 1983, quindi abbiamo proseguito nella nostra analisi dei compiti e nel 1986, così come il Sosl, anche l'ecologia confluisce nel Sesl, a cui siamo arrivati, quindi viene costituito nel 1986 il Sesl affidato... ed è affidato a Marini, il Sesl si colloca secondo quell'ordine gerarchico nell'ambito della direzione generale operativa, in questo ambito la direzione centrale approvvigionamenti di Garelli a cui poi... nella quale opera la direzione servizi generali prima Baudengo e poi Smirne dal maggio del 1986 a cui riporta il Sesl di Marini. Abbiamo citato una Procura

rilasciata all'Ingegnere Smirne. Nel 1988 e lo analizziamo qui perché vi siamo arrivati con l'analisi del Sesl, abbiamo una emanazione di un terzo blocco procedurale importante che sono le norme procedure di gruppo, normativa generale ecologia e sicurezza 8000/01, queste norme generali, ecologia e sicurezza non costituiscono un Testo Unico come quelle del 1981, si pongono da ponte fra questa normativa generale del 1981 e la coppia di normative che saranno emanate nel 1993 - 1995. In buona sostanza dopo sette anni, probabilmente dall'emanazione del Testo Unico e l'emanazione di numerose norme che riguardavano normative interne, procedure che riguardavano la salute e sicurezza sul lavoro, si era avvertita l'esigenza di fare in un certo senso un pò d'ordine e quindi queste norme è ben specificato, nulla aggiungono sotto il profilo della sostanza dell'introduzione di novità, ma rappresentano un'opera di sistematizzazione e di indicizzazione di tutte le procedure aziendali. Quindi se andiamo alla slide successiva vediamo, ad esempio, che la norma è fatta da sezioni, igiene sul lavoro, ecologia e sicurezza sul lavoro, ciascuna delle quali è composta da sub sezioni, in ciascuna di queste sub sezioni troviamo il richiamo di tutte le procedure aziendali già esistenti che concretamente presidiano quel determinato ambito di attività. Il Sesl ha un compito importante nella stesura iniziale di questa norma, è quello che la deve redigere che è sottoposta all'approvazione del Comitato aziendale ecologia, questo Comitato che nasce proprio in questo periodo.

Possiamo saltare le slide successive andando alla slide 57 perché in queste slide abbiamo commentato questa normativa del 1988 che è agli atti e vediamo quello che è i compiti, come si è organizzato il Sesi negli anni 1989 e 1990, abbiamo visto che il Sesi dipende... c'è questa interposizione di finanza e controllo di Fornasari sopra l'azienda servizi centrali da cui dipende il Sesi che fa capo ad Abelli mentre l'azienda servizi centrali in quegli anni fa capo ad Alzati, abbiamo descritto quella che è, come dire, la struttura del Sesi in quegli anni, vedendo le figure di Abelli da un lato, Marini... è Abelli stesso che ad interim regge alcune funzioni.

Sempre in questi anni abbiamo reperito due Procure conferite ad Alzati dall'amministratore delegato protempore che era Cassoni. Proseguendo, siamo alla slide 58, sostanzialmente l'abbiamo già commentata, vi è solo da evidenziare che per quanto riguarda questi anni, l'anno 1991, 1992, c'è un avvicendamento nell'ambito dell'azienda servizi centrali perché alla figura di Alzati succede quella di Tarizzo, mentre invece il Sesi è sempre sotto alla responsabilità dell'azienda servizi centrali medesima. Anche a Tarizzo è conferita una Procura dall'amministratore delegato Cassoni che abbiamo qui commentato. Andando avanti arriviamo al 1993, nel 1993 abbiamo la prima di questa coppia di norme, diciamo così, 1993 e 1995, in realtà si tratta... lo scheletro, la struttura e il contenuto base sono quelle della norma del 1993, nel 1994 interviene la legge 626 e quindi la norma appena emessa

nel 1993 viene doverosamente aggiornata, per comodità di lettura, per esempio, in queste slide abbiamo messo in rosso quelle che sono alcune aggiunte che la norma del 1993 pone... la norma del 1995 pone rispetto a quella del 1993 e qui vediamo che la norma del 1993, ad esempio, identifica i compiti del Sesl. Siamo alla slide 60 e con questa, diciamo, slide chiudiamo la parte relativa al Sesl con l'analisi, appunto, delle normative dei compiti che sono dati al Sesl dalle normative del 1993 e del 1995 e analizziamo brevemente le commissioni che sono state istituite, la prima negli anni '70, la Commissione permanente per l'ecologia e l'ambiente di lavoro a cui farà seguito nel 1986 il Comitato, chiedo scusa, aziendale per l'ecologia. Troviamo traccia di questa Commissione permanente per l'ecologia del lavoro, sappiamo che è presieduta da Lupo, quindi nell'ambito della direzione servizi generali e ad esse partecipano tra gli altri, Merigi che si occupa di sicurezza sul lavoro, sono anni lontani rispetto alla nostra area di interesse e già la Dottoressa Ravera per quanto riguarda gli aspetti della chimica. Abbiamo trovato alcune esemplificazioni di gruppi di lavoro che erano costituite su tematiche molto operative con rapporti relative a specifiche analisi, interventi, verifiche effettuate che venivano riportate all'attenzione della Commissione. Il materiale però su questa Commissione di cui conosciamo l'esistenza però è molto scarso.

Ci avviciniamo nel tempo e nel 1986 troviamo invece il Comitato aziendale per l'ecologia formalizzato dal

direttore generale Vittorio Levi che introduce quindi... vuole introdurre, ha l'obiettivo di introdurre un presidio permanente di alto livello che garantisca all'azienda una integrità di indirizzi in un settore strategicamente rilevante. Gli obiettivi li possiamo immaginare, lo sviluppo di un'adeguata politica aziendale in tema di ecologia e sicurezza, coordinamento delle iniziative all'interno del gruppo, definizione di compiti e procedure sui temi indicati. I compiti che andiamo a esaminare nelle slide che seguono del Comitato sono analisi di strutture e procedure aziendali, revisione e aggiornamento della normativa esistente, promozione di iniziative di informazione e formazione. In un verbale del 1986, siamo alla slide 62, troviamo una definizione dei livelli di responsabilità con identificazione di tre figure, il datore di lavoro, il dirigente e il preposto, viene chiarito che nell'ambito di una struttura grande e articolata come quella di Olivetti, vengono... devono essere individuate funzioni aziendali a cui affidare questa responsabilità sulla base degli incarichi operativamente svolti in azienda e questo, diciamo, questa figura viene identificata a livello di direzione, di divisione e di direzione di staff. In alcuni documenti abbiamo trovato come si identificano questi direttori di divisioni, i direttori di staff è noto, cioè è chiaro che Fornasari nell'ambito dell'amministrazione controllo era responsabile per la salute e sicurezza del personale che lavorava alle sue dipendenze, ma si trattava di personale che svolgeva

funzioni di ufficio, nell'ambito della produzione invece, ad esempio, noi troviamo nel gruppo sistemi reti informatica sotto la responsabilità di Pistelli, troviamo otto persone che sono identificate come direttori di divisioni e a cui fanno capo concretamente quelle che sono le linee produttive, per esempio, di pc, Zigliani e personal computer, DMR Casaglia e mini computer e reti, DS Ciofalo sistemi grandi utenze e così via, quindi questa è la figura, diciamo così, nell'ambito dell'organigramma che viene identificata come datore di lavoro. Con riferimento al datore di lavoro...

GIUDICE - Dalle norme interne Olivetti?

CONSULENTE GAREGNANI - Certamente.

GIUDICE - Dall'organigramma alle norme interne Olivetti.

CONSULENTE GAREGNANI - Certamente.

GIUDICE - Andiamo avanti.

CONSULENTE GAREGNANI - Con riferimento a questa figura vengono predisposte delle lettere di delega, queste lettere di delega prevedono tutti i compiti di supervisione, controllo, coordinamento attribuita a queste figure professionali, è da citare che nell'ambito di queste lettere di delega vengono anche definiti degli ambiti di spesa con riferimento a quello che è la funzione attribuita...

GIUDICE - Mi scusi, Avvocato Pisapia sono queste le deleghe che avete trovato, quelle Procure deleghe?

AVV. DIFESA PISAPIA - No.

GIUDICE - Allora mi dirà, siccome mi aveva detto che i documenti che produceva servivano anche per l'esame del

consulente, mi dirà quali.

AVV. DIFESA PISAPIA - Se lei vuole glielo dico subito.

GIUDICE - No, va bene, li abbiamo già esaminati?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono quelli, nel faldone.

GIUDICE - Ma il faldone l'ho visto, lei mi ha detto "Giudice, guardi che parti dei documenti" siccome io mi sono riservata "serviranno al consulente per approfondire.

AVV. DIFESA PISAPIA - In quel faldone lì.

GIUDICE - Siccome nella relazione lei ha riferimento CT Pubblico Ministero...

AVV. DIFESA PISAPIA - Ah, in quel senso, sì, sì.

GIUDICE - Finora, da quello che ha detto il suo consulente, abbiamo soltanto usato documenti dell'archivio, associazione archivio Olivetti, quindi questi che abbiamo invece preso alla Telecom, non li abbiamo usati?

AVV. DIFESA PISAPIA - No.

CONSULENTE GAREGNANI - Scusate...

GIUDICE - No, mi perdoni, parlo con la difesa.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chiedo scusa signor Giudice, il consulente ha utilizzato unicamente documenti dell'archivio storico Olivetti.

GIUDICE - Perfetto, allora questo poi... siccome, io vorrei che (voci sovrapposte) il verbale...

AVV. DIFESA PISAPIA - È concretamente quel faldone lì.

GIUDICE - Siccome lei ha impostato l'argomento dicendo che ha fatto delle produzioni anche dall'archivio Telecom, comunque non so come definirlo...

AVV. DIFESA PISAPIA - Che non c'entrano con il consulente.

GIUDICE - Benissimo, quindi il fatto che mi sia riservata

sulle produzioni documentali non incide minimamente sulla relazione, perfetto, avevo capito male io. Andiamo avanti.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, signor Giudice, quel faldone è tutto dell'archivio storico Olivetti, ci tengo a...

GIUDICE - Sì, prosegua, prosegua, vedrete poi le trascrizioni, quando io mi sono riservata sulle produzioni. Prosegua.

CONSULENTE GAREGNANI - Stavamo parlando delle lettere di delega, signor Giudice.

GIUDICE - Che sono agli atti.

CONSULENTE GAREGNANI - Che sono agli atti e stavamo dicendo che in relazione a queste lettere di deleghe sono fissati degli ambiti di spesa, abbiamo trovato una documentazione interessante, un verbale del Comitato ecologia che dà atto di un ampio atto dibattito che si è sviluppato con questi legali rappresentanti perché, cito era stata sollevata, diciamo così, la necessità di chiarire in tema di delega la possibilità effettiva di spesa dei legali rappresentanti, argomento sul quale alcuni partecipanti hanno espresso perplessità, quindi vuol dire che nell'ambito di riunioni quando erano state consegnate queste lettere di delega, l'attribuzione di questa responsabilità aveva sollevato un certo tipo di dibattito. A questo proposito il Dottor Garelli, Presidente del Comitato ecologia, ha informato i presenti di aver discusso del problema con l'Ingegnere Levi, il Dottor Fornasari, il Dottor Bellazzini e il Dottor Russo, affinché in sede di stesura di budget non vengano a crearsi situazioni che

risultano contraddittorie rispetto alle indicazioni delle lettere di delega di imminente consegna ai legali rappresentanti. Quindi qua a fronte di una preoccupazione da parte del legale rappresentante che dice come devo interpretare questi limiti di spesa, Garelli si preoccupa di far sapere che l'argomento è stato discusso col direttore generale e col direttore amministrazione e finanza che ha dato assicurazione che non si verificheranno situazioni contraddittorie tra le responsabilità delegate e il budget medesimo. Nella slide successiva abbiamo parlato dei poteri dei datori di lavoro così come delineati nella normativa interna aziendale a questo punto viene trattato naturalmente anche il tema dei doveri dei dirigenti sempre nell'ambito di quella che è la terminologia aziendale che fanno capo ai datori di lavoro che chiaramente sono di natura più operativa. I compiti del Comitato ecologia abbiamo detto non si limitano a quello dell'analisi di strutture e responsabilità, ma anche di redazione di norme relative alla sicurezza e quindi abbiamo, per esempio, in questi anni la predisposizione di alcune normative che poi confluiranno o comunque daranno origine a quello che è il corpus normativo del 1988 che abbiamo precedentemente citato. Terzo, il Comitato si occupa ampiamente, abbiamo moltissimi verbali del Comitato medesimo che ne parlano, delle tematiche relative ai piani di formazione. Quindi i lavori del Comitato danno luogo a queste lettere di delega, abbiamo poi reperito alcune Procure più specifiche, parte delle quali chiaramente, se non la

totalità, si interfacciano con quelle che sono quelle citate dall'Avvocato Guarini di cui gli esempi sono quelli che abbiamo qui evidenziati e che sono naturalmente agli atti. Arriviamo al 1993, la nuova normativa, anche qui con riferimento al Comitato aziendale ecologia, la normativa del 1993, ripresa nel 1995, si preoccupa di stabilire quelli che sono i compiti del Comitato e si preoccupa anche, slide successiva, di definire quelli che sono i compiti del rappresentante legale, quindi quello che nell'ambito della, diciamo così, terminologia interna ha identificato con tale qualifica e che, come abbiamo precisato, sono i direttori di divisione, di direzioni operative di primo livello, i responsabili degli staff, i responsabili commerciali italiani e per le società controllate, quindi giuridicamente autonome, l'amministratore delegato, non vi è solo un discorso di identificazione, ma è anche chiarito quali sono in questa normativa 1993 - 1995, quali sono i relativi compiti.

Esaminato quindi il tema dei compiti e dello svolgimento del lavoro dei Comitati, passiamo all'ultimo capitolo, diciamo, della nostra relazione che è la produzione, come sono articolate salute e sicurezza del lavoro ed ecologia in produzione. Alcune dei concetti espressi in questo capitolo riprendono naturalmente, perché a questo punto abbiamo esaminato l'evoluzione quanto abbiamo analizzato in precedenza, saremo molto brevi, quindi sappiamo che dall'ambito... nel 1978 passiamo dalla struttura funzionale organizzata sullo

stabilimento ai gruppi produttivi organizzata per prodotto e che la produzione nel 1982 evolve ulteriormente articolandosi in divisioni poste a riporto della direzione delle operazioni, quindi da una struttura semplice, funzionale su unità produttive a una struttura sempre più complessa che abbiamo analizzato nell'ambito degli organigrammi. Abbiamo alcune disposizioni relativamente a salute ed ecologia nella produzione precedente all'arco temporale esaminato che chiariscono, una del 1972, credo sia quella citata dall'Avvocato Weichmann, che la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi è affidata ai direttori di stabilimento ed equiparabile, un'altra norma del 1974 che, diciamo, ripete e ribadisce questo concetto. Nella slide successiva troviamo una piccola ripresa di quello che è il tema dell'organizzazione in quegli anni, quindi sulle unità produttive a cui abbiamo aggiunto le specifiche di un documento che ci fanno capire come nell'ambito della sicurezza del lavoro vi fossero operativamente tutta una serie di ruoli operativi distinti, coordinatori esperti, capo uffici statistiche, esperto sicurezza sul lavoro, esperto metodi della sicurezza sul lavoro, tecnico della sicurezza sul lavoro, ciascuno dei quali operanti in ambito territoriale, ciascuno nell'ambito... ciascuno con queste funzioni.

Dall'altro lato abbiamo, a destra della slide, Sosl ed ecologia e la relativa interazione con le unità produttive. La prima norma del 1976, la prima grossa norma del 1976 che andiamo a esaminare sui... emanata,

non ci, diciamo così, porta a nulla di sostanzialmente nuovo perché conferma la responsabilità affidata ai direttori di stabilimento e/o equiparabili, sia in termini di prevenzione degli infortuni e delle materie professionali, sia in tema di inquinamento ed ecologia. Nell'ambito delle slide successive passerei a quella della slide 75 perché la precedente l'abbiamo già esaminata in precedenza, un richiamo al 1981, la norma del 1981 dove vediamo che la responsabilità nell'ambito della produzione rimane tale, ma sposta al focus in base a quello che è l'orientamento organizzativo dallo stabilimento al comparto e il comprensorio. I direttori di comparto hanno definiti in base a questa norma i loro compiti. Particolarmente rilevante è questo, diciamo, complesso grafico che abbiamo reperito, grafico che abbiamo reperito e che ci fa vedere la complessità delle articolazioni nell'ambito della produzione in questi anni conseguenti da un lato entrata in vigore della nuova, diciamo, organizzazione su base divisionale, dall'altro lato sulla necessità di mantenere quello che è il presidio territoriale e quindi vediamo che sulla destra della slide abbiamo i tecnici operativi che operano in ciascun comprensorio e nell'ambito di ciascun comprensorio di ciascuna linea di produzione, i blocchi, poi chiaramente ho anche, a dire la verità, uno a tre di questo perché anch'io avevo qualche difficoltà di lettura, comunque nell'ambito del primo blocco in alto abbiamo i servizi centrali come coordinamento, quindi il Sesl, scusate, siamo nel 1981, il Sosl, l'ecologia, il servizio

centrale assicurazioni e sorveglianza, il blocco successivo è Scarmagno, quindi abbiamo che sul comprensorio di Scarmagno il delegato, il primo, diciamo così, in prima battuta, è il responsabile del comparto che maggiormente... le cui linee di produzione maggiormente insistono su Scarmagno e in questo caso è l'Ingegnere Pesatori. C'è l'Ingegnere Baudengo che è un responsabile di comprensorio, quindi di area territoriale, ma le successive frecce che insistono su Scarmagno ci fanno capire che chi era responsabile delle linee produttive e, ad esempio, qui abbiamo l'Ingegnere Pescarmona per quanto riguarda i prodotti per l'informatica che era uno dei reparti per Scarmagno, erano altresì responsabili della salute e sicurezza del lavoro di Scarmagno nell'ambito della propria unità di produzione. Quindi una sorta, come dicevamo, di matrice, da un lato c'è una responsabilità del comprensorio delle unità e dall'altra la responsabilità delle singole linee produttrici... delle singole linee di produzione e dei responsabili. Alla slide successiva, ad esempio, questo di Scarmagno che abbiamo appena detto e reso in termini plastici da una comunicazione di Bucci del 1981 che chiede a Pesatori di indicargli i nominativi dei delegati nel proprio comparto per materia di sicurezza ed ecologia. Bucci gli suggerisce di nominare un responsabile per il comprensorio di Scarmagno, uno o più responsabili per le unità operative del gruppo informatica distribuita di Pesatori, a Scarmagno per i problemi specifici delle singole unità, poi uno di San Bernardo perché? Perché

su San Bernardo operavano unità che facevano pur sempre capo a Pesatori, uno per San Lorenzo e uno per le aree (inc.) Ico, ad esempio, per Scarmagno, quindi la risposta di Pesatori e che il responsabile di comprensorio era il Baudengo e poi abbiamo i singoli responsabili di unità operativa, ad esempio, Pescarmona per la produzione informatica, il quale se andiamo sulla linea successiva è altresì responsabile, perché si faceva informatica anche lì, della linea produttiva dell'informatica che troviamo a San Bernardo che peraltro aveva un proprio responsabile di comprensorio. Quindi, ripeto, questa sorta di doppia, come dire, responsabile amatrice. Non sembra che questa struttura cambi perché questo documento è successivo, è del 1983 e viene a riproporre lo stesso tipo di situazione. Nel 1986 e nel 1988 abbiamo che nel 1986 come abbiamo visto prima, c'è il Sesl e di interesse per quanto riguarda la produzione è l'area della formazione che abbiamo finora esaminato in modo, se vogliamo, molto parziale, il Comitato aziendale ecologia predispone una capillare opera di informazione, formazione sul personale del gruppo a più livelli, cioè a livello di quello che è inteso come legale rappresentante, dirigente preposto ed esecutore e nelle slide successive ipotizziamo quello che... riportiamo, chiedo scusa, quelle che sono le idee di Seminari proposte. Negli anni successivi si va sempre verso una più marcata divisionalizzazione, come abbiamo visto, le divisioni produttive diventano vere e proprie aziende con quel ricompattimento nel 1992 successivo alla crisi del 1991. Ultimo punto della

mia esposizione, stiamo parlando di produzione, nell'ambito della produzione abbiamo ancora la normativa del 1993 ripresa nel 1995 che naturalmente va a identificare, non solo i compiti degli enti come Sesi eccetera, ma anche i compiti di chi lavora in produzione, quelli dei rappresentanti legali li abbiamo esaminati in precedenza, vengono dettagliati anche i compiti dei dirigenti e dei preposti. Io avrei terminato la mia esposizione con tutta la sintesi, signor Giudice, di cui sono stato capace.

GIUDICE - Grazie. Avvocato Pisapia, prego.

AVV. DIFESA PISAPIA - Non ho altre domande.

GIUDICE - Benissimo. Quindi passiamo al controesame. Pubblico Ministero?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Solo una precisazione brevissima. Se ci conferma che le lettere di delega a cui lei fa riferimento a pagina 62 delle slide fanno riferimento all'allegato 93 che in realtà è una procedura interna, un verbale del Comitato aziendale ecologia?

CONSULENTE GAREGNANI - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi è corretto?

CONSULENTE GAREGNANI - È corretto, sono degli allegati...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi alla futura predisposizione di deleghe?

CONSULENTE GAREGNANI - Non ho capito, mi scusi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il punto 2 che cita nella slide è corretto, punto 2 ordine del giorno, lettera per i

rappresentanti legali, è questo a cui fa riferimento, è corretto?

CONSULENTE GAREGNANI - Lettera di delega ai rappresentanti legali, sì, sono degli allegati, delle bozze di lettere di delega che sono allegate a un verbale del Comitato ecologia in cui si discute la struttura che dovranno avere queste lettere di delega.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto, allora avevo capito bene, grazie.

CONSULENTE GAREGNANI - È così.

GIUDICE - Le parti civili. Nessuna? Bene. Le altre difese. Prego Avvocato Fracchia.

AVV.DIFESA FRACCHIA

AVV. DIFESA FRACCHIA - Grazie, buongiorno Professore, difesa Marini, Avvocato Fracchia. Due domande su due punti molto specifici. A pagina 40 della sua relazione lei tratta della norma interna numero 4 del 1981, ho qualche difficoltà a riportare l'acronimo emessa da DGACI/NPG che compare sulla norma interna con l'organigramma del 1981 che trovo sempre nella sua relazione a pagina 16, sarà un difetto mio di comprendonio, se mi aiuta a capire le sono grato.

CONSULENTE GAREGNANI - DGASG?

AVV. DIFESA FRACCHIA - No, DGACI/NPG.

CONSULENTE GAREGNANI - Sa che non lo trovo?

AVV. DIFESA FRACCHIA - La norma risulta emessa da DGACI/NPG.

GIUDICE - Avvocato le chiedono innanzitutto di partire dalla pagina della slide.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Pagina 40 dove si menziona la norma interna.

GIUDICE - Mi scusi, 40 è questa, capitolo 3, mi perdoni Avvocato, guardi la pagina sotto perché anch'io non trovo quello che dice lei.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Pagina 40 norme e procedure di gruppo norma numero 4 del 1981, esattamente (inc.) lei, dopodiché se torniamo indietro a pagina 16 io cerco nell'organigramma...

GIUDICE - No, mi perdoni, pagina 40, andiamo sulla pagina 40, mi scusi, posso chiedere al consulente, visto che non è un dialogo fra due, vada alla pagina 40.

CONSULENTE GAREGNANI - Sì, scusi signor Giudice.

GIUDICE - Così il chiarimento serve all'Avvocato, ma serve a tutti. Allora, pagina 40, io ho scritto pagina 40, quale... prego, rifaccia la domanda che così magari capiamo tutti.

AVV. DIFESA FRACCHIA - La norma interna ampiamente trattata a pagina 40 nella sua struttura documentale perché è prodotta in atti fin dall'inizio reca la seguente dicitura: emessa da DGACI/NPG, se torniamo indietro, all'anno 1981...

GIUDICE - Ha visto dov'è?

CONSULENTE GAREGNANI - Sì, sì, ci sono 40 e 16, certo.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Nell'organigramma di pagina 16 fatico a trovare una sigla che mi consenta questo acronimo, se il Professore mi aiuta gli sono grato.

CONSULENTE GAREGNANI - Cioè nell'ambito dell'organigramma di pagina 16 dove possiamo trovare questa DGACPI...

AVV. DIFESA FRACCHIA - DGACI/NPG perché fatico a capire che

l'abbia messa a questo punto.

CONSULENTE GAREGNANI - Temo di avere lo stesso tipo di sue difficoltà perché con gli acronimi effettivamente è molto complesso. DGA mi potrebbe fare pensare a qualcosa tipo la direzione acquisti e servizi generali o qualcosa di questo genere, però non posso darle una risposta precisa.

GIUDICE - Non abbiamo la risposta.

AVV. DIFESA FRACCHIA - Grazie. Seconda domanda altrettanto specifica. Con riferimento invece alla disposizione organizzativa dell'Ingegnere Gandi che lei cita a pagina 42 della sua relazione, lei ne riporta (inc.) non ne riporta due che si riferiscono alla composizione del Sosl alle risorse dedicate al Sosl, tre impiegati e sotto c'è un altro passaggio che dice "se la struttura fosse insufficiente ci riserviamo di intervenire per integrarla" le volevo chiedere, l'Ingegnere Gandi, secondo la sua ricostruzione, aveva di suo anche il potere di intervenire sul personale da destinare al Sosl o no?

CONSULENTE GAREGNANI - Allora, in primo luogo, dunque, è chiaro che le slide sono un riassunto della relazione, quindi è possibile che nell'ambito della relazione, ora non lo ricordo, questi punti che lei cita siano trattati con maggiore dettaglio, non sono in grado di risponderle in termini tecnico documentali perché non ho in mente la disposizione che sarebbe emanato dall'ufficio del personale, probabilmente sulle... diciamo, sui poteri dell'Ingegnere Gandi, in base all'idea che mi sono fatto, se questo può avere un suo

valore, sicuramente sì, nel senso che comunque si parlava di un direttore di un grado gerarchico estremamente elevato che andava a rispondere al direttore generale delle operazioni.

AVV. DIFESA FRACCHIA - La ringrazio, per me è tutto. Grazie Giudice.

GIUDICE - Le altre difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Buongiorno Professore. Fiore difesa Ravera, solo un chiarimento. Nell'ambito dei servizi con funzioni di staff della capogruppo, lei ha avuto modo, perché non li ho rinvenuti, non ho rinvenuto la trattazione nella sua relazione, ha avuto modo di esaminare se esistessero dei servizi sanitari?

CONSULENTE GAREGNANI - Guardi, se c'erano, temo di non essermici soffermato e quindi non ricordo, mi pare di sì, ma lo dico semplicemente per analogia perché la tematica è amplissimamente...

GIUDICE - Ci fermiamo qua, no, stop.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Prossima difesa? Va bene così direi, siamo già oltre l'ipotesi. Prossima difesa o congedo il consulente? Nessun'altra domanda? Bene, lei ha relazione sa chiavetta?

CONSULENTE GAREGNANI - Sì.

GIUDICE - Grazie, prendo la relazione, prendiamo anche... dunque, questo è l'unico cartaceo...

Esaurite le domande, il consulente viene congedato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Depositeremo la relazione in cartaceo più quel faldone di documenti che ho prodotto all'inizio più un altro faldone di documenti che sono già agli atti del Pubblico Ministero, ma per completezza siccome sono citati nella relazione sono tutti allegati, numerati, sono state (inc.) anche un altro faldone per comodità.

GIUDICE - Grazie. Poi li metto a posto io, la relazione, le slide tutto in formato cartaceo, se volete accomodarvi un attimo, cortesemente, non ho ancora mica tolto l'udienza, mi scusi Avvocato Audisio, se si vuole accomodare un attimo, poi ci fermiamo tutti, siamo tutti stanchi, non è che il Giudice andasse da qualche altra parte.

AVV. DIFESA PISAPIA - Per tornare alla produzione iniziale ciò che... questo è l'archivio storico, le ho divise apposta e le altre due produzioni riguardano il magazzino di Telecom.

GIUDICE - Adesso ho visto, ho visto. Parliamo di atti, se ho capito bene, mai sequestrati, quelli che vengono dal magazzino di Telecom mai visti, mai sequestrati ufficialmente, ufficiosamente il Pubblico Ministero sarebbe stato informato, punto, fine, non intervenga più sull'argomento, abbiamo già... bene, sono le 02:09, le 14:09, scusate, io direi, se abbiamo... io ho ovviamente... chi c'è di consulente, glielo dico Avvocato Ausidio, li sento, se no saranno oggetto di memorie ex 121 come su tutti gli altri eventualmente

documenti prodotti oggi, io ammetterò tutte le produzioni documentali e poi ognuno se le potrà valutare e farà una bella memoria altrimenti non ne chiudiamo più. Quindi io direi, ci prendiamo un'oretta di pausa, ci vediamo alle 03:00 e alle 03:00 sentiremo prima e brevemente sui documenti integrativi il consulente del Pubblico Ministero e poi gli altri consulenti di parte, poi faremo il programma per le prossime udienze. Ci vediamo alle 15:00, grazie.

AVV. DIFESA - Presidente mi scusi, volevo soltanto designare come mio sostituto l'Avvocato Audisio, l'ho già segnalato al cancelliere.

GIUDICE - Grazie.

AVV. DIFESA - Anche io Presidente ho rassegnato già...

GIUDICE - A verbale cortesemente.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Allora, il Tribunale, sulle richieste di produzione documentali avanzate da tutte le parti all'odierna udienza, ammette tutte le produzioni documentali. Avvocato Audisio da quello che mi risulta la sentenza non è stata impugnata, quella del Gup, però...

AVV. DIFESA - Ma forse Presidente è una produzione nostra.

AVV. DIFESA AUDISIO - Non è mia.

GIUDICE - È vostra, scusi. Ammette tutte le produzioni documentali invitando gli Avvocati Fracchia e Achiluzzi a produrre la sentenza Gup, mi sembra 05 ottobre 2015?

AVV. DIFESA - Sì, sperando che sia giunta l'attestazione da...

GIUDICE - Lei dimentica che cosa faccio io, 05 ottobre 2015, munita del passaggio in giudicato. Cioè sono il Presidente della sezione penale, andrò là e dirò di fare il passaggio in giudicato, il termine dovrebbe essere decorso, visto che abbiamo centinaia di sentenze di passato in giudicato, questa ci serve. Autorizza, quindi anche quelle dell'Inail, tutte, c'è qualcuno per l'Inail, cioè l'Avvocato Clerico torna?

AVV. DIFESA - Torna, l'ho vista.

GIUDICE - Autorizzandosi tutte le parti a produzioni documentali contrarie entro il 30 maggio del 2016, quindi compreso il Pubblico Ministero. Se ho capito bene, ma l'Avvocato Pisapia mi correggerà, le uniche produzioni documentali che vengono dal magazzino Telecom Italia sono gli estratti delle schede di conferimento Procure e tutte quelle fatture relative al talco, giusto? Quindi non sono tutti quei documenti, ma sono meno, sono questi due che dovrete avere. Quindi sono ammesse tutte le produzioni documentali, voi depositate con nota la sentenza con attestazione del passaggio in giudicato nel più breve tempo possibile. Allora, se per voi va bene, ci siamo tutti, io comincerei col Professor Magnani, il quale depositerà poi, commentandola, la letteratura di cui aveva fatto riserva, quindi è una integrazione, viene risentito, che non generalizziamo più, il consulente tecnico del Pubblico Ministero, Professore Magnani. Prego Professore si accomodi. Vorrei chiarire una cosa, già in atti generalizzato e che conferma l'impegno di rito.

Viene chiamato a deporre il consulente dedotto dal Pubblico Ministero

MAGNANI ROBERTO

GIUDICE

GIUDICE - Allora, volevo chiarire una cosa sul punto perché sarò molto rigida, non è un riesame, quindi si affronteranno soltanto le tematiche eventualmente sorte in dipendenza di questa nuova letteratura che ci produrrà il Professore o eventualmente se sorgeranno, laddove il Professore intenda replicare alle osservazioni svolte dai consulenti delle altre parti e su questo che è l'oggetto della prova molto limitato, ammetterò poi le repliche di quei consulenti di parte che sono presenti, per quelli che non sono presenti saranno autorizzati a depositare sotto forma di memoria eventuali osservazioni come sempre si fa, ovviamente, nel più breve tempo possibile perché questo scambio di repliche, controrepliche, memorie e contromemorie a un certo punto si chiude e si discute poi. Quindi non possiamo andare avanti all'infinito, affronteremo poi alla fine il problema che si pone per il fatto che avremo, appunto, i risultati il 30 maggio e si perde un'udienza, quindi faremo un calendario. Ci può cortesemente, Professore, solo al microfono, ripetere il nome e il cognome per il verbale.

CONSULENTE MAGNANI - Corrado Magnani. Ripeto anche gli altri tratti anagrafici?

GIUDICE - No, è già generalizzato in atti. Allora, oggi che

cosa ci porta di nuovo e cosa deposita agli atti?

CONSULENTE MAGNANI - Deposito agli atti le diapositive presentate la volta precedente integrate da alcune note di commento che sostanzialmente aiuteranno il lettore a passare da una diapositiva all'altra e corrispondono a quello che normalmente uno dice a voce nella presentazione delle diapositive. Rispetto alla deposizione del 28 aprile, temo ci sia stato in qualche modo un equivoco, forse anche a causa di qualche imprecisione mia perché non è che nel 2015 e 2016, per quanto già trascorso sono usciti altri lavori importanti oltre a quelli che io avevo citato, forse l'unico che avevo ommesso dalla mia presentazione era un lavoro di Gilham uscito qualche mese fa e forse quello era stata la causa del malinteso, ho inserito alcune diapositive relativamente a questi... comunque agli articoli importanti che li avessi già citati o no, usciti dall'inizio del 2016, pardon, dal 2015 che sostanzialmente sono a mio avviso quattro.

GIUDICE - Ce li dica.

CONSULENTE MAGNANI - Gli atti della terza Consensus Conference sul mesotelioma maligno e l'articolo di cui sono uno dei coautori prodotto... scritto dalla Dottoressa Ferrante relativamente allo studio caso controllo sul mesotelioma Casale Monferrato, l'articolo metodologico pubblicato dal Dottor Zocchetti sulla medicina del lavoro e in ultimo, più recente, l'articolo del gruppo di Giulian Pito di cui primo autore dell'articolo è la Dottoressa Gilham. I messaggi della...

GIUDICE - Mi perdoni, può citarli proprio?

CONSULENTE MAGNANI - Allora, come referenza... allora, medicina... per quanto riguarda... allora, sono citati nelle diapositive in...

GIUDICE - Ce li ricita, visto che noi...

CONSULENTE MAGNANI - Comunque, per quanto riguarda la medicina del lavoro è la pubblicazione uscita sulla medicina del lavoro del 2015 volume 106, il fascicolo è il fascicolo 5 pagina da 325 a 332, il primo autore sono io e leggendo l'articolo si ha il riferimento anche al materiale supplementare che può essere scaricato on line. Per quanto riguarda la pubblicazione della Dottoressa Daniela Ferrante, è uscito su Occupational Environmental Medicine pubblicato sulla sezione on line First, è uscito l'11 agosto del 2015 e poi ho anche una diapositiva su un editoriale che però non ho utilizzato, quindi non lo citiamo. L'articolo della Dottoressa Gilham è uscito sempre su Occupational Environmental Medicine nel 2015, la referenza esatta devo prenderla dal pc.

GIUDICE - Prego, faccia pure.

CONSULENTE MAGNANI - E intanto che si accende il pc vi do la referenza dell'articolo del Dottor Zocchetti uscito sulla Medicina del lavoro del 2015, volume 106, vengono attribuiti i (inc.) all'edificio scolastico, volume 106, fascicolo 6, pagina da 431 a 446. Io ho inserito alcune diapositive tratte dall'articolo del Dottor Zocchetti perché mi sembrava dalla lettura dei verbali che questa fosse la parte su cui poteva esserci più necessità di qualche chiarimento rispetto a quello che

già avevo detto. Allora, l'articolo della Dottoressa Clare Gilham, il cognome è scritto come Gilham è uscito su Occupational Environmental Medicine sempre nella sezione on line First ed è pubblicato... è stato pubblicato il 10 febbraio del 2016. Mi scuso perché nelle diapositive l'ho messo 2015, questo è un errore di battitura. Non so, mi dica se... vado avanti con la mia presentazione o c'è qualche domanda che vuole rivolgermi per guadagnare tempo?

GIUDICE - No, allora, premesso che non è un riesame e quindi quello che aveva da dire l'ha già detto, se ho capito bene lei ha preparato delle nuove diapositive per affrontare temi specifici o fornire chiarimenti? Non ho compreso.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, io ho aggiunto una diapositiva... le diapositive relativamente al lavoro della Dottoressa Ferrante erano già nella presentazione, ho aggiunto una diapositiva relativamente al lavoro della Dottoressa Gilham che è un articolo metodologicamente molto interessante perché valuta l'esposizione sulla base del carico polmonare di fibre in un gruppo di soggetti affetti da mesotelioma e in un gruppo di riferimento che è stato scelto per ragioni pratiche, per la disponibilità di campioni biologici in un campione di soggetti affetti da tumore del polmone, l'articolo poi contiene anche un grosso lavoro di correzione delle analisi perché dato che il tumore del polmone...

GIUDICE - No, aspetti, metodologicamente non ci siamo. Allora, un argomento... vediamo quello che ha aggiunto,

poi quello che ha aggiunto ci spiega la rilevanza. Ha aggiunto una diapositiva...

CONSULENTE MAGNANI - Una diapositiva che presenta i risultati dalla tabella 1 dell'articolo della Dottoressa Gilham.

GIUDICE - Poi.

CONSULENTE MAGNANI - E poi una serie di diapositive che illustrano meglio il problema dell'anticipazione diagnostica, dell'anticipazione della malattia, scusate, dell'anticipazione della malattia presentando sia il lavoro dell'articolo del Dottor Zocchetti, sia il precedente lavoro per completezza e chiarimenti, preparato dal Professore Berri su cui poi si è innestato il lavoro del Dottor Zocchetti.

GIUDICE - Poi ha aggiunto altro?

CONSULENTE MAGNANI - No, se non, appunto, qualche testo, qualche cosa di chiarimento eccetera.

GIUDICE - Allora, quale delle aggiunte vuole commentare o se entrambe, dobbiamo proiettare le diapositive?

CONSULENTE MAGNANI - Secondo me se potessimo proiettare le diapositive sarebbe più semplice. Diciamo che, per quanto...

GIUDICE - Allora le proiettiamo, fine, io non amo le divagazioni, amo i fatti e i punti, quindi adesso colleghiamo il suo computer, carichiamo la prima diapositiva e lei ci chiarisce sotto che profili rafforza ovvero smentisce le sue precedenti considerazioni e valutazioni e facciamo la stessa cosa con la seconda, senza, nei limiti del possibile, ripetere quanto detto. Premessa, queste diapositive, Pubblico Ministero, sono già state prodotte, questa

nuova presentazione? No, quindi verranno prodotte oggi all'esito e quindi saranno a disposizione delle parti da domani. Allora, questa prima diapositiva che stiamo vedendo tutti è?

CONSULENTE MAGNANI - Questa è la tabella principale dei risultati dell'articolo di Gilham, l'articolo è un articolo in cui si voleva valutare con una metodologia innovativa l'associazione tra rischio di mesotelioma ed esposizione ad amianto, misurando, è questa la metodologia innovativa, l'esposizione ad amianto con la misura del carico polmonare di fibre, cioè della concentrazione di fibre di amianto in campioni di tessuto polmonare sano. Questo ha portato a complicazioni dal punto di vista metodologico, dato che non si può raccogliere un campione di tessuto polmonare da chiunque passa in mezzo alla strada, per cui sono stati scelti come gruppo di riferimento casi di tumori del polmone, ma una parte dei tumori del polmone è dovuta all'esposizione ad amianto, quindi sono state introdotte delle correzioni di tipo statistico per correggere per questo effetto.

GIUDICE - Cioè mi scusi, cioè il gruppo di riferimento erano persone già malate?

CONSULENTE MAGNANI - Erano persone... allora, il gruppo studiato come casi, erano persone malate di mesotelioma pleurico, il gruppo di controllo erano persone già malate di tumore del polmone perché nell'intervento chirurgico per tumore del polmone viene asportato anche tessuto polmonare sano, quello è un sottoprodotto da cui si può misurare la concentrazione delle fibre.

GIUDICE - Quindi se ho ben capito, hanno asportato il tessuto polmonare da persone malate, ma hanno utilizzato per la comparazione quella parte che era sana?

CONSULENTE MAGNANI - Esattamente.

GIUDICE - Bene, chiarito questo proprio in modo elementare, prego, illustri i risultati.

CONSULENTE MAGNANI - Il risultato che vediamo qui, purtroppo è un po' piccolo, è l'aumento del rischio di mesotelioma con l'aumento del carico polmonare di fibre, quindi questo articolo con una metodologia...

GIUDICE - Espliciti.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, se noi prendiamo come riferimento la frequenza di mesotelioma e la frequenza di tumore del polmone tra i soggetti che non hanno fibre nel tessuto polmonare o meglio hanno un livello minimo di fibre nel tessuto polmonare qui possiamo dividere l'analisi per i soli uomini, prima tripletta di righe, per le sole donne, seconda tripletta di righe o per l'prossime di uomini e donne. Io, dato che i risultati sono paralleli tra i maschi e le femmine io uso come esempio per i numeri la tripletta degli uomini, soltanto perché è più vicino all'intestazione. Quindi nella categoria più bassa del livello di carico polmonare di fibre, troviamo 18 casi di mesotelioma su un totale di 107 uomini con mesotelioma pari al 16,8 per cento dei casi di mesotelioma e troviamo il 57 per cento, pari a 105 casi di tumori del polmone. Man mano che si cresce nei livelli di carico polmonare di fibre, queste percentuali cambiano e passano, diventano progressivamente crescenti per quanto riguarda il

mesotelioma e decrescenti per quanto riguarda il tumore del polmone.

GIUDICE - Allora, mi perdoni, la fermo Professore. Non ho capito, quindi sarò l'unica qua...

CONSULENTE MAGNANI - No, mi lasci...

GIUDICE - Ci dice che cosa indicano le colonne, non le righe.

CONSULENTE MAGNANI - Le colonne indicano carico polmonare di fibre nel livello da zero a 0,025 milioni di fibre per grammo di tessuto secco, poi la seconda colonna va da 0,025 a 0,05, poi da 0,05 a 0,2, qui siamo a 0,05 milioni di fibre sono 50 mila fibre per grammo di tessuto secco, la colonna successiva è quella che prende il blocco da 200 a 500 mila fibre per grammo di tessuto secco, la penultima colonna è quella che va da 500 mila a 1 milione e l'ultima colonna a destra è quella che va oltre 1 milione di fibre per grammo di tessuto secco. Le righe corrispondenti indicano... presentano il numero di casi, la percentuale rispetto al totale dei casi su quella riga per i mesoteliomi, il numero e la percentuale di tumore del polmone, la riga sottostante quella che è intestata OR che sta per (inc.) rotio, è la riga in cui viene valutato il rischio di patologia, quindi di mesotelioma perché la patologia... sono tutte e due patologie, ma in questo contesto la patologia è il mesotelioma e i tumori del polmone rappresentano i soggetti non affetti da questa patologia. Il rischio di patologia per quel livello specifico di esposizione confrontando i casi e i riferimenti, i tumori del polmone. Per usare un esempio, guardiamo la seconda colonna, vediamo scritto

2,12, questo 2,12 dice che per chi è esposto a questo livello, cioè da 25 mila, 50 mila fibre per grammo di tessuto secco, il rischio di mesotelioma è 2,12 volte quello che si ha nel gruppo di persone che sono indicate a livello minimo di esposizione. Se guardiamo la terza... il terzo blocco (inc.) è 4,70, vuol dire che per le persone esposte a livello da 50 mila a 200 mila fibre per grammo di tessuto secco, il rischio di mesotelioma riferito ai soggetti non esposti, confrontato a quello dei soggetti non esposti è 4,70 volte, poi passiamo a 15,31 volte, passando a livello ulteriormente crescente di esposizione e quindi 21,88 e quindi 35 volte. La lettura di questo articolo è una lettura che ci dice aumentando il livello di esposizione, misurato come dose cumulativa, cioè la dose che ha accumulato progressivamente il polmone nel corso della vita di questi soggetti, il rischio di patologia aumentando la dose progressivamente accumulata, cresce. Quindi questo articolo è un articolo che conferma la relazione tra rischio di mesotelioma e dose o dose cumulativa che dir si voglia, di esposizione ad amianto. Questo è un articolo quindi che dal punto di vista della novità è la novità metodologica, la conferma, ma è un articolo che aggiunge un pezzetto a un corpo di evidenze che già era coerente, però è uno degli articoli importanti uscito in questi mesi. Lo vediamo sia tra gli uomini, sia tra le donne, sia nell'insieme dei due sessi analizzati congiuntamente, poi l'articolo entra in dettaglio sugli aspetti di metodo, eccetera, giustamente, perché è

complesso e però questo mi sembra il risultato principale su cui concentrare l'attenzione. Poi avevo detto...

GIUDICE - Le altre diapositive.

CONSULENTE MAGNANI - Le altre diapositive quelle relative alla Conference Consensus sono state inserite perché... questa è la seconda, sono state inserite riportando l'articolo... il lavoro sulla Consensus Conference è stato scritto in inglese e quindi il testo ufficiale uscito sulla richiesta rivista è quello in inglese. Io poi ho riportato la traduzione che però è la mia traduzione, quindi se vi fossero degli equivoci o delle discussioni si deve fare riferimento al testo in inglese. Io ho inserito i risultati della Consensus Conference tra le altre diapositive perché era una valutazione di consensus su una serie di temi, uno dei temi che è stato discusso, per stare sull'argomento, è quello relativo all'esposizione cumulativa di cui ci si è chiesti se era un indicatore valido per stimare il rischio della patologia e le conclusioni erano che è un indice sintetico utile, che ha una storia di utilizzo, come dire, valido, ha dei limiti perché non consente di distinguere se conta di più la durata o conta di più l'intensità, essendo il prodotto, anzi la somma dei prodotti della durata dell'intensità, specifici per ciascun periodo di lavoro, però esiste anche ricerca di letteratura in cui sono stati analizzati separatamente durata e intensità e questi sei articoli che hanno scomposto il contributo dell'uno e dell'altro non contraddicono il risultato complessivo ottenuto dal

numero molto maggiore di articoli in cui si è parlato della dose cumulativa. Quindi questo per quanto riguarda la validità in sé dell'indicatore dose cumulativa, solo questo era stato riportato relativamente alla terza Consensus Conference. Ho aggiunto una diapositiva presa da un lavoro del Dottor Zocchetti che però dice soltanto cosa intendiamo come latenza, quindi non è un cambiamento, è un chiarimento delle cose che sono state dette a voce. Quindi abbiamo detto, cosa... come entra il pacchetto del lavoro della terza Consensus Conference, l'articolo di Gilham, avevo già citato e quindi non c'è novità su questo, il lavoro della Dottoressa Ferrante che però è a mio avviso uno degli altri articoli importanti uscito sull'argomento, i risultati di questo lavoro con una metodologia diversa sono comunque allineati alla conclusione generale, l'incremento della dose cumulativa determina un aumento del rischio di mesotelioma. E in ultimo c'è, e qui invece l'aggiunta di diapositive è consistente, c'è il... perché avevo inteso che questo fosse l'argomento su cui c'era una maggiore esigenza di chiarimenti, riguarda la relazione... è l'analisi relativamente all'anticipazione della comparsa di malattie.

Io avevo citato... trattato questo argomento in un modo un po' sommario, per cui è difficile, quindi è chiaro che poteva esserci qualche confusione, sostanzialmente avevo detto la latenza media, anche se è quello che viene in mente di misurare è metodologicamente un approccio scorretto e invece abbiamo... dobbiamo tenere

conto del fatto che incremento del rischio e differenza nell'incremento del rischio tra chi ha avuto una esposizione maggiore e una esposizione inferiore misurato come aumento della frequenza dei casi e misurato come anticipazione di una curva rispetto all'altra, sono due fenomeni indistinguibili, il problema è che se una curva sta sopra all'altra, quindi c'è un aumento del rischio misurato come distanza sull'asse verticale tra le due curve avremo anche che la curva più in alto raggiunge la stessa frequenza dei casi prima della curva più in basso, questo è... ha ragione, allora, torniamo un attimo indietro, cosa sono queste curve. Questo lo dico io e lo dice il Dottor Zocchetti nello stesso... più o meno nello stesso modo, quindi non è questo l'argomento in realtà, di contraddizione tra noi due, però cosa sono queste due curve? Prendiamone una soltanto delle due. Abbiamo l'asse orizzontale che è un asse di tempo e l'asse verticale che è un asse di frequenza, noi abbiamo esposizioni che aumentano il rischio di patologia in conseguenza di un... dopo il trascorrere del tempo dall'esposizione, però aumenta anche il rischio di patologia con l'aumentare dell'entità dell'esposizione stessa, quindi noi abbiamo che un gruppo di soggetti esposto a livello di base avrà, a parità di tempo, di un crescere del tempo, avrà un aumento della frequenza di patologia e un gruppo di soggetti esposto a un livello di esposizione più elevato avrà sempre un incremento della frequenza di patologia che però segue una pendenza più ripida rispetto alla curva precedente.

I modelli statistici possono essere costruiti per misurare... semplicemente per descrivere qual è la frequenza di patologia nel corso del tempo e questo è il dato di base da cui si parte, per misurare la differenza sull'asse verticale tra una curva e l'altra e questo è un modo per stimare l'incremento del rischio dovuto al cambiamento che caratterizza i soggetti che sono nella curva superiore rispetto a quelli che sono nella curva inferiore. Questo incremento sull'asse verticale lo leggiamo come un rapporto tra rischi, per usare, come dire, il simbolismo di altre diapositive come rischio relativo (inc.) ma più appropriatamente per analisi di questo tipo si parla di hazard ratio di rapporto tra hazard perché questa è la metodologia statistica che si usa per misurare la differenza tra queste due curve sull'asse verticale. Detto questo e questa è metodologia consolidata, se io voglio misurare il guadagno...

GIUDICE - Professore la fermo perché poi su questo torneremo, ma c'è già stato il dibattito su questa curva, su come l'ha interpretata lei...

CONSULENTE MAGNANI - Però il problema è che o ritorno sulla spiegazione... mi rendo conto che sono cose complesse, però posso saltare alcuni passaggi.

GIUDICE - No professore, questo argomento lo teniamo un attimo da parte perché poi vi confronterete. Io volevo... il Tribunale sarebbe interessato a vedere invece i dati statistici, cioè le altre diapositive su Casale Monferrato che sono gli studi... non ha detto che aveva delle diapositive, dei dati raccolti, ho

capito male io?

CONSULENTE MAGNANI - No, no, ho capito, scusi, non avevo inteso io, infatti queste non le ho inserite, mi dia un secondo per riprenderle.

GIUDICE - Al Tribunale interessano delle valutazioni fondate il più possibile su degli studi che si fondano su dati di fatto, questo interessa.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, le due cose che possono essere... su Casale Monferrato c'è l'articolo della Dottoressa Ferrante che è il nostro prodotto più recente sulla...

GIUDICE - Volevo vedere. Cioè poi su questa curva com'è costruita, okay, ma diciamo così, sul fatto che una cosa la ripetano 10 articoli ci interessa poco, a me interessano gli studi fatti.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, questo è il prodotto più recente...

GIUDICE - Perché non ricordo che lei l'abbia commentato...

CONSULENTE MAGNANI - ...Su Casale Monferrato.

GIUDICE - E allora ci spieghi che cosa indicano.

CONSULENTE MAGNANI - Qui abbiamo confrontato casi di mesotelioma e controlli, qui i controlli sono stati scelti a caso dalla popolazione generale, a caso non vuol dire a casaccio, vuol dire abbiamo preso l'elenco degli iscritti al servizio sanitario nazionale, pertinenti all'azienda sanitaria locale di Casale Monferrato, adesso i confini sono cambiati, allora era l'A.S.L. 21 che copriva le aree di Casale e dintorni e di Valenza e dintorni. Per ciascun caso di mesotelioma sono... i casi di mesotelioma sono stati identificati

dalle anatomie patologiche e sono i casi di nuova diagnosi dal periodo... dal 2000 al 2006, per ciascun caso di mesotelioma è stata scelta una coppia di controlli dello stesso sesso e nati nello stesso anno, anzi in realtà nella stessa data con un intervallo che avevamo fissato a un anno e mezzo prima o dopo.

GIUDICE - È importante che il Tribunale e le parti si confrontano sulle circostanze di fatto, sulle circostanze di fatto poi si costruiscono le valutazioni, quindi sia il più possibile preciso sulle circostanze di fatto di questo studio.

CONSULENTE MAGNANI - Per ciascun caso e ciascun controllo è stato invitato a partecipare, partecipare allo studio voleva dire accettare di fornire un'intervista guidata dall'uso di un questionario standardizzato, un'intervista, un intervistatore, l'intervista era relativa alla storia lavorativa, alla storia abitativa e altri aspetti rilevanti dell'esposizione di tipo familiare, il lavoro svolto dai parenti con cui aveva abitato e via dicendo. Storia abitativa e storie lavorative erano raccolte molto in dettaglio, per ciascun lavoro, per esempio, era utilizzato una serie di domande predisposte in anticipo e specifiche per quel tipo di lavoro in modo tale da raccogliere una quantità di informazioni molto dettagliata che poi doveva servire a fare una stima quantitativa dei livelli di esposizione e quindi porre le basi per calcolare per l'appunto la dose cumulativa di esposizione.

GIUDICE - Tipo, ci dica, che tipo di domande, che dati di

fatto raccogliete?

CONSULENTE MAGNANI - Beh, per esempio, se una persona diceva "io avevo lavorato nell'industria tessile" giusto per stare lontani dall'industria dell'amianto, dato che gli igienisti industriali hanno informazioni in generale sul tipo di industria tessile, venivano chieste informazioni sui macchinari in modo tale da dedurre se questi macchinari avessero, per esempio, degli apparati frenanti, sul tipo di coibentazione del locale in cui si lavorava perché nell'industria tessile c'è molta umidità e quindi c'è stato per un periodo l'uso di coibentazioni proprio per evitare lo sgocciolamento dell'acqua condensata sul soffitto, la coibentazione serviva sostanzialmente a trattenere l'acqua e non far gocciolare... non far cadere la pioggia, sul tipo di lavorazione perché essere addetto alla cernita dei materiali poteva determinare un tipo di esposizione, se uno, per esempio, diceva di avere lavorato come meccanico gli si chiedeva se lavorava solo sui motori o anche sui freni, veniva... era stata predisposta una serie... mi sembra che fossero 32 o 33 di schemi specifici, l'idea è quella...

GIUDICE - Da chi, mi scusi Professore, da chi?

CONSULENTE MAGNANI - Preparati da un'igienista industriale, in particolare chi ha lavorato maggiormente su questo è stato il Dottore Dario Mirabelli di Torino però è, come dire, un corpo di informazioni e di strumenti che non rappresenta soltanto un singolo gruppo di lavoro perché ci si scambiano le informazioni, ci si scambia i questioni eccetera.

GIUDICE - Quindi 32 schede circa.

CONSULENTE MAGNANI - Circa 32 schede, se volete le posso anche mettere agli atti.

GIUDICE - Andiamo avanti, poi se vorranno chiarimenti... intanto abbiamo fatto un dettaglio che finora non...

CONSULENTE MAGNANI - Le schede servono a dare all'igienista industriale il meglio dell'informazione che riusciamo a ottenere da una intervista per costruire una stima dell'esposizione, è una metodologia che non ci siamo inventati noi, è una metodologia che in ambito internazionale ha avuto uno sviluppo a partire... sostanzialmente tre gruppi hanno iniziato, un gruppo di Milano che all'epoca era seguito dal Dottor Franco Berrino, un... che poi si è dedicato nel corso degli anni ad altri argomenti, però alla fine degli anni '80 aveva lavorato molto su questo, un gruppo canadese (inc.) che invece ha continuato e continua, il gruppo del National Cancer Institute della Dottoressa Steward.

GIUDICE - Va bene.

CONSULENTE MAGNANI - Quindi la logica di questo è, cerchiamo di raccogliere il massimo di informazioni che possono essere ottenute da un'intervista che quindi possono essere date a un'igienista industriale che le rilegge secondo quello che lui conosce dei livelli di esposizione, così abbiamo fatto, le valutazioni sono state fatte dal Dottor Mirabelli che ha lavorato senza sapere chi fosse caso e chi fosse controllo, quindi con una garanzia che la sua... il suo modo di leggere queste informazioni era neutro rispetto alla caratterizzazione del soggetto, ha lavorato, uso un

termine di gergo, in cieco e quindi ha stimato periodo per periodo quale fosse il livello da lui ritenuto più verosimile sulla base della letteratura e delle sue conoscenze personali, il livello di esposizione in quello specifico periodo di lavoro. Quindi siamo arrivati alla base per ricostruire la storia... per ricostruire una stima della dose cumulativa che è la base dell'analisi che vedete in questa diapositiva che ci dice in termini quantitativi, considerando come unità di misura della dose cumulativa fibre per cc per il numero di anni di esposizione e usando come riferimento i soggetti che hanno meno di 0,1 fibre per cc per anno, il background dell'esposizione ad amianto in Italia secondo i dati disponibili, si osserva progressivamente col crescere dei livelli di esposizione un aumento del rischio di mesotelioma, per esempio, per la categoria fino a una fibra per cc anno il rischio è aumentato di 4 volte, per la categoria successiva da 1 a 10 fibre per cc anno il rischio è aumentato di 17,5 volte, per la categoria aperta oltre a 10 fibre per cc anno, il rischio stimato è di 62 volte. Questo è stato analizzato separatamente per l'insieme di tutte le esposizioni e poi dato che a Casale c'era un interesse specifico a misurare il rischio in relazione alla stima dell'esposizione non lavorativa perché che la Eternit determinasse un aumento di rischio di mesotelioma era ampiamente noto, ma si tratta di aggiungere informazioni invece relativamente al rischio per le persone che hanno soltanto abitato in quella zona e l'analisi è stata

fatta anche separatamente considerando soltanto i soggetti che non avevano lavorato in aziende con esposizione lavorativa ad amianto, osservando una pendenza, un valore di rischi relativi sostanzialmente simile. È solo la categoria più alta quella su cui si vede una differenza, ma perché il livello di esposizione lavorativa porta a punte di livelli di esposizione molto maggiori di quelli che sono dati dall'esposizione ambientale. La media della concentrazione... della dose cumulativa stimata nella categoria superiore per gli esposti lavorativamente è 200 fibre per cc per anno, per l'esposizione ambientale è 16 perché comunque lavorare in un ambiente come poteva essere una produzione di cemento amianto era... esponeva molto di più che una semplice residenza nell'ambito di Casale Monferrato, però detto questo anche il messaggio di questo articolo è aumentare l'esposizione misurata come esposizione cumulativa, aumenta il rischio di mesotelioma.

GIUDICE - Io non ho bisogno di altri chiarimenti. Ci sono chiarimenti Pubblico Ministero? Non fate ripetere quel che ha già detto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, no va benissimo così, grazie Professore.

GIUDICE - Su questi punti in cui ho riaperto, le parti civili? Nessuna, il responsabile civile?

RESP. CIVILE SANTAMARIA - No, è solo per dire che voglio sentire il mio consulente.

GIUDICE - Le altre difese vogliono un chiarimento adesso? No. Grazie Dottore.

Viene chiamato a deporre il consulente dedotto dal
responsabile civile

ZOCCHETTI CARLO

GIUDICE - Ci da solo nome e cognome.

CONSULENTE MAGNANI - Carlo Zocchetti.

GIUDICE - Bene.

RESP. CIVILE SANTAMARIA

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Allora ingegnere, io ho compreso qual è l'esigenza del Giudice, il Giudice vuole stare ancorata ai fatti, il Giudice sa che l'epidemiologia è una scienza empirica, cioè una scienza fondata sui fatti e quindi dobbiamo capire se l'ipotesi d'accusa è o meno confermata dai fatti cioè dalle indagini empiriche disponibili. La mia domanda, Ingegnere, è semplice, esiste una letteratura sterminata sull'amianto, io le chiedo, c'è un solo studio epidemiologico che sia esente da difetti metodologici rilevanti che abbia studiato il rapporto fra l'aumento della dose e la latenza, la riduzione o l'aumento della latenza della malattia degli esposti?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Allora, fino a prima del terzo Consensus erano stati pubblicati una serie di articoli che avevano studiato la latenza media e la relazione tra la latenza media e l'esposizione, il terzo Consensus ha chiarito definitivamente e su questo io ho detto le stesse identiche cose che appena prima di me

aveva detto il Professore Magnani...

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Cioè come dire che c'è consensus, fra (inc).

CONSULENTE ZOCCHETTI - Su questo punto sicuramente, abbiamo detto la stessa identica cosa perché il consensus ha risolto un tema che era stato riportato diverse volte anche nelle sentenze di Cassazione e cioè che ci fosse un legame fra esposizioni e latenza e in particolare che all'aumento dell'esposizione diminuisce la latenza. Il terzo consensus ha chiarito che tutti questi studi che hanno fatto queste affermazioni fondate sulla latenza media sono sbagliati.

GIUDICE - Ho capito bene allora.

CONSULENTE ZOCCHETTI - E di conseguenza questo risultato è un risultato che non è più ritenuto valido perché non sono validi gli studi che hanno fatto questa affermazione. Non ci sono invece, perché questa è l'altra parte, ma ci sarebbero degli studi metodologicamente corretti, ad oggi, in letteratura sull'amianto e sul mesotelioma non sono, non vuol dire non forse, qualcheduno, ma, nessuno studio considerato metodologicamente corretto ha analizzato il legame fra esposizione e latenza, c'è invece uno studio che ha analizzato il problema in tutt'altro contesto che era bomba atomica o comunque radiazioni e un'altra patologia.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Quindi non esiste nessuno studio.

CONSULENTE ZOCCHETTI - No.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - È tecnicamente fattibile uno studio epidemiologicamente che possa darci qualche lume in ordine a questa relazione fra esposizione e latenza?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Ho anticipato che in un altro contesto e diversi anni fa, è stato realizzato uno studio, primo nome, primo autore è Bryan Langholz che ha provato a fare questa analisi, ho detto, in un altro contesto, cioè radiazioni e leucemie, in particolare lo studio è piuttosto complicato, però l'ha fatto.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Va bene, quindi potrebbe essere... è possibile, ma non è stato fatto. Va bene, io non ho nessun'altra domanda.

GIUDICE - Le altre difese? Il Pubblico Ministero? Allora, io do la parola... è questo il punto, avevo capito bene? Il punto è questo, che è inutile che (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE

GIUDICE - A lei il diritto di replica, c'è il terzo... questo terzo Consensus, il concetto non è chi ha ragione di voi due, ma in ambito internazionale se è vero quello che ha detto il Professore Zocchetti, non chi ha ragione fra voi due, perché a me se ha ragione un consulente o l'altro, con tutto il rispetto, siamo in un processo penale, cosa ha detto su questo punto...

CONSULENTE MAGNANI - Il Consensus ha detto, la metrica, latenza media non è corretta, non ha detto...

GIUDICE - Parli per dei profani, la metrica latenza...

CONSULENTE MAGNANI - Allora, se io misuro la latenza media nel gruppo dei lavoratori della Eternit fortemente esposti e la misuro in un gruppo di soggetti che non hanno avuto una esposizione altrettanto forte, vedo che

sono simili, questo non vuol dire però... però nello stesso tempo i lavoratori della Eternit fortemente esposti, hanno un rischio molto più alto...

GIUDICE - No, la fermo Professore Magnani, non è la domanda che le ho fatto, poi ne parliamo...

CONSULENTE MAGNANI - Io non posso rispondere senza spiegare.

GIUDICE - Mi perdoni Professore Magnani, abbia pazienza Avvocato, allora, poi io vi lascio argomentare perché la giurisprudenza si... però io vorrei sapere se ha risposto sul terzo Conference Consensus, che cosa dice su questo punto, è vero o no quello che ha risposto il Professore Zocchetti?

CONSULENTE MAGNANI - È vero o non è vero.

GIUDICE - Magari lei la pensa diversamente, ma è vero che ha detto che non c'è correlazione?

CONSULENTE MAGNANI - Allora, mi perdoni, la Consensus Conference ha detto "non puoi usare la latenza media perché è metodologicamente sbagliato" non ha detto "non c'è anticipazione" perché l'anticipazione e l'aumento del rischio cumulativo sono due aspetti inscindibili dallo stesso fenomeno ed era quella diapositiva che cercavo di far vedere prima.

GIUDICE - Prendiamo la diapositiva, non si metta a polemizzare anche lei col Giudice perché se c'è una cosa sicura qua è che dirigo io, prenda sta diapositiva, cioè saremo in grado di capire che cosa ha detto una conferenza o no? Da lì possiamo partire? Se c'è certezza, c'è certezza, se c'è dubbio, c'è dubbio, poi partito da quel dato internazionale ognuno continuerà a sostenere la sua opinione e va bene, ma

che non si sia neanche d'accordo su che cosa è stato detto nella terza conferenza io sinceramente faccio... e questo già l'altra volta non riuscivo capacitare, cioè su quello che dicono le Sezioni Unite, quella è la massima, poi è stata massimata bene, è stata massimata male, ma è un dato di fatto storico.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, la terza conferenza ha detto "anche se l'analisi della latenza dei casi è intuitivamente attrattiva secondo l'ipotesi di una più breve latenza per i maggiormente esposti essa è fallace poiché è risultato non dipendere dalla relazione tra esposizione e malattia, ma dai limiti esterni dell'osservazione. Negli studi di Corte il tempo all'evento può essere misurato solo per una minoranza dei soggetti a rischio a causa dell'effetto combinato del limite del tempo di osservazione e della mortalità competitiva. Un aumento dell'esposizione che causa un aumento di incidenza necessariamente causa un'anticipazione del tempo all'evento, tempo di latenza, poiché la relazione tra aumento dell'incidenza e anticipazione del tempo all'evento è determinata matematicamente. Contrariamente a quanto l'intuito potrebbe suggerire, però la latenza media non è modificata. Io ho messo i tre punti, era una frase unica, nel testo originale li ho messi per agevolare la lettura.

GIUDICE - Quindi... adesso se non la piantate sospendo. Adesso che ci ha dato il dato, allora Professore Zocchetti, questa è la traduzione corretta, sì? Bene. Adesso le lascio fare il suo commento, poi ridò la

parola al Dottore Zocchetti e poi chiudo.

CONSULENTE MAGNANI - Dire che sono due eventi inscindibili indica questo...

GIUDICE - Mi perdoni, io farei un passo indietro e starei su quella che è la sua traduzione perché la prima parte, almeno, io l'ho capita, sarà che faccio il Giudice, la prima parte l'abbiamo capita, sembra dire quello che dice il Professore Zocchetti, però poi lei sostiene c'è una parte ulteriore che invece ci consente di affermare che cosa? Commenti.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, premesso che questo è il testo discusso lungamente di un gruppo di lavoro di cui eravamo parte il Dottor Zocchetti e io, questo è la premessa da... quello che... vuol dire che noi non siamo in grado di usare la misura che prima viene in mente che è la latenza media perché matematicamente non è corretto, questo però non vuol dire che non c'è un'anticipazione degli eventi conseguente a un incremento dell'esposizione, anzi quello che possiamo vedere se analizziamo dal punto di vista matematico lo sviluppo nel tempo dell'aumento del rischio di eventi in gruppi di soggetti con diversi livelli di esposizione, vediamo che l'anticipazione e l'aumento del rischio sono due aspetti dello stesso fenomeno, quindi se io vedo un aumento del rischio vedo anche un'anticipazione della... un'anticipazione inteso come raggiungo prima quel livello di rischio cumulativo rispetto a quello che al tempo a cui l'avrei raggiunto...

GIUDICE - Silenzio, vi butto fuori. Non ce l'ho con lei

Avvocato Audisio che non ha detto una parola. Prego.

CONSULENTE MAGNANI - Il gruppo degli esposti, dei maggiormente esposti raggiunge prima il livello di rischio cumulativo, un certo livello di rischio cumulativo rispetto al tempo necessario per raggiungere quello stesso livello di rischio cumulativo in un gruppo di soggetti a esposizione inferiore o assente.

GIUDICE - Bene, vedo che il Professore Zocchetti annuisce, quindi su questo concetto siete d'accordo, tradotto che cosa significa nel nostro...

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Posso intervenire?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Solo un attimo che... forse riusciamo a capire...

CONSULENTE ZOCCHETTI - Tradotto vuol dire ch che l'esposizione determina un'anticipazione degli eventi.

GIUDICE - Allora Avvocato, adesso basta. Prego Professore Zocchetti, che cosa vuol dire secondo lei, c'è il microfono, lo prenda in mano. Allora, sulla prima parte siamo d'accordo e siamo tutti d'accordo, sulla seconda parte mi pare invece, no, io non ho capito quali esposti, cioè stessi soggetti esposti o non esposti o cosa?

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Posso intervenire io con Zocchetti, gli faccio una domanda al mio consulente. Allora il Professore Magnani ha usato l'avverbio "necessariamente" che è un avverbio forte, credo (inc.) una implicazione logica, non tanto una implicazione empirica, ma questo è un altro discorso, quello che le chiedo Ingegnere, è possibile che dato un rischio relativo di 2 perché io ho osservato nel gruppo degli

esposti 20 casi e nel gruppo dei non esposti 10 casi, è possibile che questo rischio relativo di 2 sia compatibile con una durata di ogni singola malattia, cioè delle 30 malattie identica? Non annuisca, risponda.

CONSULENTE ZOCCHETTI - La risposta è sì.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Quindi non c'è necessità?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Non c'è nessuna necessità e c'è un articolo, lo cito giusto perché... nel mio articolo che il Professore Magnani ha citato viene riportato un articolo del Professore Greenland in cui lui fa proprio questo esempio in cui lui dice è possibile che i casi in eccesso siano tutti anticipati, alcuni parzialmente anticipati, nessuno anticipato e produce lo stesso identico rischio relativo, io la citazione l'ho messa nel mio articolo... nell'articolo che il Professore Magnani ha citato. La parte che condividiamo, che io condivido dell'affermazione del Professore Magnani è che... con la lettura che lui ha fatto, è che i soggetti più esposti, quindi la curva sopra rispetto ai non esposti, raggiungono lo stesso tasso di incidenza, prima, questa è l'affermazione che condivido. Questa affermazione non ha alcuna rilevanza e conseguenza sulla durata invece delle singole patologie, questo è il punto, da questo punto di vista è la discussione sull'anticipazione e da questo punto di vista io ho ritenuto opportuno in quell'articolo riportare più... sono diversi esempi e più frasi del Professore Greenland proprio perché per noi è un'autorità, diciamo così, in materia e non era un mio pensiero individuale,

una mia lettura individuale.

CONSULENTE MAGNANI - Allora, circa la possibilità di avere dati empirici su questo argomento, no, non è possibile avere dati empirici da studi sull'uomo, almeno non a livello di precisione che viene richiesta perché è come se noi avessimo... noi dovremmo avere la possibilità di riesporre lo stesso gruppo di soggetti due volte misurando due volte la frequenza di una patologia, forse si può fare per il raffreddore, certamente non si può fare per le conseguenze dell'esposizione ad amianto. Il termine "necessariamente" è forte e da una origine matematica, cioè se noi vediamo che l'aumento dell'esposizione mediamente determina un aumento della frequenza della patologia e quindi vediamo un aumento della curva, collochiamo quella curva di soggetti sulla curva superiore delle due che vediamo, la differenza tra quella curva e la curva disegnata dai soggetti, ma da diversi soggetti, da un altro gruppo di soggetti, non dai medesimi, ovviamente, esposti a livello inferiore determina sia una curva che sta più in alto dell'altra e quindi un aumento del rischio relativo che è la misura sull'asse verticale della distanza tra le due curve, sia un raggiungimento per il gruppo più esposto dello stesso livello di dose... di rischio cumulativo prima, quindi la misura della differenza sull'asse orizzontale. Questo è quello che possiamo vedere dall'osservazione di dati empirici che sono confronti tra due gruppi diversi. Se gli stessi ipotetici 10 casi di mesotelioma che si verificano nel gruppo esposizione più bassa, se gli stessi casi,

immaginando ipoteticamente di poter riesporre, cosa che, ripeto, non sarà mai possibile, ma di poter riesporre lo stesso gruppo a livello più alto, se gli stessi casi si verificano, si verificherebbero allo stesso tempo venendo anticipati da altri casi che insorgono con l'esposizione più elevata, ma non sarebbero... non sono insorti con l'esposizione più bassa, quindi in qualche modo un effetto di scavalco oppure i primi 10 casi che sono quelli del gruppo meno esposto, anticipati, poi seguiti da casi che si aggiungono, nessuno questo lo può dire, possiamo fare dei ragionamenti logici che sono la traduzione in tabelle di valori, valori numerici del livello medio della quantità media di anticipazione che vediamo in gruppi di soggetti diversi. Però se lei mi dice il soggetto che è poco esposto insorge a 20 anni, se fosse più esposto insorgerebbe a 10 o rimarrebbe a 20, questo non glielo sa dire nessuno.

CONSULENTE ZOCCHETTI - Volevo provare a fare un... se me lo permette signor Giudice, un esempio che magari fa capire perché l'anticipazione non c'entra o quella che chiamiamo anticipazione, non è l'accelerazione di un fenomeno biologico. Lei immagini che i soggetti più esposti siano, lasciamo stare adesso l'amianto, siano dei camionisti, persone che guidano tanto e i soggetti che lì abbiamo chiamato meno esposti siano dei guidatori saltuari invece, guidano poco, ugualmente i camionisti li seguiamo... tutti e due questi gruppi li seguiamo nel tempo, tra quelli che guidano poco ci saranno meno casi, meno incidenti, tra quelli che

guidano tanto ci saranno più casi e più incidenti, uguale, se lo leggiamo in orizzontale lo stesso numero di casi tra i camionisti, tra quelli che guidano tanto, avverrà prima rispetto a quelli che guidano poco, non c'è nessuna anticipazione di nessun fenomeno biologico, nessuna, ma l'interpretazione epidemiologica è identica, è la stessa. Se forse ho spostato... noi ci occupiamo di amianto, capisco che il tema dei camionisti possa non esserle di interesse, ma era solo per qualificare in quale contesto parliamo e ho spiegato per lo meno nella mia spiegazione l'altra volta, il concetto dell'anticipazione, non so se così le è più chiaro.

GIUDICE - Sì, ma mi era chiaro anche prima, sa, nel senso, le vostre due opinioni. Poi la faccio replicare. Le posso chiedere allora, questa che è la frase, diciamo così, che si trova nel terzo Consensus tradotta, all'ultimo capoverso dice una certa cosa. Allora, questa frase dell'ultimo capoverso è stata da lei condivisa Professore Zocchetti oppure no, e secondo lei che cosa vuol dire, perché qui...

CONSULENTE ZOCCHETTI - Allora, il terzo capoverso è stato per me sostanzialmente lo spunto...

GIUDICE - No, la domanda è chiara, l'ha condiviso o no visto che lei faceva parte dello stesso gruppo di lavoro, vorrei un sì o un no.

CONSULENTE ZOCCHETTI - A gennaio, quando abbiamo scritto il Consensus io ho condiviso tutto l'insieme del Consensus, ovviamente.

GIUDICE - Perché è la stessa frase quella che, diciamo,

costituisce le basi per il ragionamento logico del...

CONSULENTE ZOCCHETTI - E io a partire dall'insoddisfazione su come abbiamo formulata la terza ho scritto un articolo intero a ottobre - novembre per spiegare la mia...

GIUDICE - Perché vede, io non riesco a capire come, avendo voi, tutti e due, fatto parte della medesima conferenza ed essendo uscita questa frase che c'era già, insomma, questi consensi su questi principi, poi lei fosse venuto, appunto, qua a contestare, perché avevo capito il suo ragionamento che è più chiaro che i camionisti, ma l'avevo capito, quindi... e non riesco a capire questo meccanismo, quindi in realtà lei ha aderito un po' a tutto, diciamo così, però poi non era tanto convinto sull'ultima affermazione e ha sviluppato poi uno studio e quindi secondo lei non c'è, appunto, quest'ultima affermazione del terzo consenso non è condivisibile.

CONSULENTE ZOCCHETTI - Esatto.

GIUDICE - Adesso le do la replica, il diritto di replica e poi se volete...

CONSULENTE MAGNANI - Io chiederei in cosa non è condivisibile perché nel suo articolo lei non fa altro che applicare dal punto di vista matematico dei ragionamenti e quindi stimare come derivandoli dall'applicazione delle formule dei valori matematici, si può stimare l'anticipazione e il variare dell'anticipazione con il variare dei livelli di esposizione, quindi è vero che uno può essere insoddisfatto perché cosa possiamo dire a livello individuale, ma nel suo articolo, almeno nella parte di sviluppo delle tabelle, delle stime non

c'è nulla di diverso e di contraddittorio rispetto a questa valutazione, dopodiché nell'ambito del ragionamento ipotetico e quindi del chiederci quanto vale quello che stimiamo a livello di gruppo come stima a livello individuale eccetera, il ragionamento si può sviluppare diversamente, ma dal punto di vista strettamente matematico, queste che sono... ecco, queste che sono le analisi, sono riferite... questa tabella è riferita al tumore del polmone, l'ho presa soltanto perché è la prima, ma ci sono le tabelle anche riferite ipoteticamente al mesotelioma, che poi è sostanzialmente la stessa tabella che era stata scritta dal Professore Berri, fatto salvo che si usano dei valori di rischio relativo diversi. Questo dice esattamente quello che c'è in quella... nella conclusione del Consensus Conference. Un ipotetico soggetto che essendo esposto e sviluppando la malattia a 50 anni, corrisponde, se il rischio è relativo a... fosse pari a 1,5 c'è un incremento del 50 per cento del rischio di ammalarsi, avrebbe mediamente, ipoteticamente sviluppato la malattia a 52,22 anni. Questo è lo stesso concetto che c'è nella terza frase di cui abbiamo appena discusso.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Professore Magnani lei ha prodotto l'articolo di Zocchetti del 2015, comunque il Pubblico Ministero lo ha prodotto, lo produrrà, lei non ha però prodotto, non ha parlato della lettera che lei e altri avete scritto alla Medicina del lavoro in replica all'articolo di Zocchetti, non ne ha parlato, è una lettera che sarà pubblicata fra un mese, due mesi, nel

prossimo numero di Medicina del Lavoro, ma è una lettera già disponibile, io vorrei produrla perché, ovviamente, l'abbiamo perché la Medicina del lavoro ha doverosamente trasmesso a Zocchetti anche la lettera perché lui eventualmente replichi. Vorrei leggere solamente un passaggio di questa sua risposta "ciò che consideriamo importante, più importante è che il modello permette di stimare una quantità diversa da quello a cui fa riferimento Zocchetti, non si tratta..."

GIUDICE - Professore, mi scusi, facciamo per correttezza prima vedere quello che lei dice...

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Certo.

GIUDICE - Dopo le prendiamo tutte, ma questo non è un punto...

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Non avrete obiezione a depositare una (inc.) del vostro consulente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ne avrebbe parlato il Professore.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Non ne ha parlato il Professore.

GIUDICE - Scusate, allora, non c'è niente da replicare perché il punto che dovevamo chiarire, che al Tribunale interessa chiarire è questo e io voglio sentire, la lettera di replica, voglio tutti i chiarimenti perché è a oggi che ci poniamo il problema e per ogni singolo processo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Infatti ne avremmo parlato, il Professore ne avrebbe parlato, non ho capito se quello dell'Avvocato era un controesame perché il controesame...

GIUDICE - Ma non c'è più il controesame, vi lascio

intervenire in modo fluido.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Professore vorrei sapere se lei...

GIUDICE - Professore, la lettera che le è stata data è la sua? Risponda al microfono perché qui registriamo, non è per voi, non siamo alla conferenza.

CONSULENTE MAGNANI - Riconosco questa lettera e ho contribuito a scriverla, certo.

GIUDICE - Legga Avvocato.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - A pagina 2 di quello che ho in mano io lei ha scritto "non si tratta infatti dell'età in cui il mesotelioma sarebbe insorto in assenza di esposizione" questo intende dire il Professore Magnani, si tratta invece dell'età alla quale in assenza dell'esposizione, l'incidenza sarebbe divenuta uguale al valore che in presenza di esposizione si raggiunge all'età in cui il mesotelioma si è verificato perché qui...

GIUDICE - Che cosa vuol dire... Avvocato Santamaria non è che lei adesso può fare la requisitoria.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Ecco perché mi ero permesso prima di fare... le faccio la domanda che ho fatto prima a Zocchetti, lei può immaginare una situazione reale, nel mondo dei fatti, non parliamo della logica, non parliamo della matematica, parliamo del mondo dei fatti in cui c'è un gruppo più esposto che produce 20 casi, un gruppo meno esposto che produce 10 casi, quindi lei ha un rischio relativo, un rischio relativo di 2, per lei è possibile in questa situazione di fatto che andando a misurare il tempo, considerandolo possibile, ciascuna di queste malattie abbia la stessa lunghezza

temporale e avere comunque un rischio relativo di due e avendo tutti gli eventi di eguale durata, è possibile?

CONSULENTE MAGNANI - Lei mi chiede una opinione, non mi chiede dei dati di fatto.

RESP. CIVILE SANTAMARIA - No, molto di più di una opinione.

CONSULENTE MAGNANI - No, non è possibile, ritengo che se ho un gruppo di 10 soggetti che a livello di esposizione basso determina... sviluppa la malattia 10 su 100, per esempio, 10 su mille e un'ipotetica ripetizione dell'esposizione di questi stessi soggetti a un livello di esposizione alto che determina, per esempio, 50 casi di malattia, assunto il fatto che questo che sto dicendo non sarà mai verificabile numericamente io ritengo estremamente improbabile che gli stessi 10 soggetti del primo gruppo presentino, si ammalinano allo stesso tempo in condizione di esposizione alta, a cui si erano ammalati a livello di esposizione bassa e che in qualche modo siano sorpassati da altri 40 soggetti che non si sono ammalati a livello di esposizione bassa, ma che improvvisamente saltano questi e si ammalano molto prima a livello di esposizione alta, ripeto, è una congettura la mia, è una congettura.

GIUDICE - Mi perdoni Professore, però io credo...

CONSULENTE MAGNANI - Ma questo mi è stato chiesto.

GIUDICE - Ma non è quello che vuole sapere il Giudice, facciamo un altro discorso, allora, il discorso fa fatto sulla base degli studi epidemiologici che avete a disposizione. Allora, ci sono due diverse letture dei valori che sono risultati dagli studi epidemiologici, c'è la sua lettura e quella rivisitata del Professore

Zocchetti, allora il discorso non va fatto sull'ipotetico, ma se c'è un'alternativa spiegazione logica, altrettanto plausibile che spieghi quei numeri, cioè il Professore Zocchetti, se ho capito bene, io faccio l'esempio del camionista perché per me è più semplice, il Professore Zocchetti dice che il fatto che fra chi guida di più e chi guida in modo saltuario, se lo calcoliamo in un tempo ridotto, la percentuale è superiore, non significa, questo dato è alternativamente e altrettanto plausibilmente spiegabile, sia col fatto che ci sia un effetto di accelerazione, sia col fatto che non ci sia un effetto di accelerazione perché può dipendere dal fatto che guidando di più la seconda categoria di soggetti, il numero di incidenti si verifica prima perché guidano di più i soggetti, fanno più chilometri, ho capito bene?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Perfettamente.

GIUDICE - Cioè il problema non è qua di dare delle spiegazioni del possibile, ma di dare dei dati epidemiologici, una interpretazione, di sostenere sulla base di elementi di fatto o giuridici che sia l'unica o la più plausibile rispetto a un'alternativa spiegazione logica, cioè interpretazione dei dati altrettanto plausibile, qua è l'unico criterio che possiamo utilizzare perché non stiamo in un altro settore. Allora, quello che io vorrei... non ci interessa se sono stati fatti studi o non sono stati fatti studi o li potremmo mai fare, io la invito ancora e poi chiudo sul punto perché abbiamo chiarito adesso, a dettagliarmi se le è possibile, indicarmi le ragioni

per le quali a suo avviso l'alternativa spiegazione logica, non l'unica, ma plausibile fornita dal Professore Zocchetti a suo avviso è meno forte della sua, ma non ipotetica, se ci sono degli elementi ulteriori, delle circostanze di fatto che rendono più plausibile che è il ragionamento giuridico che si fa in una sentenza, più plausibile la sua spiegazione, perché secondo me, secondo lei, mi scusi, l'esempio dei camionisti non può essere... può essere interpretato alternativamente come aumento, incremento del rischio, piuttosto che secondo le direttrici che ha fornito il Professore Zocchetti, ha un qualche elemento fattuale che renda più plausibile o logico la sua spiegazione rispetto a quella alternativa altrettanto plausibile o che renda implausibile la spiegazione fornita dal Professore Zocchetti. Ha capito qual è il ragionamento giuridico?

CONSULENTE MAGNANI - L'ho capito e cerco di rispondere nei limiti delle conoscenze scientifiche. Faccio presente che in una delle diapositive che ho presentato che si riferisce, questa sì, a dati reali, illustra l'andamento del rischio di mesotelioma in due gruppi di soggetti esposti... allora, questi sono dati reali, sono i risultati di uno studio sull'esposizione non lavorativa per le persone che abitavano intorno alla miniera di Wittenoom, una miniera di crocidolite in Australia che ha rappresentato una delle... una grande esposizione sia per i lavoratori, sia per le persone che abitavano in prossimità della miniera stessa, questo studio è stato pubblicato nel 1998 ed è stato

uno dei primi, forse il primo che affrontava in termini quantitativi la relazione tra rischio di mesotelioma ed esposizione ambientale ad amianto. Se noi consideriamo le due curve superiori, vedete che sono... ovviamente non sono curve matematiche, quindi è dalle curve di questo tipo che poi noi interponiamo le curve matematiche, però vedete che hanno l'andamento che abbiamo descritto nella curva matematica.

GIUDICE - Allora, invece di commentare la curva, commentiamo prima cosa c'è scritto sull'asse verticale l'abbiamo già visto questo grafico, cioè evitiamo sempre... cerchiamo di sintetizzare il pensiero in modo non grafico, su questi dati lei lo conosce, ovviamente.

CONSULENTE MAGNANI - Questo è il tasso per milione di persone annuo sull'asse verticale, l'asse orizzontale è il tempo di latenza, età e latenza scorrono insieme dopo che è iniziata l'esposizione, quindi i ragionamenti che facciamo sulla latenza sono gli stessi che possiamo fare sull'età e le tre curve rappresentano le persone che hanno avuto una esposizione cumulativa, la curva superiore quella a punti e trattini superiore a 20 fibre per cc per anno...

GIUDICE - Cioè sono dati reali questi?

CONSULENTE MAGNANI - Sono dati reali.

GIUDICE - Rappresentano quella...

CONSULENTE MAGNANI - La curva intermedia tra 7 e 20 fibre per cc anno...

GIUDICE - Cioè quella continuativa?

CONSULENTE MAGNANI - Quella continua e quella a puntini la curva inferiore a 7 fibre per cc anno.

GIUDICE - Bene, da questo...

CONSULENTE MAGNANI - Da questo possiamo vedere come il livello di rischio, per esempio, quello che possiamo a puro scopo descrittivo immaginare il tasso di mille per milione per anno, viene raggiunto prima tra i livelli... tra i soggetti con esposizione più elevata e solo dopo un certo numero di anni si raggiunge lo stesso livello di rischio per il gruppo esposizione intermedia. Questo tra l'altro è esattamente quello che noi abbiamo detto nella lettera di risposta, quindi io non vedo la... allora, noi abbiamo persone diverse nel primo gruppo e nel secondo, quindi non possiamo dire sono le stesse persone che si sono ammalate prima o le stesse persone che si sono ammalate dopo.

GIUDICE - Abbiamo compreso.

CONSULENTE MAGNANI - Questo non è possibile.

GIUDICE - Abbiamo compreso il grafico, se lei mi consente un attimo, darei la parola... i dati adesso sono chiari, questi sono dati reali. Lo farei commentare dal Professore Zocchetti e poi vediamo di capire. Come mi spiega questi dati?

CONSULENTE ZOCCHETTI - È lo stesso di prima perché quelle due curve è la rappresentazione, diciamo, più di teoria di un gruppo di questo tipo, è identica l'interpretazione, passaggio da quel grafico a questo non cambio, il tasso di incidenza di mille viene raggiunto prima tra i più esposti rispetto ai meno esposti, uguale, ma è lo stesso discorso dei camionisti di prima, il tasso nei camionisti più esposti viene raggiunto prima rispetto al tasso, lo stesso tasso nei non camionisti meno

esposti, fine, punto, non c'è altro da dire, è l'interpretazione del tasso di incidenza.

GIUDICE - Senza alcun effetto di accelerazione?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Assolutamente.

CONSULENTE MAGNANI - Mi si consenta di...

GIUDICE - Sì.

CONSULENTE MAGNANI - Quando io dico si tratta invece dell'età alla quale in assenza di esposizione l'incidenza sarebbe divenuta uguale al valore che in presenza di esposizione... scusatemi, l'italiano qui effettivamente è scadente, al valore che in presenza di esposizione si raggiunge quando si è verificato il mesotelioma, però è l'età... qui usiamo la scala della latenza, ma età non è altro che latenza più età all'inizio dell'esposizione, è l'età a cui con l'esposizione raggiungo questo rischio, è lo stesso livello che avrei avuto se fossi stato esposto, se fossi stato o meno esposto. Quindi al di là del fatto che, perdonatemi, la sintassi qui effettivamente è scadente, spero abbiamo ancora tempo per correggere le bozze, renderle comprensibili, ma è esattamente la stessa cosa.

GIUDICE - Noi però facciamo i processi che richiedono un certo livello di certezza. Volete aggiungere altro su questo?

CONSULENTE MAGNANI - Se posso dire, questo è un livello di certezza, è un livello di gruppo.

GIUDICE - Secondo lei è un livello di certezza, un livello di gruppo perché secondo il Professore Zocchetti non è un livello di certezza, neanche di gruppo o lo è, Professore?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Questa è un'incidenza e c'è solo nel gruppo l'incidenza, non c'è nel singolo l'incidenza, l'incidenza è solo ed esclusivamente nel gruppo.

GIUDICE - C'è altro?

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Posso dire una cosa per finire, solo una cosa per breve? Siamo in presenza di una difficoltà nostra di comprensione perché non siamo abituati a ragionare con il concetto di probabilità.

GIUDICE - Non lo so perché anche la Cassazione...

RESP. CIVILE SANTAMARIA - Anche la Cassazione capisce poco, qui il problema è che noi confondiamo l'evento con il tasso di incidenza.

GIUDICE - (Fuori microfono) (inc.).

RESP. CIVILE SANTAMARIA - No, basta, ho finito.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Io vorrei, scusate, chiedere una cosa al Professore Zocchetti. Allora, vuol dire che lei la terza conferenza l'ha firmata così tanto per firmare?

CONSULENTE ZOCCHETTI - No, la terza conferenza sono decinaia come si diceva qualche tempo fa, di pagine e di affermazioni. Ora, è ovvio che, non è che tutti sono d'accordo sulle singole parole, sui singoli elementi, a me è sembrato di condividere il corpus di quella conferenza che io ricondivido, eh, attenzione, non mi sto distaccando dalla conferenza, ma è stato lo spunto per approfondire il lavoro su un piccolissimo aspetto, una frase, anzi un pezzetto, direi, di una frase della terza conferenza, ma immagino che proseguirà perché

adesso c'è la lettera del Professore Magnani a cui io ho risposto e uscirà come pubblicazione, ma io nella mia risposta anticipo che ci sono delle altre cose che stanno uscendo sull'argomento perché almeno su alcuni aspetti della terza conferenza di consenso del dibattito è aperto, non è una chiusura tombale.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sa perché gliel'ho chiesto? Perché ci sono altri che non hanno firmato prima di lei e hanno fatto rilevare subito che non erano d'accordo magari su una parte, un punto, quindi è una cosa possibile?

CONSULENTE ZOCCHETTI - Non rispondo per gli altri, io rispondo per me, io ho firmato, ma torno a dire, è stato lo spunto...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Va bene. Però se lei avesse voluto far rilevare il suo dissenso avrebbe potuto?

CONSULENTE ZOCCHETTI - No, Io ho fatto rilevare il mio dissenso durante tutta la discussione, consideri che la discussione è stata piuttosto ampia, però, o mi ritiravo dal consenso, qualcuno ha deciso di farlo, scelta legittima, avrà visto che c'è stato sul numero 2 della rivista, la Medicina del Lavoro, è uscita una lettera di uno che si è ritirato e la risposta degli autori del consenso, quindi voglio dire, io non ho ritenuto di ritirarmi dal consenso e non ritengo oggi di ritirarmi dal consenso, ho preso il consenso come spunto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ci può dire solo una cosa, ci può citare un lavoro di uno studio, che è stato portato avanti negli ultimi anni, negli ultimi tempi che da

ragione a lei sul punto che ci ha detto lei? Quindi prendiamo l'esempio dei camionisti che ci ha fatto lei, cioè io voglio capire se quello che è l'esempio suo del camionista è un modo che lei usa per rileggere degli studi o prende spunto da uno studio effettivamente in atto o passato o pubblicato che possa avere dato a lei questo spunto, un aggancio, un dato obiettivo.

CONSULENTE ZOCCHETTI - No, lo spunto era didattico perché io trovo l'equivoco di lettura nell'anticipazione che è automaticamente assegnata all'idea di qualcosa che biologicamente si sviluppa più velocemente, allora lì era un esempio evidente dove non c'è niente di biologico che si sviluppa più velocemente e allora l'ho solo fatto come esempio figurato al signor Giudice per far capire che non c'è niente di biologico qui dietro, questo era il...

GIUDICE - Cioè dietro a questi dati.

CONSULENTE ZOCCHETTI - Mi arrendo.

CONSULENTE MAGNANI - Scusi, nella intestazione delle tabelle usa il termine "accelerazione dei tempi all'evento" qual è la differenza tra accelerazione dei tempi all'evento e anticipazione, perché...

GIUDICE - Quale articolo, scusi Professore?

CONSULENTE MAGNANI - Dell'articolo, scusi, scritto dal Dottore Zocchetti.

GIUDICE - Quale, quello pubblicato dopo?

CONSULENTE MAGNANI - Quello pubblicato sulla Medicina del Lavoro di quest'anno, no, della fine dell'anno scorso, fascicolo... volume 106, fascicolo 6, pagina da 431 a 446.

GIUDICE - Li prendiamo poi tutti e due e li mettiamo in un sotto fascicolo. Prego Professore.

CONSULENTE ZOCCHETTI - Sono due nomi, per dire, la stessa identica cosa, ma non è questo il punto, il punto è...

GIUDICE - Ma io non ho capito, qua è una cosa seria, eh. Prego Professore.

CONSULENTE ZOCCHETTI - Il punto che oggi ho cercato, per lo meno, di chiarire è la questione dello sviluppo biologico della patologia, questo è il punto cruciale che questi grafici sostanzialmente non descrivono, diciamo così, basta, questo è un po' il...

GIUDICE - Bene, si ritiene soddisfatto Professore di questo chiarimento terminologico?

CONSULENTE MAGNANI - Sì.

GIUDICE - Possiamo considerare chiuso l'esame in contraddittorio. Bene, allora, prendiamo tutti e due gli articoli e ringrazio tutti e due per la collaborazione, grazie.

Esaurite le domande, i consulenti vengono congedati.

GIUDICE - Mi sembra di dovere aggiornare le slide. Se l'Avvocato Santamaria ci da la lettera e la controlettera, ci servono tutte e due, l'articolo, la controlettera e poi prendiamo...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - La terza Consensus Conference ce l'abbiamo in inglese...

GIUDICE - No, ma quella ce l'abbiamo, tanto la frase che ci interessa è lì, poi non è che dobbiamo viaggiare molto fuori, mentre mi interessavano le pubblicazioni

successive, per cui la lettera, l'articolo del Professore Zocchetti e la lettera del Professore Magnani. Ci sono tutte e due? Una, allora aspettiamo anche l'altra che mi sembra che le abbia sottoposto l'Avvocato Santamaria, tanto non dobbiamo sentire più nessuno adesso, quindi... potete attendere per cortesia che diamo poi disposizioni, grazie, se potete aspettare un attimo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le nuove slide le abbiamo già prodotte del Professore Magnani?

GIUDICE - No, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora le abbiamo qua. O le ha già prodotte lei, Professore, le slide di oggi?

GIUDICE - No, le ha inviate a voi, voi non le avete ancora Presidente, le produciamo, le acquisiamo. Diamo atto a verbale. Vengono acquisiti articolo del Professore Zocchetti e intervento in replica, non è firmato, ma è suo, del Professore Magnani. Il Pubblico Ministero produce su formato cartaceo la presentazione del Professore Magnani come aggiornata all'odierna udienza, come modificata in formato cartaceo all'odierna udienza. Chiudiamo con la registrazione.

(Esito: Rinvio al 23/05/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del

computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 326550

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
